SPORT DEL LUNEDÌ

TOTOCALCIO

Argentina-Giamaica	5-0	1
Germania-Jugoslavia	2-2	X
Stati Uniti-Iran	1-2	2
Colombia-Tunisia		
Romania-Inghilterra		
Cile-Camerun		
Italia-Austria		
Brasile-Norvegia		
Scozia-Marocco		
Francia-Danimarca		
Sud Africa-Arabia S.		
Nigeria-Paraguay		
Spagna-Bulgaria		

Montepremi: L. 4.562.660.928

La schedina del concorso n. 47 prevede le partite dei mondiali in programma da ieri a mercoledì 24 giugno

TOTOGOL

5
12
15
18
22
23
25
29

Montepremi: 4.597.659.980

Ai 14 con 8 punti	L.131.361.000
Ai 2325 con 7 punti	L. 591.400
Ai 66.610 con 6 punti	L. 20.400

LA MOVIOLA

Triestina, è tempo di verità

di Roberto Covaz

Tra gli americani (della Pall. Trieste) e i lombardo-friulani (dell'Alabarda) Trieste sportiva si prepara a vivere l'ennesimo anno zero. Attenzione però a non andare sotto allo zero. Soprattutto per la Triestina questa è una settimana decisiva. Oltre all'ufficializzazione del nuovo allenatore Paolo Ferrario, interessa capire almeno due cose, semplici semplici: chi comanda e che programmi ci sono. L'entrata in scena dell'imprenditore friulano Vittorio Fioretti deve essere ancora spiegata in tutti i suoi dettagli. Altrimenti viene meno la chiarezza, condizione essenziale per affrontare con serietà e serenità il futuro. Ci sono stati due passaggi nei servizi pubblicati nei giorni scorsi che fanno riflettere: Dossena che se la prende con Fioretti per la mancata riconferma in panchina; Ferrario che candidamente ammette di aspettare un appuntamento con Zanoli e, appunto, Fioretti. Evidentemente la versione ufficiale della società e dei suoi rappresentanti non è sempre coincisa, o potuta coincidere, con la realtà dei fatti. Vediamo di chiarire al più presto.

FRANCE 98

CALCIO MONDIALI Terrore a Tolosa per l'arrivo dei «tifosi» britannici - Città blindata e protetta da quasi duemila agenti di polizia

Usa-Iran in pace e hooligans in guerra

I supporters tedeschi picchiano a sangue un gendarme - Primo gol (e una traversa) di Bierhoff

PARIGI Politica, diplomazia e violenza si sovrappongono al calcio giocato nella seconda domenica dei Mondiali di calcio. Grande attesa e tensione ieri a Lione sede della storica sfida tra Usa e Iran. La vittoria è andata agli iraniani per 2-1 al termine di una gare corretta e piacevole.

Terrore, nel vero senso della parola, a Tolosa dove oggi alle 21, per il girone G, si affrontano Romania e Inghilterra. Provvedimenti eccezionali per evitare disordini sono stati adottati delle autorità francesi. Tolosa, nell'attesa degli hooligans, è una città blindata: proibiti gli assembramenti, coprifuoco nei locali e vietata l'installazione di maxi-schermi. Ieri sono stati arrestati tre tifosi inglesi, e una ventina sono stati rispediti in Inghilterra. Rafforzate come se si trattasse di andare in guerra le forze di polizia che potranno contare su 1800 agenti.

Ma ieri si sono messi in «evidenza» anche i tifosi tedeschi. A Lens, prima di Germania-Jugoslavia, cinque tifosi germanici hanno seminato terrore in un bar. Ferito in modo gravissimo un gendarme che è stato ricoverato all'ospedale ed è in coma. La partita, valida per il girone F, si è conclusa sul 2-2 con una caparbia rimonta della vecchia Germania che era sotto di due reti. Il gol del pareggio l'ha segnato Bierhoff di testa. Poco prima l'ex udinese aveva colpito la traversa.

Travolgente Argentina contro la Giamaica: tripletta di Batistuta L'Italia in totale armonia «prepara» l'Austria

Nel girone H l'Argentina ha travolto la Giamaica per 5-0 con tre reti di Batistuta che ora si è portato al comando della classifica cannonieri.

Per quanto riguarda l'Italia, che domani alle 16 a Parigi affronterà l'Austria, regna l'armonia più completa. A giudicare da quanto affermato da Paolo Maldini, ci sono tutte le premesse per un trionfo. Intanto Moriero accende una piccola polemica sulla scarsa partecipazione dei tifosi italiani a questi mondiali. Continua il tormentone Del Piero-Baggio ma Cesare Maldini non parla.

● *Nelle pagine II e III*

Giornata da protagonista per Oliver Bierhoff: suo il gol del pareggio della Germania contro la Jugoslavia.

Il Mondiale è servito

Tattiche: sconosciute Arbitri: disastrosi Stelle: chi le ha viste?

TRIESTE Già due settimane di mondiali. Il tempo è volato ma non certo per il divertimento. Conosciamo a memoria il ritornello: le belle partite si vedranno nella seconda fase, quando le squadre saranno più in forma. Non crediamo che la mancanza di spettacolo sia da mettere in relazione alla forma. Anche perché quasi tutte le nazionali sono «figlie» di campionati appena finiti o addirittura in corso.

Piuttosto la causa è la formula, giustissima, che non prevede ripescaggi e che invita alla prudenza. Non c'è spettacolo e non ci sono sorprese tattiche. Ma quasi mai i mondiali hanno tenuto a battesimo le «rivoluzioni». Anche come individualità non ci siamo. Molte delle stelle più attese fino adesso sono rimaste in ombra: vedi Ronaldo. O hanno fallito: vedi Raul. Non c'è una squadra rivelazione anche se immediatamente il pensiero va alla Nigeria. Ma la formazione dello scaltro Milutinovic è campione Olimpica e già negli Usa aveva superato il turno. Si tratta di una conferma.

Cesare Maldini

Poco dunque fino adesso. E nel poco ci mettiamo anche l'Italia che in molti vedono forte, irresistibile e perfino simpatica. Ci risiamo: bontà e simpatia sono parametri cui non sappiamo rinunciare quando si deve giudicare una squadra o un allenatore. Sacchi era antipatico, Tabarez era buono, Maldini è simpatico. Non contano i risultati, contano le sensazioni. Mah.

Azzurri da scoprire ma la simpatia di Maldini sembra contare di più dell'organizzazione del gioco di squadra

Torniamo all'Italia. Pessima contro il Cile, indecifrabile contro il Camerun. Ma chi vince ha ragione. Perfino Vieri (valutazione 70 miliardi) è un Fenomeno. Ha segnato tre gol, non trenta. Non fa niente. In attesa di un chiarimento su Baggio o Del Piero abbiamo trovato un nuovo idolo. Noi italiani abbiamo sempre bisogno di un idolo. Eccolo, trovato.

Questa Italia così forte ha segnato cinque gol: uno su rigore (e sappiamo che rigore), tre in contropiede e uno sugli sviluppi di un calcio piazzato. Un tanto per dire che non abbiamo segnato su azioni manovrate che sono, simpatia a parte, il metro di valutazione di una squadra che sia tale. Dicono che il gioco verrà. Aspettiamo.

Ovviamente non potevano mancare i raffronti con la spedizione di quattro anni fa. «Colpa» di Sacchi che è tornato in campo conquistando la simpatia degli spagnoli. Non sia mai. Sacchi è antipatico e tale deve restare. In attesa di ulteriori aggiornamenti sulla simpatia dell'Italia restiamo della nostra idea. Che è la seguente: l'Italia di Maldini deve vincere i mondiali. Se arriva seconda è come quella di Sacchi. Se arriverà terza o si fermerà prima significherà che avrà fallito rispetto a quella di Sacchi. Fatta salva, ovviamente, la simpatia di Cesare Maldini.

A proposito di triestini tiriamo in ballo anche Fabio Baldas, designatore (per molti ex) degli arbitri italiani. Discusso e attaccato durante il campionato per le prestazioni dei suoi arbitri, crediamo che Baldas possa andare fiero della classe arbitrale italiana visto quello che stanno fischiando ai mondiali. E siamo d'accordo con Eugenio Fascetti quando, menefregandosi come al solito della diplomazia, ha detto di non capire perché federazioni come quelle italiana, tedesca e spagnola debbano avere lo stesso numero di arbitri (uno) di federazioni calcisticamente del quinto mondo. Altro che i «veleni» italiani: con certi arbitri del Mondiale si rischia di avere una «nube tossica».

ro.co.

SERIE C2

Mentre oggi i dirigenti alabardati incontreranno il futuro allenatore Paolo Ferrario

Triestina, il mercato non può più attendere

Da definire la posizione di Beruatto - Uno Zola sconosciuto che gioca in difesa

PALLAMANO

La Genertel vicinissima al ceco Stefan

A PAG. IX

VELA

A Gaja Legend la Muggia-Portorose

A PAG. IX

AUTO

Chianzutan, il sigillo di Irlando

A PAG. X

TENNIS

Austriaca la prima «Hit Cup Grado»

A PAG. X

Foto ormai d'archivio della panchina alabardata.

TRIESTE Oggi la Triestina potrebbe avere il suo nuovo allenatore. L'amministratore delegato Zanoli e il «collaboratore» (o meglio futuro socio) Fioretti si incontreranno con il tecnico bresciano per discutere degli ultimi dettagli. Se l'accordo saltasse all'ultimo momento, sarebbe pronto l'ex alabardato e attuale tecnico della «Primavera» del Padova Manlio Zanini.

La società alabardata, intanto, si presenterà sul mercato in forte ritardo colpa dei play-off e della situazione di incertezza determinatasi dopo la bocciatura di Dossena e Beruatto (ma quest'ultimo oggi potrebbe essere ripescato affidandogli un altro incarico). Dopo le dimissioni obbligate di Sabatini, in questo momento non c'è neanche un diesse. A condurre le trattative saranno Zanoli, Fioretti e Landri che dei tre è l'unico a essere veramente un direttore sportivo. Dovrebbero comunque arrivare Zola ma di nome fa Claudio e da anni è la bandiera del Lumezzane (terzino destro) e il centrocampista Ambrosoni della Pro Sesto. Ancora incerto il futuro di numerosi alabardati.

● *A pagina VI*

Perugia promosso in A: battuto ai rigori il Toro

REGGIO EMILIA Il Perugia è in serie A. Nell'infuocato spareggio giocato sul neutro di Reggio Emilia, la squadra di Castagner ha battuto il Torino per 5-4 ai rigori dopo che regolamentari e supplementari si erano conclusi sull'1-1. Castagner, mentre festeggiava, si è seriamente infortunato.

● *A pagina V*

BASKET

Gorizia oggi ufficializza la scelta del nuovo allenatore: finalmente Tonino Zorzi torna a casa

Trieste aspetta Bullara e un'ala Usa per volare

TRIESTE La Genertel dovrebbe ufficializzare oggi il suo secondo, nuovo acquisto. È in dirittura la trattativa con l'esperta guardia ex Verona Roberto Bullara. Dopo il play spagnolo Pablo Laso e Bullara, in attesa di far firmare Teo Alibegovic, Trieste si metterà alla caccia di un'ala piccola statunitense. Il sogno irraggiungibile è il veronese Keys, nella lista dei giocatori presi in considerazione c'è anche un ex, Michael Williams.

Intanto, l'allenatore Cesare Pancotto spiega i motivi della rinuncia a Ivo Maric. «È stato un sacrificio doloroso ma necessario - spiega il tecnico sangiorgese - Volevamo rinforzarci nel settore ali e con l'ingaggio di un regista comunitario abbiamo un'opzione straniera in più a disposizione».

Oggi sarà una giornata di annunci anche a Gorizia: i dirigenti della public company presenteranno il nuovo tecnico per la prossima stagione. Si tratta, come era del resto ampiamente previsto, di Tonino Zorzi. Il decano degli allenatori italiani, goriziano doc, finalmente allenerà la squadra di casa.

● *A pagina VIII*

Chi ha vinto? Saperlo è violare la privacy

TRIESTE I nomi dei vincitori? Mistero, in nome della legge sulla privacy. Ormai siamo arrivati al caso limite.

Finora, in campo sportivo, le norme sulla discrezione avevano fatto la loro comparsa solo nelle infermerie. In nome della privacy, qualche società ha cominciato a diffondere bollettini medici laconici, senza fornire dettagli sulle condizioni dei giocatori infortunati. Mai, però, si era arrivati a far calare il silenzio sull'identità dei vincitori di una competizione.

È accaduto ieri, nell'ambito della (peraltro riuscitissima) kermesse dell'«Adidas Streetball Challenge» in Piazza dell'Unità d'Italia a Trieste. Richiesti di fornire i nomi dei componenti delle formazioni che hanno vinto i diversi tornei di basket tre contro tre, gli organizzatori hanno invocato il diritto alla privacy. Negando, di conseguenza, la soddisfazione di un po' di meritata notorietà ai vincitori. Gli unici a aggirare l'ostacolo sono stati i vincitori tra gli over 19: Pilat, Zivic e Krizman sono facce note del basket triestino. Alla faccia, appunto, della privacy.

● *A pagina VIII*

FRANCE 98

GIRONE F Usa meritatamente sconfitti dopo 90' dominati dal fair-play - Foto ricordo e scambi di maglie alla fine

L'Iran vince la madre di tutte le partite

Momenti di tensione sugli spalti solo per uno striscione di un gruppo di dissidenti

Iran	**2**
Usa	**1**

MARCATORI: pt 40' Estili, st 38' Mahdavikia, 42' MaBride.
STATI UNITI: Keller, Hejduk, Dooley (36' st Maisonnneuve), Regis, Pope, Moore, Ramos (13' st Stewart), McBride, Jones, Reyna, Wegerle (13' st Preki).
IRAN: Abedzadeh, Mahdavikia, Khakpour, Bagheri, Estili, Mohammadkhani (31' st Peyravani), Zarincheh (32' st Saadavi), Paschazadeh, Minavand, Alì Daei, Azizi (30' st Mansourian).
ARBITRO: Meier (svizzera).
NOTE: angoli 5-1 per gli Usa. Spettatori 45 mila. Ammoniti: Minavand e Regis per gioco scorretto.

LIONE La «madre di tutte le partite» o la «partita del disgelo» dopo vent'anni senza rapporti diplomatici? Un pò entrambe le cose e un pò nessuna delle due. Iran-Usa giocata ieri sera allo stadio di Lione, in fondo, è stata solo una partita di calcio tra due nazionali modeste ma volenterose. E a vincere alla fine è stata la squadra più determinata. Insomma, gli iraniani hanno vinto per due a uno e lo hanno fatto meritatamente.

La gara è stata intensa e ricca di emozioni. Nel primo tempo, al 21', un'azione che avrebbe potuto cambiare la partita. Azizi lanciato a rete è stato «abbattuto» dal portiere Keller. C'erano i presupposti per il rigore e per l'espulsione. Ma l'arbitro ha lasciato correre e gli iraniani non hanno neppure protestato troppo. Gli Usa possono invece prendersela con la fortuna che ha deviato sulla traversa e sul palo due tiri di testa di McBride e di sinistro da fuori area di Deyna. Il primo gol è venuto al 41'. Un potente colpo di testa di Estili su un cross dalla destra sul quale il portiere Keller non ha potuto fare niente. Nel secondo tempo gli Stati Uniti hanno tentato a lungo il pareggio. E c'è voluto un miracolo del portiere colpo Abedzadeh su Hejduk per salvare il risultato. Ma in un'azione in contropiede al 41' il laterale sinistro iraniano Mahdvikia si è presentato faccia a faccia con Kweller e l'ha infilato con un gran destro. Neanche il tempo di festeggiare e McBride di testa ha ridotto le distanze. Ultimi minuti con gli iraniani schiacciati nella propria area e grande urlo liberatorio ai tre fischi finali. Tutti in campo a festeggiare, esultare e ringraziare Allah. E qualche giocatore ha trovato anche il tempo di stringere la mano agli avversari e a scambiare con loro la maglietta.

Il momento di maggiore emozione si era avuto in apertura. Dopo l'ingresso in campo e gli inni cantati a voce alta e mano sul petto da entrambe le squadre, c'è stata la storica foto di gruppo voluta dagli organizzatori in occasione della giornata del Fair Play proclamata proprio in coincidenza della sfida Usa-Iran. I ventidue giocatori mischiati tra di loro abbracciati mentre decine di fotoreporter sgomitavano per immortalare l'avvenimento. Qualche momento di tensione si è avuto dopo il calcio d'inizio quando un manipolo di dissidenti iraniani del movimento indipendentista Massoun Rayavi ha esposto uno striscione. Altri spettatori sono intervenuti per strapparlo e non sono mancate colluttazioni.

LE REAZIONI

Tripudio a Teheran e anche a Washington si «festeggia» la sconfitta

NEW YORK «La nostra squadra ha perso, ma la nostra politica ha vinto»: così la vede il portavoce del Dipartimento di Stato, James Rubin, dopo Usa-Iran. L'importante, per Washington, non era certo il risultato sul campo. Ma il clima dell'incontro, la festa comune dei tifosi iraniani e americani a Lione, e anche l'entusiasmo degli iraniani, tutto porta acqua al mulino della «soccer diplomacy» clintoniana, ribadita nel messaggio preregistrato andato in onda su Unionvision. «Nel salutare la partita tra gli atleti americani e iraniani, spero che questa possa essere un altro passo avanti per mettere fine alla separazione tra i nostri paesi», diceva il presidente dai teleschermi. E anche il segretario di Stato, Madeleine Albright, sia pure con i suoi solidi modi bruschi, ha dato il suo contributo ammettendo con la stampa di «capire che ci sia del risentimento da parte iraniana» per il passato appoggio usa al regime dello Scià. «Ma adesso dobbiamo andare avanti», ha concluso, «dobbiamo vedere che cosa si può fare per la normalizzazione». E certo la partita di ieri qualcosa ha fatto.

Quanto al risultato, gli americani non amano abbastanza il calcio per sentirsi particolarmente colpiti. «Siamo comunque soddisfatti dell'audience», dicono alla Abc, l'unica rete nazionale che ha trasmesso in diretta l'incontro, «evidentemente il richiamo politico ha portato qualche spettatore in più». Le cifre non ci sono ancora, ma tra le tre reti che hanno trasmesso l'evento, si dovrebbe essere raggiunto un totale superiore ai dieci milioni di spettatori.

Tutt'altra musica a Teheran, come hanno documentato con dovizia di particolari le televisioni americane. La capitale iraniana ha festeggiato per l'intera notte la vittoria, con caroselli di macchine, clacson e sirene spiegate, e un tripudio di bandiere. Qualcuno, nella foga, ha anche bruciato qualche bandiera americana: ma sono stati casi isolati. Tutti erano certi della vittoria. In tutte le case erano pronti, oltre agli immancabili pistacchi da divorare durate l'incontro, petardi e trombette per i festeggiamenti. Quando Estili ha segnato il primo gol al 40' del primo tempo, l'intero Iran è sembrato esplodere in un boato. Un rumore che non si è praticamente mai spento fino al fischio finale, aumentando solo d'intensità al secondo gol iraniano nella ripresa.

GIRONE F Clamorosa rimonta degli uomini di Vogts, con sofferto pareggio finale

Bierhoff alfiere d'una Germania mai doma

La Jugoslavia spreca il doppio vantaggio - Matthäus: 127 presenze in Nazionale

Prepartita caldissimo: in coma un gendarme

LENS Era considerata una delle partite a rischio del Mondiale: Germania-Jugoslavia, ha mantenuto le promesse. Cinque tifosi tedeschi sono stati fermati per aver danneggiato un bar, lanciando tavoli e lattine ontro le forze dell'ordine. Feriti un giornalista e un gendarme, ricoverato in coma. Per la polizia «si tratta di hooligan tedeschi organizzati». Dai video girati con le telecamere nascoste si dovrà ora appurare se i fermati sono stati davvero protagonisti degli incidenti.

Germania	**2**
Jugoslavia	**2**

MARCATORI: nel pt 12' Stankovic; nel st 9' Stojkovic, 28' Mihajlovic (autorete), 34' Bierhoff.
GERMANIA: Köpke, Woerns, Thon, Kohler, Heinrich, Jeremies, Möller (Kirsten 14' st), Hamann (Matthäus 1' st), Ziege (Tarnat 22' st), Klinsmann, Bierhoff. All.: Vogts.
JUGOSLAVIA: Krajl, Komljenovic, Mihajlovic, Petrovic (Stevic 29'), Djorovic, Jokanovic, Stankovic (Govedarica 23' st), Stojkovic, Jugovic, Kovacevic (Ognjenovic 12'), Mijatovic. All.: Santrac.
ARBITRO: Milton Nielsen (Dan).
NOTE: Spettatori 35 mila. Ammonito Matthäus.

LENS L'attesa sfida tra Jurassic-Germania e Jugoslavia mantiene le attese, regalando spettacolo e emozioni, con un pareggio che lascia l'amaro in bocca alla squadra di Santrac che si vede raggiungere dopo aver condotto a lungo. La Jugoslavia parte fortissimo: al 6' Stojkovic sfiora il gol con un gran sinistro dal limite di poco fuori e al 13' arriva la rete del vantaggio. Mijatovic, spostatosi all'ala, pesca in area Stankovic con un perfetto traversone e il neo laziale sfiora la palla di quel tanto che basta a mettere fuori causa Koepke. Il difensore Jeremies, nel disperativo tentativo di recupero, commette autorete.

La prima risposta pericolosa della Germania arriva solo dopo 20 minuti, con un gran sinistro di Möller su punizione. Al 32' Kovacevic elude la trappola del fuorigioco tedesco e si presenta da solo di fronte a Köpke, ma il portiere ribatte in uscita. Dopo un possibile rigore negato alla Jugoslavia (fallo di Kohler ai danni di Stankovic), la Germania crea la prima vera occasione al 45', ma Klinsmann, ben servito in area di rigore, cincischia troppo.

Nella ripresa, la Germania presenta in campo Matthäus: per lui è la gara n. 127 con la Nazionale e n. 22 in una fase finale della rassegna iridata (superati Maradona, Seeler e Zmuda), ma soprattutto è l'esordio nel quinto Mondiale. Eguaglia il record del portiere messicano Carbajal (presente dal '50 al '66). Il cambio non sembra portar fortuna ai tedeschi, che dopo 8 minuti subiscono il raddoppio della Jugoslavia: Mijatovic serve Kovacevic sulla destra, il traversone del tornante viene «bucato» clamorosamente da Köpke e da due passi Stojkovic mette dentro. La partita sembra ormai finita, ma alla mezz'ora una punizione di Tarnat è deviata nella sua porta da Mihajlovic.

La rete del 2-1 risveglia la Germania, che prima colpisce una clamorosa traversa con Bierhoff e poi raggiunge il pari al 34' con un perfetto stacco ditesta del suo attaccante.

Nel prepartita un gruppo di tifosi tedeschi (per la maggior parte neonazisti), ha causato incidenti in città. La Jugoslavia, invece, è alle prese con le accuse lanciate dal settimanale iraniano Aine, che vorrebbe alcuni jugoslavi positivi all'antidoping dopo la gara con l'Iran. La Fifa ha smentito.

Oliver Bierhoff a segno.

GIRONE B Alla vigilia dell'incontro-verità con i bianchi di Prohaska, prende la parola il capitano degli azzurri e fa il punto della situazione

Maldini giudica Maldini: «Papà è tranquillo»

Paolo: «Ma quando siamo in campo, come urla...» - «Dobbiamo credere nei nostri mezzi»

SENLIS Al blocco psicologico non sembra credere molto, ma è anche lui convinto che ci sia in mezzo una questione di testa. Il capitano Paolo Maldini siede al posto del padre, ieri in pausa di rilessione, e dispensa parole di pace. In futuro ha in programma di tenersi lontano dalla carriera di allenatore e di staccare dal mondo del calcio. Ma il presente lo vede impegnato: il 26 compie 30 anni ed è già un monumento del calcio italiano; altre due partite e raggiunge il top degli azzurri al Mondiale, le 18 presenze di Cabrini e Scirea.

Ma nella domenica pre-Austria il suo compito è di suonare la carica, di far capire agli azzurri di che pasta sono fatti. La sua esortazione nelle intenzioni dovrebbe essere un elettrochoc: «E' sempre successo che quando una squadra va sotto c'è una reazione e chi è in vantaggio subisce. Secondo me non manca la personalità, ma facciamo fatica a imporre la nostra maggiore tecnica, l'esperienza. Dobbiamo convincerci: la squadra si deve sentire grande perchè è una grande squadra». «Se riusciamo a giocare come sappiamo - chiude il concetto Maldini - nessun traguardo ci è precluso».

Alcuni giornalisti gli chiedono lumi sulla scelta tra Del Piero e Baggio. «Avete sbagliato Maldini - ironizza il capitano -. Francamente non credo che ci sia differenza se gioca uno o l'altro. Con Del Piero è un'Italia più fisica, più aggressiva, si attaccano di più gli spazi, con Baggio è più tecnica». Paolo Maldini smentisce che ci sia stato attrito tra il padre e Del Piero alla vigilia del Camerun: «I giochi erano fatti già da prima. La decisione è stata presa tranquillamente, tra loro due c'è grande armonia. Non so chi giocherà, potrebbero trovare spazio tutti e due, dipenderà dalla forma e dagli intendimenti del tecnico».

Poi il capitano del Milan passa a occuparsi di un compagno in difficoltà: «E' vero che la situazione di Albertini è diversa dalla mia: lo spostamento al centro della difesa mi riguardò in una situazione di emergenza, mentre al suo posto ora gioca Di Biagio. Conosco bene Albertini e lo trovo tranquillo: la condizione in un Mondiale può salire o scendere. Il ruolo di centro-sinistra lo porta a essere un po' più presente dinamicamente mentre prima gestiva in particolare il gioco».

Le rotazioni a centrocampo (due titolari cambiati, un terzo in bilico) non significano per il capitano che il progetto azzurro sia frutto d'improvvisazione: «Anche nel 1994 si era cominciato con un gruppo e si era proseguito con un altro. I cambi sono normali».

Maldini figlio osserva e giudica Maldini padre: «Lui è molto emotivo, partecipa alle partite visceralmente. Ma ora lo trovo più tranquillo. E' successo che se l'è presa anche con me in partita: voleva che giocassi più la palla. Gli ho fatto notare che così ci metteva fretta e ci trasmetteva tensione. Ma è più sereno di altre circostanze».

Paolo Maldini non vede il suo futuro in panchina: «Adesso non penso a quando lascerò l'attività, ma vorrei fare una cosa estranea al mondo del calcio. Poi magari cambierò idea».

Christian Vieri e Filippo Inzaghi a passeggio per Parigi, in attesa di affrontare l'Austria.

Intanto Toni Polster entra nella leggenda del calcio austriaco

MARGAUX Quella con l'Italia potrebbe essere la partita d'addio del «Fusball Gott» alla sua Nazionale. Il «Dio del calcio» in Austria è Anton «Toni» Polster, che potrebbe giocare con gli azzurri l'ultima partita della sua carriera.

Quello che sembra certo - salvo ripensamenti del tutto possibili, data l'integrità atletica di un giocatore che a 34 anni si è laureato vicecapocannoniere della Bundesliga, con 21 reti - è che qualsiasi siano le sorti dell'Austria in Francia 98, il globetrotter del calcio mitteleuropeo non vestira più la maglia del suo Paese.

Con l'Italia, peraltro, Toni entrerà definitivamente nella leggenda. Saranno 94 le convocazioni, record assoluto, una in più del mitico Hanappi di cui il papà gli parlava sempre. Meno certo è quello sul numero dei gol fatti: oggi, dopo la rete segnata al Camerun e dopo essere rimasto a bocca asciutta nella sfida con il Cile, il suo score è di 44 reti, altro record che spera di ritoccare.

E' un altro primato difficilmente superabile, dato che nella graduatoria chi lo insegue, l'altro mitico goleador Krankl, è rimasto fermo a 33, mentre Mario Haas, che potrebbe incalzarlo sulle presenze in Nazionale, non sembra avere la metà del suo fiuto del gol.

Moriero critica la scarsa presenza di connazionali sugli spalti del Mondiale

Tifosi azzurri: chi li ha visti?

SENLIS Francesco Moriero passa al contrattacco. Stufo di sentire prediche stucchevoli sull'obbligo morale di cantare l'inno e su altri doveri più o meno sentiti dalla collettività azzurra, l'interista bacchetta i contestatori e invita i tifosi a fare il loro... mestiere. «E' troppo comodo - spiega Moriero - tifare Italia stando comodamente seduti a casa, magari davanti a un piatto di pasta. E poi magari fanno un sacco di storie se non cantiamo l'inno nazionale. Qui non si tratta di fare polemiche speciose, la realtà è che di tifosi italiani qui in Francia finora se ne sono visti pochi, tanto da passare quasi inosservati rispetto alle numerose comunità di supporters delle altre squadre».

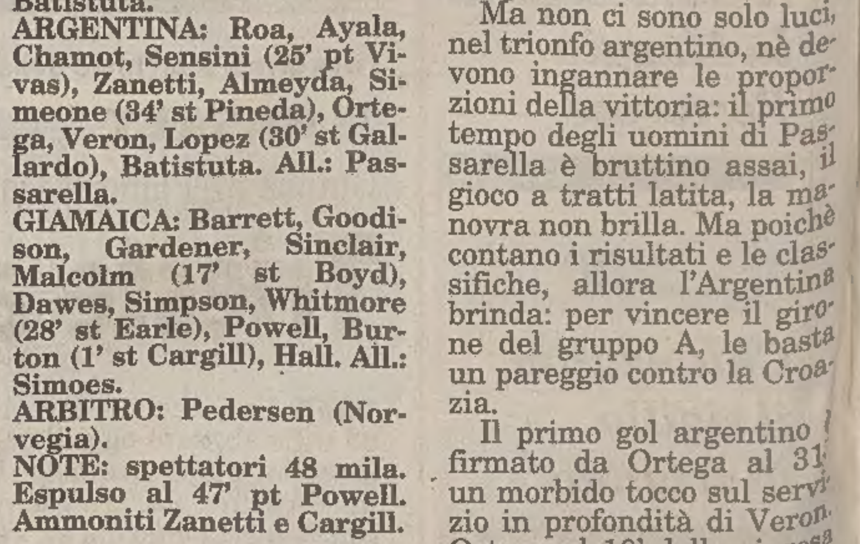
Il centrocampista interista prosegue la sua filippica rivangando il passato: «Forse una volta eravamo abituati meglio; sta di fatto che in queste prime due partite di sostenitori azzurri non sono stati per nulla calorosi. La prima partita, quella con il Cile, i nostri tifosi erano addirittura in netta minoranza. Sono un po' deluso, sugli spalti i sudamericani ci hanno surclassato».

«Dalla tribuna - aggiunge Moriero - abbiamo sentito finora solo qualche piccolo 'forza azzurri'. Un po' poco. Speriamo che d'ora in poi la situazione cambi perchè è molto importante sentire la partecipazione corale, ti dà una spinta in più. Perchè il Mondiale è diverso da tutte le altre manifestazioni, ti dà sensazioni ed emozioni speciali. E la spinta della gente ti può dare qualcosa in più».

Poi Moriero ha tempo e voglia per entrare nel clima derby anche dalla Francia con un po' di livore: «Non sono rimasto troppo contento quando ho saputo che i 'cugini' parteciperanno alla Coppa Interototo. Penso che non sia giusto nei confronti delle altre squadre. Ma questo è il Milan...».

GIRONE H Umiliata la Giamaica

Batistuta a suon di reggae sul trono dei cannonieri L'Argentina è incontenibile



Argentina	**5**
Giamaica	**0**

MARCATORI: nel pt al 31' Ortega; nel st al 10' Ortega, al 27', al 34' e al 38' (rigore) Batistuta.
ARGENTINA: Roa, Ayala, Chamot, Sensini (25' pt Vivas), Zanetti, Almeyda, Simeone (34' st Pineda), Ortega, Veron, Lopez (30' st Gallardo), Batistuta. All.: Passarella.
GIAMAICA: Barrett, Goodison, Gardener, Sinclair, Malcolm (17' st Boyd), Dawes, Simpson, Whitmore (28' st Earle), Powell, Burton (1' st Cargill), Hall. All.: Simoes.
ARBITRO: Pedersen (Norvegia).
NOTE: spettatori 48 mila. Espulso al 47' pt Powell. Ammoniti Zanetti e Cargill.

PARIGI L'Argentina si sbarazza della Giamaica, come da pronostico. Ortega ne segna due, Batistuta tre: sono loro i protagonisti del pomeriggio argentino, spietati, trascinatori. Batigol si porta in testa alla classifica marcatori del Mondiale con 4 reti: e pensare che non stava nemmeno bene. La squadra di Passarella è troppo superiore agli avversari per potersi trovare in difficoltà, e poi ci pensa Powell, centrocampista giamaicano, a darle la mano di cui non avrebbe bisogno, facendosi cacciare per somma di ammonizioni a primo tempo scaduto.

Ma non ci sono solo luci, nel trionfo argentino, nè devono ingannare le proporzioni della vittoria: il primo tempo degli uomini di Passarella è bruttino assai, il gioco a tratti latita, la manovra non brilla. Ma poichè contano i risultati e le classifiche, allora l'Argentina brinda: per vincere il girone del gruppo A, le basta un pareggio contro la Croazia.

Il primo gol argentino è firmato da Ortega al 31' un morbido tocco sul servizio in profondità di Veron. Ortega al 10' della ripresa colpisce di nuovo, ancora con un delizioso tocco di sinistro a battere il portiere in uscita.

Poi si scatena Batistuta, fino a quel momento invisibile: segna il 3-0 di prepotenza, poi fa il quarto, quinto, di arrotonda con il quinto, su rigore concesso dall'arbitro norvegese Pedersen per fallo di Dawes su Ortega, ancora lui. La Giamaica affoga, punita forse oltre i propri demeriti.

FRANCE 98

GIRONE G Provvedimenti eccezionali per evitare disordini e devastazioni in occasione della partita tra Inghilterra e Romania

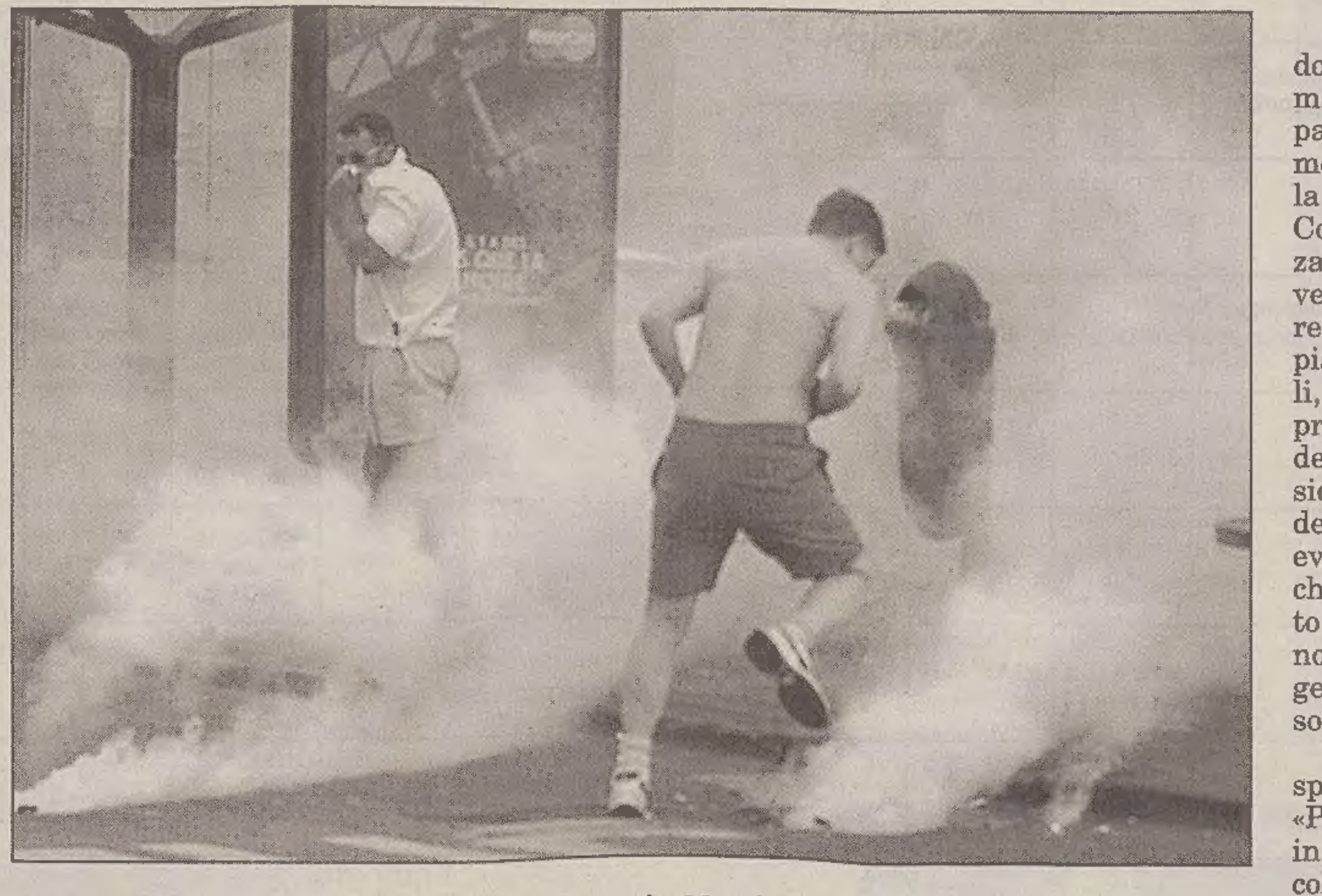
Tolosa, città blindata, aspetta gli hooligans

Proibiti gli assembramenti, coprifuoco nei locali, niente maxischermi - Già tre arresti

TOLOSA Il prefetto dell'Alta Garonna e della regione Midi-Pirenei, Alain Bidou, stava illustrando le misure che Tolosa ha preso per rendere innocui i terribili hooligans, quando i primi tre sudditi di «Sua graziosa Maestà» hanno conosciuto il rigore con cui vengono accolti i personaggi indesiderabili in una città che non perdona di aver dovuto rinunciare in parte all' ospitalità per cui è famosa.

Quei giovani, per ora senza identità, sono stati posti in stato di fermo, in attesa di provvedimenti che potrebbero essere l'espulsione immediata se non l'arresto. Di loro si sa che sono stati riconosciuti dai cosiddetti «spotters», gli agenti di Scotland Yard inviati in Francia proprio per identificare nella moltitudine inglese i supporters più pericolosi. E' dunque il primo vero esempio di collaborazione anglo-francese in questa vigilia tormentata più dalle apprensioni che dai fatti.

E, beffa delle beffe, il prefetto, circondato dalle autorità di polizia e dal procuratore della Repubblica della «città rosa», stava parlando mentre a Lens scoppiavano gli incidenti in occasione di Germania-Jugoslavia.



Gli hooligans inglesi in azione nei giorni scorsi a Marsiglia.

Davanti a una folla di giornalisti, fotografi e cameraman, Bidou ha fatto il punto di una situazione che continua a essere molto tranquilla, a dispetto dei timori seguiti dopo gli incidenti di Marsiglia. Un punto in cui ha respinto le critiche e ha difeso i provvedimenti presi. Misure che sono state contestate soprattutto da ristoratori e titolari di bar cui l'imposizione della chiusura alle 23 (alle 21 la sera della partita) sta costando molti soldi e multe da 2000 franchi ai ritardatari, puniti anche con la chiusra completa per una settimana.

Sei in sostanza le decisioni: oltre agli orari dei locali pubblici, il rinvio della festa nazionale della musica da ieri all'11 luglio, l'oscuramento dei due maxischermi, l'accentuazione delle misure già varate per la Coppa del mondo, l'inasprimento dei controlli e delle perquisizioni agli ingressi allo stadio, il rafforzamento delle forze di polizia, portate da 1300 a 1800: 630 poliziotti, 250 gendarmi, 600 uomini degli Squadroni mobili, 320 della Compagnia nazionale di sicurezza più 40 all'aeroporto.

«Capisco - ha detto Bidou - che si sia persa l'immagine di città festosa e in parte anche lo spirito del mondiale, ma prioritaria è la sicurezza della gente. Confido che la maggioranza dei supporter inglesi vengano a Tolosa per vedere la partita. Gli altri sappiano che saremo inflessibili, finiranno in prigione». Il prefetto si è detto convinto della bontà delle sue decisioni: «Farò un errore - ha detto - ma l'importante è evitare assembramenti. La chiusura dei locali ha tenuto lontani quelli che vogliono bere. Mischiarli alla gente normale è pericoloso».

Per questo si è scelto di spegnere i maxischermi: «Preferisco che si dividano in gruppetti davanti a piccoli televisori». Il problema, gli è stato fatto notare, è che c'è il mercato nero dei biglietti: «Non mi riguarda - ha detto -. Chi li ha acquistati se vuole puo rivenderli». Piuttosto il problema esiste per quelli rubati. Chi ne sarà trovato in possesso sarà perseguito e incarcerato.

Intanto gli inglesi continuano a sostenere che sono venuti in pace e contestano le accuse: «Sono stati i tunisini a provocarci».

Ince è certo della vittoria Ma i balcanici sono temibili

COSÌ IN CAMPO
Ore 21 (Raiuno - Tmc)

ROMANIA
12 Stelea, 2 Petrescu, 6 Gi. Popescu, 20 Selymes, 13 Ciobotariu, 5 Galca, 8 Munteanu, 10 Hagi, 18 Filipescu, 9 Moldovan, 11 Ilie. All. Iordanescu.

INGHILTERRA
1 Seaman, 14 Anderton, 2 Campbell, 5 Adams, 12 Neville, 3 Le Saux, 4 Ince, 8 Batty, 16 Scholes, 9 Shearer, 10 Sheringham. All. Hoddle.

ARBITRO
Marc Batta (Francia)

TOLOSA Arriva l'Inghilterra e Tolosa diventa una città blindata. Ma, oltre ai problemi di ordine pubblico, bisogna ricordarsi della sfida calcistica vera e propria. E così, sul piano esclusivamente tecnico, vale la pena di sottolineare che lo scontro tra Inghilterra e Romania vale il primato nel gruppo G.

Le due squadre hanno vinto entrambe nella gara d'esordio (gli inglesi contro la Tunisia e i romeni contro gli insidiosi sudamericani della Colombia) e ora si confrontano per conquistare il primo posto nel girone, che darà diritto a un cammino presumibilmente più agevole negli ottavi.

L'Inghilterra ha un Paul Ince molto caricato, che attacca gli arbitri per la regola dell'espulsione per il fallo da dietro («Per me un tackle è meglio del sesso», ha fatto sapere pubblicamente il capitano dei bianchi, contento lui...) e che si dice certo di poter ottenere i tre punti in palio.

Nella squada britannica dovrebbe partire in panchina Michael Owen, il giovanissimo bomber del Liverpool, talento emergente del calcio inglese. La stampa d'oltremanica lo vorrebbe in campo fin dall'inizio, ma il ct Hoddle pare intenzionato a confermare Sheringham, già schierato con la Tunisia, in coppia con l'inossidabile Shearer, uno dei cannonieri più temuti di Francia 98.

Da parte romena, invece, non si fanno proclami, ma i balcanici hanno già dimostrato nel passato di essere specialisti nel rovinare le feste altrui. In campo sono attesi a una grande prova Ilie e Moldovan, i due attaccanti già protagonisti della vittoria sulla Colombia. Risolti i problemi del portiere Stelea e del difensore Selymes, l'allenatore Iordanescu dovrebbe mandar in campo la miglior formazione, la cui regia sarà affidata ancora una volta al geniale Hagi, vecchia conoscenza del calcio italiano, ultimamente un po' appannato dall'età ma sempre capace di guizzi fvincenti e terribili conclusioni in porta, temute da qualsiasi portiere.

Arbitrerà la gara di Tolosa il francese Marc Batta.

TACCUINO

Sanzioni disciplinari

Squalificato il capitano della Nigeria Okechukwu

PARIGI Il comitato disciplinare della Fifa ha squalificato tre giocatori, tutti per una partita. Si tratta di Verheyen (Belgio), Nakanishi (Giappone) e il capitano della Nigeria Okechukwu. Nel caso del giocatore del Belgio la prova televisiva relativa al fallo per il quale è stato espulso è servita a diminuire da due a una le giornate di squalifica. Fino a ieri il comitato ha deciso 22 giornate di squalifica che hanno fermato, in totale, 16 giocatori del Mondiale. Nelle prossime ore arriveranno le sanzioni per i giocatori espulsi nelle partite di ieri.

Arriva anche in Iraq una lotteria Mondiale

BAGDAD Anche in Iraq si scommette sulle partite di Francia 98. La lotteria è statale e mette in palio, per chi riuscirà a indovinare, tra l'altro, l'ordine delle prime quattro classificate, circa 8 milioni di dinari, vale a dire 5400 dollari. Cifra enorme, se si considera che lo stipendio medio di un funzionario è di seimila dinari. La lotteria è stata realizzata dal comitato olimpico, presieduto da Oudai, uno dei figli di Saddam Hussein.

Nottata in discoteca: cacciati due sudafricani

VICHY Due giocatori del Sudafrica, Augustine e Mokoena, saranno rispediti in patria nelle prossime ore per essersi ripresentati nell'albergo dei «Bafana Bafana» soltanto ieri mattina dopo una notte trascorsa in giro per locali. La federcalcio sudafricana ha annunciato che i due sono stati sospesi con effetto immediato e che saranno rimandati a casa.

Brasile-Norvegia: matrimonio in campo

PARIGI Oivind Ekeland e Rosangela de Souza sono gli unici che usciranno uniti, domani dallo stadio di Marsiglia, nel bene e nel male. Che vinca la Norvegia o il Brasile, nell' ultima partita del gruppo A, per i due tifosi, uno norvegese e l'altra brasiliana, farà lo stesso. La forza dell'amore ha convinto l'inflessibile Fifa e così i due hanno avuto il permesso di sposarsi sul campo di gioco, un'ora prima dell'inizio dell'incontro. Officerà un sacerdote cattolico, 60.000 gli... invitati sugli spalti.

Gli orfani di Asprilla all'ultima spiaggia con la Tunisia

MONTPELLIER Il confronto tra Colombia e Tunisia ha il sapore dell'ultima spiaggia per entrambe le formazioni: sconfitte da Romania e Inghilterra nell'esordio, le due squadre cercano una vittoria per riaccendere la speranza di una (difficile) qualificazione agli ottavi di finale.

Nella Colombia non ci sarà Faustino Asprilla, rispedito a casa dopo le pesanti dichiarazioni rivolte al tecnico Dario Gomes nei giorni scorsi. Il giocatore del Parma, dopo aver gettato fango sul proprio allenatore, ha poi tentato inutilmente di fare marcia indietro quando ha capito che rischiava una clamorosa esclusione, ma il suo tardivo «mea culpa» non gli è servito per evitare di tornare a casa anzitempo.

Il caso Asprilla ha comunque turbato la serenità di tutto l'ambiente, con la squadra che non si è certo avvicina al giorno della verità nel modo migliore. Nelle sue dichiarazioni Asprilla non ha risparmiato le frecciate nei confronti di Valderrama che di questa Colombia continua a essere uno degli elementi più influenti.

La Colombia schiererà in fase avanzata il duo composto da Valencia e De Avila,mentre a centrocampo è ancora in dubbio Serna, alle prese con una fastidiosa tendinite. Se non dovesse farcela, è pronto a subentrare il giovane Bolano.

Dal canto suo, la Tunisia ha diversi problemi d'organico legati alle indisponibilità dello stopper Khaled Badra e ai guai fisici che affliggono l'attaccante Mourad Malki, in dubbio fino all'ultimo. Suo eventuale sostituto sarà il numero 18 Slimane. La Tunisia confida nella grinta per riuscire a riaprire le possibilità di qualificarsi per gli ottavi.

Si comincia alle ore 17.30, il direttore di gara sarà il tedesco Heynemann.

COSÌ IN CAMPO
Ore 17.30 (Raidue - Tmc)

COLOMBIA
22 Mondragon, 4 Santa, 5 Bermudez, 3 Palacios, 13 Cabrera, 8 Lozano, 14 Bolano, 10 Valderrama, 19 Rincon; 7 De Avila, 15 Aristizabal. All. Gomez.

TUNISIA
1 El Ouaer, 7 Thabet, 6 Chouchane, 3 Trabelsi, 17 Clayton, 14 Chihi, 10 Godhbane, 8 Beya, 15 Souayeh, 11 Sellimi, 2 Ben Younes. All. Kasperczak.

ARBITRO
Heynemann (Ger).

L'overdose di calcio dà alla testa

Per i sudditi di Sua Maestà meglio una partita in Tv che le avances della Schiffer

LONDRA Dall'inizio dei mondiali di calcio le donne inglesi hanno incrementato del 30 per cento l'acquisto di mutandine e reggiseni sexy. Sul perchè non ci sono dubbi: le «vedove del pallone» ce la mettono tutta per la riconquista di mariti, fidanzati e amanti che hanno trasferito tutta la loro libido sulle partite del Mondiale gustate alla tv.

Ann Sommers, una catena di negozi specializzati in merce erotica per donne, sfrutta il momento con il lancio di una linea speciale di indumenti in tema calcistico-patriottico: si va dalle mini-mutandine in tartan scozzese al microbikini con stampigliata sopra la bandiera dell'Inghilterra.

Che nel Regno Unito stia prevalendo un pesante clima di «niente sesso, siamo tifosi inglesi» (o scozzesi) lo ha rivelato un recente sondaggio. Alla domanda «preferireste passare una notte con Claudia Schiffer o guardare una partita del Mondiale dove gioca l'Inghilterra o lo Scozia?» la stragrande maggioranza non ha mostrato esitazioni: al diavolo la bellissima supermodella.

Se si snobba la Schiffer è scontato che con le povere mogli, fidanzate e amanti «normal» l'apatia domini ancora più sovrana.

MERCATO

Raggiunto l'accordo con il presidente Gazzoni: Beppe guadagnerà più di cinque miliardi in due anni

Signori sostituirà Baggio a Bologna

E il centrocampista del Barcellona Amor firmerà un biennale con i viola

MILANO A Beppe Signori spetterà l'arduo compito di sostituire Roby Baggio a Bologna. Il giocatore ha raggiunto un accordo con il presidente Gazzoni che avrà la durata di due anni. Guadagnerà oltre cinque miliardi. La Fiorentina, invece, sta chiudendo l'affare relativo al centrocampista del Barcellona Guillermo Amor di 30 anni. Anche lui firmerà un contratto biennale con l'opzione per il terzo. La rivoluzione-Lazio non piace ad Alessandro Nesta: da Roma arrivano notizie continue sulla campagna trasferimenti biancoceleste, il difensore della nazionale apprende il tutto con una certa perplessità.

«Prendiamo De la Pena? - Si interroga Nesta - è un grande giocatore, non ci sono dubbi. Ma questa storia degli stranieri non mi fa impazzire di gioia. Secondo me si rischia molto a basare tutta una squadra sui giocatori che arrivano dall' estero. Intanto è gente non abituata alla pressione del campionato italiano: dalle parti loro si giocano 3-4 gare vere l' anno, qui invece è tutta un' altra cosa».

A proposito di Lazio, resterebbe Nesta tutta una vita in biancoceleste? «Certo che lo farei: a patto che gli obiettivi della società fossero sempre di alto livello. In caso contrario preferirei andare via. Estero o Italia per me fa lo stesso, l' importante è andare in una grande città ed in una grande squadra. Per intenderci, io Middlesbrough non lo accetterei, nemmeno se mi riempissero di soldi. Perchè il denaro non è tutto e per un calciatore contano anche gli stimoli».

Il Lecce, intanto, ha prorogato al 2000 il contratto del portiere Fabrizio Lorieri e al 2001 quello del difensore Francesco Bellucci. Il Verona ha preso Paolo Foglia cemtrocampista dell'Atalanta e il difensore Filippini del Venezia. Siviglia è invece destinato a Bergamo.

La Sampdoria dovrebbe acquistare dal Lecce l' attaccante Francesco Palmieri. La Fiorentina ha riscattato ieri dal Torino la quota di comproprietà del difensore Giulio Fálcone che la società granata vantava nei confronti del giocatore. L' accordo è stato raggiunto sulla base di un prezzo di circa tre miliardi di lire.

Falcone, nato ad Atri (Teramo) il 31 maggio 1974, è arrivato alla Fiorentina all' inizio della stagione 1996-97 proveniente dal Torino con il quale aveva disputato tre campionati; il debutto in serie A il 7 novembre 1993 con la partita Torino- Reggiana.

Dopo Parreira (Arabia Saudita), esonerato anche il ct della Corea del Sud

Cha Bum, addio alla panchina

PARIGI *Presidenti di federazione scatenati, che si trasformano in mangia-allenatori. Roba da mettere in imbarazzo gente come Luciano Gaucci e da far impallidire il ricordo di Romeo Anconetani.*

Francia 98 non è ancora a metà del suo cammino e sono già saltate due panchine, quella dell'Arabia Saudita e quella della Corea del Sud. Un record. Altri tecnici sono stati sull'orlo del licenziamento, altri ancora hanno annunciato che a fine Mondiale lasceranno, comunque vada.

Brutto mestiere, quello del ct ad un Mondiale. Brutto, ma, nella maggioranza dei casi, con il disturbo lautamente ricompensato. E forse proprio per giustificare i miliardi versati sui suoi conti in Svizzera, Carlos Alberto Parreira, ct campione del mondo in carica, aveva promesso ai dirigenti dell'Arabia Saudita risultati che non doveva promettere. Loro erano convinti di qualificarsi per gli ottavi, alla seconda sconfitta consecutiva con conseguente eliminazione anticipata da Francia 98 si sono innervositi. Mentre la squadra si allenava, hanno licenziato Parreira e lo hanno sostituito.

Ma il ct campione del mondo non si è adombrato di più di tanto. Ha concordato la liquidazione e ha cominciato a cercarsi un altro lavoro. Ha già tre offerte.

Ancora più misterioso il licenziamento del povero Cha Bum, ct della Corea del Sud. I cinque gol presi dall'Olanda hanno imbufalito i dirigenti coreani: «Siamo gli organizzatori del prossimo mondiale, non possiamo fare queste figure», spiegano alcuni giornalisti coreani. Difficile far loro capire che il povero Cha Bum ha poche colpe.

UDINESE Presentato il danese nuovo centrocampista esterno dei bianconeri

L'ultimo acquisto è Bisgaard

UDINE La sua grande passione sono i computer. Morten Bisgaard, che giovedì compirà 24 anni, è l'ultimo arrivo in casa Udinese.

Danese, proveniente dall'Odense (dove fu per una manciata di mesi compagno di squadra di Thomas Helveg), passa tutto il suo tempo libero a ticchettare sulla tastiera davanti al monitor. Il gioco che ama di più è una simulazione del campionato di calcio, e così si è inventato allenatore dell'Udinese e la sua squadra (schierata con il 3-4-3) è la seguente: Turci; Bertotto, Calori, Pierini; Bisgaard (ovviamente...), Giannichedda, Walem, Bachini; Amoroso, Sosa, Jorgensen. Non ha detto, però, Morten, come è andata...

Bisgaard è giunto ieri in Friuli per una prima presa di contatto con la sua nuova realtà. Un ambiente dove trova un suo grande amico, Martin Jorgensen. «Venire in Italia - dice - è importante per un calciatore danese. Prendete proprio Jorgensen: fino a quando è rimasto in Danimarca, certo, è migliorato costantemente. Ma qua a Udine, in un anno solo ha fatto un salto di qualità incredibile e i risultati si vedono in questi giorni al Mondiale. Ecco, spero di poter fare anch'io un salto di qualità così».

Bisgaard è un centrocampista esterno, sia destro (preferibilmente) che sinistro; può giocare come laterale anche nel tridente d'attacco: nell'ultima stagione ha messo a segno 8 reti ed è, in particolare, un

Morten Bisgaard

buon saltatore di testa. In pratica, si giocherà con l'argentino Navas una maglia da titolare.

La nuova Udinese, sostanzialmente, è già fatta. Francesco Guidolin non ha grandi interrogativi da risolvere in questo ultimo mese di vacanza (il raduno è fissato il 25 luglio con la partenza per il ritiro di Arta). Il dg Pierpaolo Marino, comunque, non rimane inattivo. Deve pensare a un rincalzo di valore per l'attacco (si sa, piace il camerunense Job), deve cercare di risolvere a proprio favore le comproprietà di Locatelli e Statuto, ma deve soprattutto sfoltire il più possibile una rosa troppo affollata. Molti sono infatti i ritorni per fine prestito (da Caniato a Bia, a Eli) e altri uomini della rosa (ad esempio l'egiziano Emam) che devono essere piazzati sul mercato. Ma certo, c'è tutto il tempo che si vuole a disposizione.

«In Friuli per imparare». Si giocherà la maglia da titolare con Navas

Guido Barella

PRIMO TURNO	Mercoledì 10 Giugno	Giovedì 11 Giugno	Venerdì 12 Giugno	Sabato 13 Giugno	Domenica 14 Giugno	Lunedì 15 Giugno	Martedì 16 Giugno	Mercoledì 17 Giugno	Giovedì 18 Giugno	Venerdì 19 Giugno	Sabato 20 Giugno	Domenica 21 Giugno	Lunedì 22 Giugno	Martedì 23 Giugno	Mercoledì 24 Giugno	Giovedì 25 Giugno	Venerdì 26 Giugno
SAINT-DENIS Stadio di Francia	Brasile 2 Scozia 1			Olanda 0 Belgio 0					Francia 4 Arabia S. 0					Italia Austria ore 16.00			Romania Tunisia ore 21.00
PARIGI Parco dei Principi						Germania 2 Stati Uniti 0				Nigeria 1 Bulgaria 0		Argentina 5 Giamaica 0				Belgio Corea S. ore 16.00	
LENS Félix Bollaert			Arabia S. 0 Danim. 1		Giamaica 1 Croazia 3							Germania 2 Jugoslavia 2			Spagna Bulgaria ore 21.00		Colombia Inghilterra ore 21.00
LIONE Stadio Gerland				Corea S. 1 Messico 3		Romania 1 Colombia 0						Stati Uniti 1 Iran 2			Francia Danimarca ore 16.00		Giappone Giamaica ore 16.00
SAINT-ÉTIENNE Geoffroy-Guichard					Jugoslavia 1 Iran 0			Cile 1 Austria 1		Spagna 0 Paraguay 0				Scozia Marocco ore 21.00		Olanda Messico ore 16.00	
MARSIGLIA Velodromo			Francia 3 S. Africa 0			Inghilterra 2 Tunisia 0					Olanda 5 Corea S. 0			Brasile Norvegia ore 21.00			
MONTPELLIER La Mosson *Raidue e Tmc*	Marocco 2 Norvegia 2		Paraguay 0 Bulgaria 0					Italia 3 Camerun 0					Colombia Tunisia ore 17.30			Germania Iran ore 21.00	
TOLOSA Stadio Municipale *Raiuno e Tmc*		Camerun 1 Austria 1			Argentina 1 Giappone 0				S. Africa 1 Danimarca 1				Romania Inghilterra ore 21.00		Nigeria Paraguay ore 21.00		
BORDEAUX Parc Lescure		Italia 2 Cile 2					Scozia 1 Norvegia 1				Belgio 2 Messico 2				Sud Africa Arabia S. ore 16.00		Argentina Croazia ore 16.00
NANTES La Beaujoire				Spagna 2 Nigeria 3			Brasile 3 Marocco 0				Giappone 0 Croazia 1			Cile Camerun ore 16.00		Jugoslavia Stati Uniti ore 21.00	

OTTAVI DI FINALE	Sabato 27 Giugno	Domenica 28 Giugno	Lunedì 29 Giugno	Martedì 30 Giugno
SAINT-DENIS		1D-2C=4 ore 21.00		
PARIGI	1A-2B=1 ore 21.00			
LENS		1C-2D=3 ore 16.30		
SAINT-ÉTIENNE				1H-2G=8 ore 21.00
MARSIGLIA	1B-2A=2 ore 16.30			
MONTPELLIER			1F-2E=6 ore 16.30	
TOLOSA			1E-2F=5 ore 21.00	
BORDEAUX				1G-2H=7 ore 16.30

QUARTI DI FINALE	Venerdì 3 Luglio	Sabato 4 Luglio
SAINT-DENIS	2-3=B ore 16.30	
LIONE		6-7=D ore 21.00
MARSIGLIA		5-8=C ore 16.30
NANTES	1-4=A ore 21.00	

SEMIFINALE	Martedì 7 Luglio	Mercoledì 8 Luglio
SAINT-DENIS		B-D=D2 ore 21.00
MARSIGLIA	A-C=D1 ore 21.00	

FINALE Domenica 12 Luglio
SAINT-DENIS ore 21.00

3.o e 4.o POSTO Sabato 11 Luglio
PARIGI ore 21.00

MARCATORI

4 RETI
Batistuta (Argentina)

3 RETI
Vieri (Italia); Salas (Cile); Henry (Francia).

2 RETI
Hernandez (Messico); Suker (Croazia); Wilmots (Belgio); Ortega (Argentina).

1 RETE
Adepoju, Oliseh, Lawal e Ikapeba (Nigeria); R. Baggio, e Di Biagio (Italia); Hadda e Hadji (Marocco); Hierro e Raul (Spagna); Cesar, Sampaio, Ronaldo, Bebeto, Rivaldo (Brasile); Collins e Burley (Scozia); Dugarry (Francia); Eggen e H. Flo (Norvegia); Njanka (Camerun); Pelaez (Messico); Polster e Vastic (Austria); Rieper e Nielsen (Danimarca); Pelaez (Messico); Mihajlovic, Stankovic e Stojkovic (Jugoslavia); Stanic e Prosinecki (Croazia); Earle (Giamaica); Shearer e Scholes (Inghilterra); Ilie (Romania); Moeller, Klinsmann e Bierhoff (Germania); McCarthy (Sudafrica); Trezeguet e Lizarazu (Francia); Garcia Aspe e Blanco (Messico); Cocu, Overnars Bergkamp, Van Hoojidonk, R. de Boer (Olanda); Estli e Mahdavikia (Iran); McBride (Usa).

1 AUTORETE
Issa (Sud Africa); Boyd (Scozia); Chippo (Marocco); Davino (Messico); Mihajlovic (Jugoslavia).

REGOLAMENTO

Si qualificano per gli ottavi le prime due di ogni girone. In caso di parità di punti, varranno nell'ordine: differenza reti, maggior numero di gol segnati, risultato del confronto diretto. Se sussiste parità, sorteggio.

Golden Gol

Dagli ottavi di finale si procederà ad eliminazione diretta con la regola del Golden Gol: in caso di parità al 90' si andrà ai supplementari che verranno interrotti non appena una squadra segnerà. Se non si segna nei supplementari si va ai rigori.

GIRONE A

SQUADRA							
Brasile	6	2	2	0	0	5	1
Norvegia	2	2	0	2	0	3	3
Marocco	1	2	0	1	1	2	5
Scozia	1	2	0	1	1	2	3

GIRONE B

SQUADRA							
Italia	4	2	1	1	0	5	2
Cile	2	2	0	2	0	3	3
Austria	2	2	0	2	0	2	2
Camerun	1	2	0	1	1	1	4

GIRONE C

SQUADRA							
Francia	6	2	1	0	0	7	0
Danimarca	4	2	1	1	0	2	1
Sud Africa	1	2	0	1	1	1	4
Arabia S.	0	2	0	0	2	0	5

GIRONE D

SQUADRA							
Nigeria	6	2	2	0	0	4	2
Paraguay	2	2	0	2	0	0	0
Bulgaria	1	2	0	1	1	0	1
Spagna	1	2	0	1	1	2	3

GIRONE E

SQUADRA							
Olanda	4	2	0	1	0	5	0
Messico	4	2	1	1	0	5	3
Belgio	2	2	0	2	0	2	2
Corea Sud	0	2	0	0	1	1	8

GIRONE F

SQUADRA							
Germania	4	2	1	1	0	4	2
Jugoslavia	4	2	1	1	0	3	2
Iran	3	2	1	0	1	2	2
Stati Uniti	0	2	0	0	2	1	4

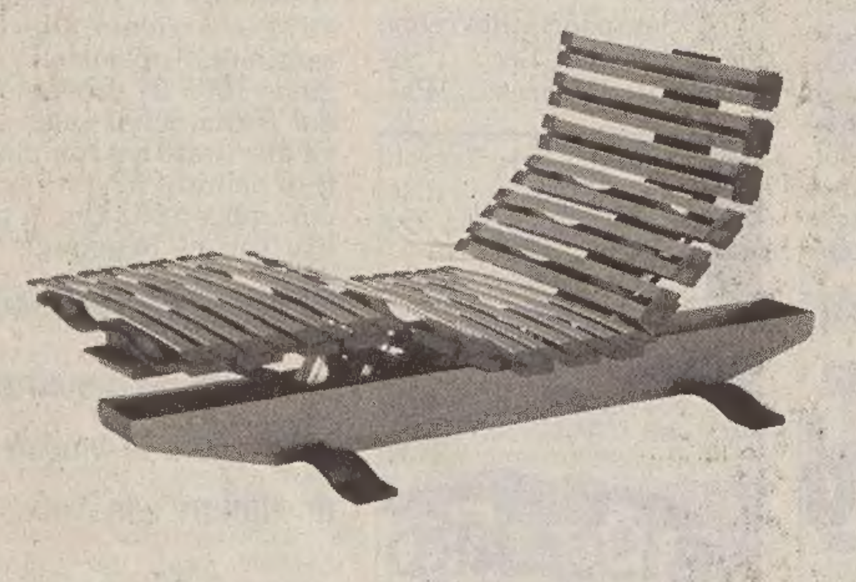
GIRONE G

SQUADRA							
Inghilterra	3	1	1	0	0	2	0
Romania	3	1	1	0	0	1	0
Colombia	0	1	0	0	1	0	1
Tunisia	0	1	0	0	1	0	2

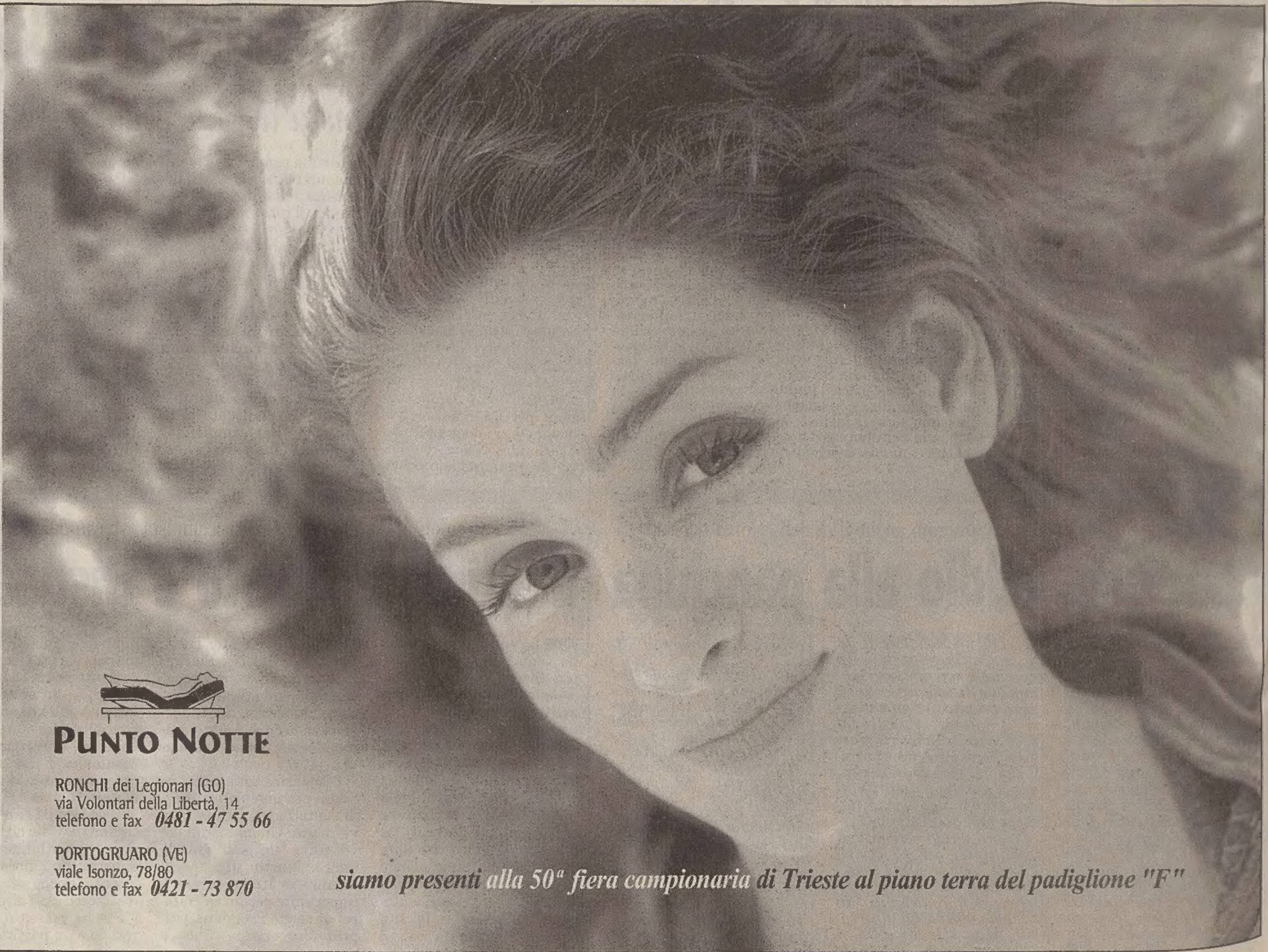
GIRONE H

SQUADRA							
Argentina	6	2	2	0	0	6	0
Croazia	6	2	2	0	0	4	1
Giappone	0	2	0	0	2	0	2
Giamaica	0	2	0	0	2	1	8

PUNTO NOTTE
presenta
in esclusiva
AKTIVA



AKTIVA è al vertice delle tecnologie applicate ai piani da letto grazie alle ricerche e all'esperienza di Nottinblú
Il sistema AKTIVA consente alle doghe del piano letto di reagire attivamente al peso delle diverse parti del corpo con una spinta verso l'alto di uguale intensità equamente ripartita per tutta la lunghezza del letto.
AKTIVA garantisce sempre un sostegno ortopedicamente corretto della colonna vertebrale nel massimo comfort.



PUNTO NOTTE
RONCHI dei Legionari (GO)
via Volontari della Libertà, 14
telefono e fax 0481 - 47 55 66

PORTOGRUARO (VE)
viale Isonzo, 78/80
telefono e fax 0421 - 73 870

siamo presenti alla 50ª fiera campionaria di Trieste al piano terra del padiglione "F"

CALCIO SERIE B Il Perugia conquista la promozione in serie A dopo una maratona finita ai rigori

Tovalieri «incorna» il Toro

I granata si sono battuti alla pari nonostante 112' giocati in dieci

Castagner, infortunio di gioia

REGGIO EMILIA Ilario Castagner non ha resistito: quando Tovalieri ha messo dentro il rigore della serie A ha fatto un gran salto in campo. Risultato: lesione al tendine di Achille della gamba sinistra. Lo hanno portato fuori campo a braccia e nel dopopartita ha accolto i giornalisti sfoggiando già un gambale protettivo. «Guarirò in 40 giorni - ha spiegato - mi sono fatto male per un balzo di gioia. Ma sono contento così: meglio il dolore fisico per la promozione in serie A che quello morale per quella che sarebbe stata una grande delusione».

Di salti ma più piccoli Castagner ne aveva già fatti molti durante la partita, soprattutto quando i suoi sbagliavano. I piccoli balzi sono durati almeno fino a quando Cesari non si è avvicinato alla panchina per invitarlo alla calma. E per fargli capire cosa non doveva fare ha anche «mimato» i saltelli del tecnico perugino. Così Castagner si è un pò calmato, almeno fino all' eccesso finale.

Torino 5
Perugia 6
ai rigori

MARCATORI: nel s.t. 30' Tovalieri, 35' Ferrante
TORINO: Bucci, Bonomi, Fattori, Maltagliati, Tricarico, Nunziata (3' sts Carparelli), Ficcadenti (12' pts Cravero), Dorigo, Foglia (1 st Mercuri), Ferrante, Lentini (1 Casazza, 28 Pusceddu, 37 Alessi, 40 Semioli).
PERUGIA: Pagotto, Grossi (44' st Cottini), Matrecano, Materazzi, Colonnello, Cucciari (15' st Lombardo), Manicone, Olive, Guidoni (9 st Bernardini), Rapajc, Tovalieri. (12 Docabo, 2 Russo, 4 Traversa, Rutzittu).
ARBITRO: Cesari di Genova.
Successione rigori: Ferrante, Bernardini, Lentini, Rapajc, Cravero, Materazzi, Dorigo palo, Colonnello, Carparelli, Tovalieri.
NOTE: angoli: 7-5 per il Torino, spettatori paganti 19.614 per un incasso di 550.240.000. Espulso all' 8' pt Tricarico dopo uno scontro in area.

REGGIO EMILIA L' anno scorso aveva perduto lo spareggio per restare in serie A col Cagliari, quest' anno ha vinto quello per la promozione col Perugia. Sandro Tovalieri, veterano delle aree di rigore, ha fatto il gran gol che poteva valere la vittoria prima del 90' e, dopo la maratona di 120', si è caricato sulle spalle il peso dell' ultimo rigore dopo che l' errore di Dorigo (l'unico e sfortunato, Pagotto spiazzato e palla sul palo) aveva spezzato l' equilibrio. Ha fatto bene il suo mestiere, cioè ha fatto gol e il Perugia è tornato in serie A dopo una stagione di sofferenze e dopo una 39/a partita che ha aggiunto stress allo stress.

Una partita che non poteva essere più equilibrata e che è passata per minuti iniziali forse decisivi. Attaccava il Torino con costanza e al 6' su un cross da sinistra Fattori, ben appostato per il colpo di testa, è volato a terra, spinto forse da Colonnello. Rigore? Sì per quelli del Torino, ma non per Cesari.

E, subito dopo, mentre i nervi si erano caricati di altra tensione, su una punizione da sinistra per il Torino, con la palla lontana, è crollato a terra Colonnello. Colpito da Tricarico, secondo l' arbitro, che ha espulso il granata. Così il Torino ha giocato 112' in 10 contro 11 ed ha miracolosamente tenuto il campo alla pari nei 30 gradi del 'Gigliò.

La partita, per dare altra sofferenza ai tifosi (quasi 9.000 biglietti venduti a Perugia, quasi 11.000 a Torino) ha avuto anche sprazzi emozionanti con momenti di predominio da una parte e dall' altra. Il botta e risposta c' è stato dal 30' al 35' della ripresa, protagonisti i cannonieri: Tovalieri col destro ha addomesticato da campione un campanile che spioveva in area e ha girato in rete col sinistro; Ferrante ha replicato di testa dopo che Bonomi aveva fatto da 'torre' su una rimessa laterale.

L'infortunio a Castagner. Ha commentato: «Meglio dolorante in A, che sano in B».

Il neoallenatore dell'Empoli a 48 anni sta per realizzare due sogni della sua vita

Del Neri, va in serie A e diventa nonno

RONCHI Per Gigi Del Neri è il momento dei traslochi. Il primo lo sta facendo dalla sua casa di Pieris a Ronchi dove ha comprato una villetta e dove ha deciso di stabilirsi quando smetterà di allenare. Il secondo l'ha iniziato tempo fa ed è quello che da Terni l'ha portato a Empoli. In una sola stagione ha fatto due balzi in avanti, è stato promosso in serie B alla guida della Ternana ed è stato scelto dall'Empoli per il dopo Spalletti in serie A.

«Un'occasione così non potevo perderla – dice l'allenatore isontino – non capita spesso di ricevere un'offerta per guidare una squadra in A. Mi dispiace un po' per la Ternana. Mi ero trovato molto bene e tutti mi stimavano. Ora però voglio fare questa esperienza. È il sogno di tutti allenare in A. Io l'ho realizzato. Sono felice e darò tutto per fare bene».

Luigi Del Neri, 48 anni, in questi giorni non riesce a stare fermo. Oggi partirà per la Germania dove abita la figlia che lo farà diventare nonno. «Non posso mancare – dice – sono le cose belle della vita che bisogna non perdere. Per fortuna che la nascita capita in questo periodo che sono a casa. Ho pochi giorni di vacanza. L'8 luglio inizierò la preparazione con alcuni giocatori anche se l'inizio degli allenamenti è stato fissato per il 15 luglio. Per qualcuno devo anticipare i tempi. Sfrutterò questi giorni per preparare i piani di preparazione e poi mi ritufferò nel lavoro. Sarà una vacanza breve ma non mi pesa, è troppa la voglia di iniziare questa nuova avventura».

Del Neri ha iniziato la sua avventura nel mondo del calcio a Gorizia nel 1987. «Sono stato un anno con Sasso – dice il tecnico – poi due stagioni con Giancarlo Pozzo che sono stati per me una scuola di vita. Mi ha insegnato tante cose tra le quali il fatto che un allenatore deve avere una bella immagine. Sono state stagioni indimenticabili per mille motivi e Gorizia è stata per me la rampa di lancio. Sì, per arrivare in serie A ho dovuto fare una lunga gavetta. Sono però contento, in questi anni ho imparato sempre molto in tutti i posti in cui sono andato. Ora devo essere sincero e posso dire di sentirmi sicuro di me. Penso di conoscere il mio mestiere e spero di dimostrarlo a Empoli».

Gigi Del Neri è pronto al trasloco di squadra e di casa.

L'eredità che gli ha lasciato Spalletti sarà pesante. «È stato bravissimo – dice Del Neri – l'Empoli con lui ha vissuto delle stagioni bellissime. Cercherò di fare bene. La squadra è stata quasi tutta riconfermata e le partenze verranno compensate adeguatamente. Ho già visto che a Empoli l'ambiente è sereno ed è questo un presupposto determinante e che mi permetterà di fare bene. L'anno scorso la squadra ha perso ben 17 volte. Non sono abituato a perdere tanto nella mia carriera e cercherò quindi di cambiare».

«Mi dispiace per la Ternana, ma non potevo perdere l'occasione»

Per Del Neri ancora un sogno e cioè quello di tornare ad allenare in regione. «Come giocatore – dice – sono arrivato tardi all'Udinese, quando avevo 28 anni; magari succederà così anche come allenatore. Sarei contento anche di allenare la Triestina. È una piazza che mi è sempre piaciuta moltissimo anche se da anni non riesce a decollare. Dovrebbero fare una volta per tutte un programma a lunga scadenza. Senza programmi non si va avanti nel mondo del calcio.

Antonio Gaier

Nuovo attacco al Lecce Preso Margiotta, bomber del Cosenza

LECCE L'attacco leccese nella prossima stagione sarà composto dalla coppia Sesa-Margiotta. Dopo l'acquisto dell'italo-svizzero, la società ha tesserato l'attaccante Massimo Margiotta, che l'anno scorso è risultato capocannoniere della serie C con 18 reti nelle file del Cosenza. La squadra salentina ha, inoltre, prorogato al 2000 il contratto del portiere Fabrizio Lorieri e al 2001 quello del difensore Francesco Bellucci. Il tesseramento di Sesa e Margiotta dà ora via libera alla trattativa con la Sampdoria per la cessione dell'attaccante Francesco Palmieri.

CICLISMO

Cipollini dopo la quarta vittoria lascia la Spagna e si tuffa nel clima della più prestigiosa corsa del mondo

SuperMario, poker in Catalogna per il Tour

Garzelli s'impone in Svizzera e scalza Rebellin dalla testa del giro elvetico

MANLLEU «E ora torno a casa. Non è uno scherzo. Dopo aver provato la gamba in queste tappe di pianura, vado a Montecarlo a preparare il Tour». Da conquistatore appagato, Mario Cipollini lascia la ribalta del Giro di Catalogna agli altri, a tutti coloro che ha messo in fila in queste prime tappe.

Con quattro vittorie in cinque prove il Re Leone esce di scena. Ma era tutto previsto. «Ero venuto in Spagna per fare prove di velocità in vista del Tour ed era nei piani evitare le tappe di montagna. Da questi giorni di corsa in pianura ho avuto sensazioni bellissime dalle mie gambe ed una certezza: sono più forte di Blijlevens, l' uomo che tutti hanno indicato come il mio avversario più temibile».

Con i successi in terra di Spagna, SuperMario ha raggiunto le 125 vittorie in carriera, di cui 12 in questa stagione. E a questo già prestigioso palmares andranno aggiunti i successi futuri al prossimo Tour. «Se riesco a mantenere questa condizione non temo alcun avversario nelle volate del Tour anche se so benissimo che la minaccia può venire da chiunque. Ma ora mi sento il numero uno».

Questo l'ordine d'arrivo di ieri:1. Mario Cipollini (ITA/Saeco) 5h26: 24, 2. Jeroen Blijlevens (OLA/TVM) s. t., 3. Jann Kirsipuu (EST/Casino) s. t., 4. Mario Traversoni (ITA/Mercatone) s. t., 5. George Hincapie (USA/US Postal) s. t. La classifica generale: 1. Chris Boardman (G. B. /Gan) 15h33: 51, 2. Marco Velo (ITA/Mercatone) a 5, 3. Abraham Olano (SPA/Banesto) 10.

Stefano Garzelli si è invece aggiudicato anche la sesta tappa del Giro della Svizzera, 156 chilometri con partenza e arrivo a Lenzerheide, e ha scalzato Davide Rebellin, ieri quattrodicesimo, dalla testa della classifica generale. Garzelli si è imposto allo sprint su Leonardo Piepoli e Daniele De Paoli.

Infine, la forlivese Monica Bandini ha vinto il giro ciclistico donne del Trentino-Alto Adige. Nell'ultima tappa, Roverè della Luna-Lavis di km. 110 km, si è imposta questo pomeriggio la russa Zinaida. Il giro del Trentino-Alto Adige è stato soprattutto un lungo testa a testa tra Monica Bandini e la sua rivale Fabiana Luperini. L'ha spuntata la forlivese che oggi è arrivata in gruppo con la rivale ed è riuscita così a mantenere i sei secondi di vantaggio che già aveva e che le hanno assicurato la vittoria.

Nella classifica generale c'è da segnalare il quarto posto assoluto, con un minuto e 16 secondi di ritardo, di Paola Pezzo, la campionessa olimpica di mountain bike alla sua prima e positiva esperienza su strada, un tipo di competizione che con ogni probabilità la vedrà ancora impegnata.

AMATORI

Pittaccolo e Visintin dettano legge nella prima corsa

SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA Si è disputata a San Giorgio della Richinvelda, grazie all'organizzazione del Gs Vincenzutto, il primo appuntamento stagionale della Federciclismo riservato agli amatori (Fci e degli enti della consulta). Si è gareggiato tra San Giorgio Valvasone e Rauscedo su un percorso pianeggiante. Tra gli amatori della prima fascia, i più giovani, si è imposto il biker della Scv Cottur Michele Pittaccolo, che ha pedalato per 67 km alla media di 43,696 km/h in 1h 32'. Pittaccolo si è disputato la vittoria con Mauricio Tabotta (Tandem Bike), che ha battuto in volata. Terzo a 35", e primo del gruppo, Fabio Di Pol (Colibrì), quarto Paolo Bravin (Fantuz), quinto Alberto Predal (Fantuz). La vittoria tra i master 2, 3 e 4 è andata ad Alfredo Visintin (Se-Al Lauzacco), primo in 1h 37' alla media di 41,443 km/h. Visintin è giunto da solo, con circa 5" sul gruppo lasciandosi immediatamente alle spalle Sandro Salatin (Due Ruote), Alfredo Moras (Bianchettin), Luciano Drigo e Mario Natale (Lignano).

Per quanto riguarda i ciclosportivi sabato si è gareggiato a Martignacco, per il Trofeo Transfriuli. Si è imposta l'Usa Pontoni (25) sull'Uc Da Poldo (15), la società organizzatrice, e il Cinto Cao Maggiore (8). A seguire Fincantieri Monfalcone, Don Bosco, Atala Pasianese, Cicli Vivan, Azzano Decimo, Sanvitese e Povoletto.Hanno partecipato 120 ciclosportivi.

an.p.

PISTA

Il cervignanese Formentin più veloce del vento a Grado

GRADO Gara disturbata dal vento e dalla pioggia a Grado Città Giardino per la sesta edizione del Trofeo Città di Grado, una prova tipo pista per esordienti, allievi, juniores e dilettanti organizzata dal Gsc Moratti e disputatasi in notturna.

L'annuncio delle cattive condizioni atmosferiche ha decimato i partecipanti, tanto che al via si sono presentati solo in 45. Tra gli juniores, su un percorso accorciato a causa dell pioggia, si è imposto Matteo Formentin, del Cervignano (ex Pedale Ronchese), che ha relegato al secondo posto Damiano Capozzolo (Cervignano) e al terzo Omar Santarossa (Sanvitese).

Tra gli allievi il passista della Hit Casinò Kristjan Fajt ha preso la testa della corsa fin dal primo giro e si è imposto da solo, per distacco, resistendo bene al ritorno di Claudio Cucinotta (Latisana Riello) che ha agguantato la seconda piazza. Terzo Tine Koglot (Hi Casinò).

Nella categoria esordienti secondo anno ha avuto la meglio Devis Danelon, del Pedale Cintellese. Seconda piazza per il triestino del Pedale Ronchese Diego Sen e terzo il bujese Fabrizio Modestini. Tra gli esordienti del primo anno affermazione facile per Gianluca Geremia (Cintellese) su Nicola Franceschi (Bujese) e Ivan Danelin (Valvasone).

Annullata la prova degli under 23, dove tra i partenti figurava anche il bisiaco Enrico Degano.

an. p.

MOUNTAIN BIKE

Nel Gran fondo di Torreano il Ceresetto fa man bassa

TORREANO DI CIVIDALE Prima prova regionale di «point to point» la gran fondo di mountain bike, e successo pieno per la Libertas Pratic di Ceresetto, che si è aggiudicata il Memorial Pierino Graffig (seconda piazza per il Pedale Tarvisiano, terzo per il Gemonese). Nella classifica individuale il primato è andato allo sloveno Ales Habe, primo su 38 km con l'ottimo totale di un'ora e 55 minuti. Si è gareggiato su un percorso particolarmente duro, montano, con 1000 metri di dislivello e tanti strappi. Un percorso che ha messo in difficoltà più di un concorrente e che ha impaurito parecchi dei possibili partecipanti (la corsa, infatti, è stata disertata da molti dei protagonisti del circuito regionale).

Classifiche del primo Memorial Graffig. 'Elite: 1) Ales Habe (Crni Vrh), 2) Primoz Stankar (Crni Vrh). Sportsmen: 1) Eligio Petris (Libertas Pratic), 2) Flavio Del Bianco (Centro Friuli), 3) Alan Devetak (Lib. Pratic), 4) Damiano Granzotto (Manzanese), 5) Luca Plaino (Manzanese). Donne: 1) Nadia Pradal (Alpini Ud). Juniores: 1) Giorgio De Cecco (Gemonese), 2) Andrea Mascher (Lib. Pratic), 3) David Bevilacqua (Lib. Pratic). Master 1A: 1) Marco Paruzzi (Tarvisiano), 2) Luca Guatteri (Lib.Pratic), 3) Alessandro Padovani (Devin), 4) Mauro Bastiani (Federclub). M1B: 1) Paolo Salvatore Albano (Tarvisiano), 2) Franco Rucli (Valchiarò), 3) Franco Turitto (Motor Bike Sistiana),4) Peter Renni (Sistiana),5) Sergio Slavek (Caprivesi). Master 2: 1) Claudio Not (Gemonese), 2) Giancarlo Schoenberger (Tarvisiano), 3) Maurizio Petri (Lib. Pratic), 4) Franco Bultoni (Valchiarò), 5) Maurizio Blaserna (Ronchi).

GIOVANILI

Il trofeo Fadelli era valido come campionato regionale juniores

Sacile, Fassetta profeta in patria prende il largo sull'ultima salita

SACILE Trofeo Fadelli a Sacile, valido come campionato regionale per juniores. Ha vinto l'atleta di casa, Alessio Fassetta (Sacilese Puntotre Electrolux), uno dei grandi animatori della corsa che si è imposto con 1'03" di vantaggio sul secondo, Michele Da Ros del Caneva Hit Casinò. Terzo Pierluigi Dal Mas del Pedale Sanvitese, quarto Nicola Del Puppo del Sacilese, quinto Alessandro Rainis del Flagogna. La selezione (50 al via e solo 19 arrivati) è iniziata al primo dei tre giri tra Sacile, Castello di Caneva, Nave. Alla prima ascesa al gpm il gruppo si è sfilato e Fassetta si è portato nelle prime posizioni, dimostrandosi uno dei più attivi. La testa del gruppo è rimasta sempre più sguarnita, mentre Fassetta faceva l'andatura. All'ultima ascesa a Castello il sacilese è transitato da solo, mentre alle sue spalle i gruppetti di inseguitori si fondevano.

ALLIEVI: ALLA UDINE-SUBIT QUINTO GIULIO GRASSI

Ventinovesima edizione della Udine-Subit di 73 km tra Udine, Povoletto Attimis con tre difficili ascese a Faedis. Si è imposto Kristjan Fajt della Hit Casinò, primo in 2h alla media di 36,5 km/h. Secondo Claudio Cucinotta (Latisana Riello) a 25", terzo a 2' Simon Gulja (Ilijrska Bitrica), quarto a 2'15" Mauro Facci (Santorso) e quinto a 2'30" il triestino del Pedale Ronchese, Giulio Grassi. La corsa è iniziata con una media altissima e, a circa 10 km dalla partenza, si è staccato dal gruppo il manzanese Pascut, che ha vinto il solitudine il gpm di Faedis. Al secondo passaggio Pascut è stato raggiunto da altri due fuggitivi e insieme hanno raggiunto il secondo gpm (vinto ancora da Pascut, che si è poi aggiudicato il trofeo Baldan, riservato al migliore scalatore). Al terzo giro i tre fuggitivi sono stati ripresi da Fajt, Cucinotta e Gulja che poi, dopo lo scollinamento di Faedis si sono staccati, guadagnando la testa della corsa e giocandosi tra loro la vittoria (il loro vantaggio massimo è stato di 2'30"). All' inizio della salita di Subit Gulja si è staccato. Sono rimasti in gara per la vittoria Fajt e Cucinotta. Lo sloveno ha risolto, a suo vantaggio,la corsa a due km dall'arrivo, quanto ha messo "il turbo", staccando nettamente l'avversario e giungendo poi al traguardo da solo.

ESORDIENTI IN GARA NELLA SALITA DI BUIA

Appuntamento impegnativo per gli esordienti, in gara su un circuito con tanta salita al monte di Buia. Nella gara dei ragazzini del primo anno, impegnati per 38 km, affermazione dello sloveno del Bled Gregor Bole, primo in 1h 2' alla media di 32 km/h. Seconda piazza per Nicola Franceschi della Bujese , la società organizzatrice, a 5", terzo a 8", il canevino Marco Padoan, quarto, a 8", Daniele Stocco del Latisana e quinto, a 10", Massimiliano Macor del Cividale . La corsa si è decisa poco dopo il quindicesimo km,quando il gruppo si è spaccato e Franceschi ha dato il via a una fuga, seguito da altri atleti. La salita finale ha poi deciso la corsa. Il gruppo si è sgranato, i migliori hanno fatto corsa a se, e la vittoria è andata a Bole, giunto da solo al traguardo dopo una scalata da protagonista. Tra gli atleti del secondo anno la vittoria, dopo 48 km di corsa, è andata al bellunese Alberto Bassani, dell' Uc Foen , giunto al traguardo da solo con 15" sui primi inseguitori. La seconda posizione è andata a Jan Skapin, del Portorose, a 15", terzo, a 15", Nicola Zampieri del Caneva ,quarto a 29" Riccardo Col della Sacilese e quinto a 2', e primo della volata del gruppo, Francesco De Simone del Pedale Ronchese. La corsa si è decisa alla prima fuga importante, quando Bassani, Skapin, Zampieri e Col sono evasi dal gruppo. Nessuno è più riuscito a riprenderli.

GIMKANA-GIOCO PER I GIOVANISSIMI

I giovanissimi si sono incontrati in pista (a San Giovanni e a Pordenone) per una gimkana-gioco a squadre per i più piccoli, finalizzata al miglioramento della destrezza in bicicletta, e per delle prove a punti e di velocità prolungata per G5 e G6. A San Giovanni al Natisone si sono messi in bella evidenza i soliti Ursella e Cucinotta, con i ragazzini del Ceresetto che hanno proposto un ottimo risultato di squadra. Al Bottecchia spazio ai "velocisti" del Fontanafredda Grimel e della Pujese. Questi i risultati. Velodromo di San Giovanni al Natisone. G6. A punti: 1) Adriano Ursella (Pieris), 2) Annalisa Cucinotta (Latisana), 3) Andrea Fusaz (Ceresetto), 4) Andrea Martinelli (Ceresetto),5) Giacomo Zorzi (Lib. Gradisca). Velocità: 1) Cucinotta, 2) Ursella, 3) Zorzi, 4) Fusaz, 5) Martinelli. G5. A punti: 1) Daniele Cecchini (Ceresetto), 2) Luca Damiani (Ceresetto), 3) Andrea Gallo (Latisana), 4) Gabriele Savorgnano (Lib. Gradisca), 5) Gabriele Villani (Latisana). Velocità: 1) Cecchini,2) Gallo, 3) Damiani, 4) Gabriele Banelli (Manzanese), 5) Savorgnano. Velodromo di Pordenone. G6. Velocità: 1) Gianni Da Ros (Fontanafredda), 2) Riccardo Nadal (Sacilese), 3) Mirco De Rovere (Fontanafredda), 4) Alessandro Cadorin (Sacilese), 5) Cristian Manfrè (Fontanafredda). A punti: 1) Da Ros,2) Nadal, 3) De Rovere, 4) Cadorin, 5) Manfré, 6) Erika Pezzuto (Pujese). G5. Velocità: 1) Luca Dugani (Sanvitese), 2) Andrea Biasotto (Sanvitese), 3) Alessandro Zanette (Pujese), 4) Edoardo Tomé (Sacilese), 5) Denis Ragazzo (Sanvitese), 6) Alessandra Baruzzo (Fontanafredda). A punti: 1) Biasotto, 2) Zanette, 3) Dugani,4) Damiano Sassaro (Corva), 5) Stefano Zanin (Sanvitese), 6) Sonia Sangion (Sacilese).

Anna Pugliese

CALCIO SERIE C2 Mentre oggi la società dovrebbe incontrarsi con il nuovo allenatore Paolo Ferrario

Triestina, un conto pagato da tutti

Trevisan: «Era già pronta la squadra per la C1» - Si riparte da Zola

TRIESTE Alla fine il conto è stato presentato a tutti per la mancata promozione in serie C1. Lo pagheranno Zanoli e Trevisan in senso proprio letterale (una gestione di quattro miliardi e passa), lo paga il diesse Sabatini che ha già dato le dimissioni, lo paga Beppe Dossena che si è comunque autoeliminato e lo paga, seppure in misura diversa, anche Paolo Beruatto il quale ha perso la panchina ma potrebbe restare come responsabile del settore giovanile.

«Un vero peccato che sia finita così - afferma il presidente Trevisan - perchè avevamo già pronta la squadra per la C1». Ma nelle ultime settimane qualcosa è cambiato nelle società alabardata: gli equilibri societari si sono leggermente spostati con la comparsa di Vittorio Fioretti e dell'ex direttore sportivo Franco Landri, due personaggi che per il momento preferiscono rimanere nell'ombra definendosi «dei semplici collaboratori». L'amministratore delegato Zanoli, però, continua a sostenere che lui e Trevisan non hanno ancora ceduto quel 50 per cento delle quote che hanno messo in vendita. E' una situazione anomala in cui i ruoli non sono ben chiari e definiti. C'è anche il fondato sospetto che dietro a Fioretti e Landri ci sia una sorta di «mister x», ossia il vero finanziatore. A questo proposito è tornata alla ribalta la pista genovese che porta all'agente marittimo di origine triestina Augusto Cosulich, grande amico dell'ex presidente del Genoa Spinelli. Già lo scorso anno, prima dell'arrivo del duo milanese, il gruppo ligure si era fatto sotto attraverso altre persone. La trattativa ha avuto anche una coda in tribunale per un impegno scritto preso da Del Sabato e successivamente disconosciuto. Augusto Cosulich, però, dalla sua casa di Genova smentisce ogni interessamento: «E' un affare che volevamo fare - spiega - oltre un anno fa ma poi c'erano troppe difficoltà e abbiamo mollato. Su quelle basi qualsiasi interesse è scemato anche se la Triestina mi alletta ancora».

L'Unione per il momento farà a meno del diesse (ma c'è Franco Landri). «Congelate» le operazioni avviate da Walter Sabatini

Sul mercato la Triestina sta operando a sei mani: Zanoli, Fioretti e Landri. Logico, quindi, che non c'era più posto per Walter Sabatini. Non c'è proprio bisogno di un altro direttore sportivo... C'è invece assoluta necessità di un allenatore, ma a questo hanno ormai provveduto contattando Paolo Ferrario il quale potrebbe firmare già oggi. Di sicuro l'incontro servirà per disegnare la formazione per il prossimo anno secondo le indicazioni del nuovo allenatore. Se all'ultimo momento saltasse l'accordo, sarebbe pronto a venire a Trieste l'ex alabardato e attuale allenatore della «Primavera» del Padova **Manlio Zanini**.

Le operazioni avviate tempo addietro da Sabatini sono state «congelate» o annullate. Solo l'acquisto del bomberino **Christian Loprieno** è stato confermato. L'ex direttore sportivo aveva bloccato il centravanti della Biellese **Emanuele Terraneo** ('72) che doveva dare una risposta entro il 25 giugno, il centrocampista Tommy Beltrame ('75) della Pro Sesto, il difensore centrale della Ternana **Mauro Mayer** ('70). Quest'ultimo potrebbe arrivare lo stesso, visto che lui stesso spinge per avvicinarsi a casa (è di Jesolo). Sarebbe un affare, è un pilastro che a Terni ha ottenuto due promozioni di fila. Niente da fare per i trevigiani **Massimiliano Dal Compare** ('69) e per **Francesco Maino** ('66), due difensori affidabili ma vecchiotti. Il primo era stato quasi preso due mesi fa, ma Zanoli e Trevisan avevano bloccato l'affare in extremis quando Sabatini era già per strada. Dal Compare ora ha un contratto col Brescello.

Il primo mattone della Triestina che sta per nascere dovrebbe essere il terzino destro (ma sa giocare anche in centro) **Claudio Zola,** vera bandiera del Lumezzane. Il giocatore ha un contratto triennale ma vorrebbe cambiare aria. Unico ostacolo le imminenti nozze. Anche il centrocampista della Pro Sesto **Matteo Ambrosoni** ('74) è in procinto di vestire la maglia alabardata. In questi giorni la società deciderà chi resterà e chi invece andrò via. Solo Gubellini e Bambini al momento hanno la certezza di rimanere. Tutti sono in discusione, anche il portiere **Vinti** e **Birtig.** Al giovanissimo tornante **Marco Nicolosi** (classe '80) è stato offerto il precontratto. Sarà un'impresa sbarazzarsi di Ezio Gambaro che ha un contratto oneroso da far valere.

Maurizio Cattaruzza

Mirko Gubellini in slalom a Ferrara.

La «rosa» ai raggi «X»

Restano Gubellini e Bambini, tutti gli altri in discussione Sarà difficile cedere Gambaro

VINTI: una stagione con alti e bassi, soprattutto nel girone di ritorno. Incerta la sua riconferma.
BIANCHET: un «vice» e un preparatore dei portieri prezioso. Sempre pronto nei momenti di bisogno. Dovrebbe restare.
BAMBINI: un campionato positivo sia come uomo di spinta sia come marcatore. Brilla anche per continuità: è l'unico a non aver mai saltato una gara. E' ritenuto incedibile.
BENETTI: ha passato momenti difficili finendo anche in panchina, ma ne è uscito fuori sempre bene. In partenza.
BERETTI: un'annata buttata via. Sempre dietro le quinte. Ha reagito male alle difficoltà iniziali. Se ne andrà.
BIRTIG: da rincalzo a titolare inamovile. Grande stagione come terzino sia a zona sia sull'uomo. Il suo dinamismo e la sua prestanza fisica sopperiscono alla carenze tecniche. Da confermare.
GAMBARO: un bluff. Un giocatore ormai usurato da mille battaglie. Prenderlo è stato un errore. Ha un contratto ma bisogna trovargli un'altra sistemazione.

Nicola Bambini

MANNI: giovane difensore in crescita e molto tonico. Ha però un piede troppo ruvido per la categoria. In partenza.
MASI: protagonista solo con Marchioro. Poi è sparito dalla circolazione. Lento e tecnicamente scarso. Torna alla Reggiana per fine prestito.
NOTARI: difensore massiccio e di personalità. In area è come una piovra, ma difficilmente sarà confermato. Un'incognita, infatti, le sue condizioni fisiche.
CANELLA: giovane di grande talento che ha mezzi tecnici per emergere anche in categorie superiori. Tuttavia la Triestina deve risolvere la comproprietà con il Padova. Rischia di partire.
CARLI: é molto migliorato, è apparso più autoritario nelle rare apparizioni. Da coltivare o da mandare in giro a fare esperienza.
CATELLI: ottimo «playmaker», quando gira lui gira tutta la squadra. Ha finito la stagione in crescendo ma adesso vuole più soldi. Difficile che resti.
COTI: esterno velocissimo e di ottima statura tecnica che tuttavia ha dei limiti caratteriali che non lo portano a sfruttare tutte le sue potenzialità. Destino incerto.
MONTONERI: un optional. Avrebbe anche qualche numero, ma la mentalità è quella sbagliata. Via.
MODESTI: una delle rivelazioni. Dinamico e generoso mediano «rubapalloni». Ha dato tanto e ora potrebbe ambire al salto di categoria. Piovono richieste dalla serie cadetta.
SGARBOSSA: un dignitoso declino. Ha dato il meglio in difesa rivelandosi un discreto jolly. Ma il contratto è scaduto e gli anni son tanti.
GUBELLINI: una stagione sfortunata, ma nel finale nonostante il ginocchio ballerino ha messo in mostra il suo talento portando ai play-off la Triestina con i suoi gol. Riconfermato.
HERVATIN: una vera delusione. Calciatore dai piedi buoni ma con poca grinta. Si è rassegnato a un ruolo di comparsa. Via.
RICCARDO: punta dal rendimento alterno e molto estrosa. Grandi gol ma anche molti momenti di latitanza. Torna al Padova per fine prestito.
ZAMPAGNA: autentica sorpresa. Attaccante istintivo dai limiti imperscrutabili. A Ferrara però ha negato la C1 all'Alabarda. Ha ancora un anno di contratto e vorrebbe restare.
TIBERI: esplosivo agli esordi, poi si è perso per strada anche per colpa di un carattere difficile. E' tornato alla Ternana per fine prestito.
TROSCE': ha portato qualità al centrocampo, ma è un giocatore a rischio per le sue imperfette condizioni fisiche. Con ogni probabilità sarà lasciato libero.
PRINCIVALLI: l'ultimo prodotto della nidiata alabardata. Una solo apparizione ma che lascia ben sperare.

cat.

L'attaccante Riccardo Zampagna sarà oggi a Trieste per ritirare il riconoscimento per «L'Alabardato dell'anno»

«Baratterei il premio con un gol nella finale»

«Resterei molto volentieri a giocare qui, stavolta mi preparerò meglio»

TRIESTE Riccardo Zampagna sarà oggi a Trieste per ritirare il premio di «Alabardato dell'anno». Un riconoscimento che il ternano si è guadagnato sul campo ma che scambierebbe volentieri con... «Con un gol segnato in quella maledetta finale. Intendiamoci – precisa Zampagna –, queste sono con se che fanno piacere e l'essere eletto il migliore alabardato al mio primo anno a Trieste mi riempie di orgoglio e di soddisfazione. Ma vi giuro che mi sbatto le... di quei dieci gol segnati in campionato. Rinuncerei a tutti quelli, e pure a qualche buona prestazione fatta nel corso dell'anno, in cambio di un gol con il Cittadella».

Lo sguardo avvilito di Riccardo Zampagna nel post partita ferrarese è un po' il simbolo della derelitta stagione alabardata. Un triste ricordo che rischia di segnare Riccardo più di quanto non sia necessario. Le colpe della mancata promozione non possono certo ricadere tutte sulle sue pur solide spalle. Ma il ternano non si dà pace. «Fossi rimasto sul campo di Ferrara ancora per tre giorni – dice – la palla non sarebbe mai entrata. È stata una tale delusione che temo rimarrà segnata dentro di me per tutta la vita».

Eppure la vita va avanti. Così come il calcio. Dopo un primo attimo di smarrimento, e la sorpresa derivata dall'aggressione subita a Busto Arsizio da parte dei «suoi» tifosi, Zampagna esclude le voci che lo volevano tentato a lasciare Trieste per avvicinarsi a casa. Anzi, Zampagna è talmente voglioso di concludere l'opera iniziata da evitare dispendiose vacanze per riprendere subito a lavorare.

«Ho pensato fosse giusto – spiega – anticipare la preparazione. Perciò inizierò sin da subito rimanendo a casa. Negli ultimi due mesi di campionato mi sono ritrovato completamente cotto. Non ero abituato ai ritmi professionistici. L'anno prossimo non voglio lasciarmi sorprendere. Nulla sarà lasciato al caso pur di raggiungere la C1 con la Triestina».

«A Trieste mi sono trovato benissimo – prosegue il capocannoniere alabardato – e avendo ancora un anno di contratto vorrei rimanere. Nei prossimi giorni discuterà gli ultimi dettagli con la società, ma, al 90 per cento, il mio futuro sarà ancora rossoalabardato».

Alessandro Ravalico

Riccardo Zampagna

Grosse novità nel Pool Trieste col marchio Telital

Zadel e Strukelj gestiranno il rifondato settore giovanile

TRIESTE Settore giovanile anno zero. Dopo la stagione di prova dell'esperimento «pool Trieste», il vivaio alabardato dovrebbe essere completamente rifondato. Due le esigenze che conducono a questa soluzione. La prima riguarda una realtà calcistica che, nel dopo Bosman, sta nuovamente ritornando al passato ripuntando sulla linea verde. La seconda, molto più pratica, deriva dalla nuova regola che dalla prossima stagione obbligherà le formazioni di serie C a schierare un '78 per l'arco dell'intero incontro. Partiamo dalla prima esigenza. dal punto di vista della programmazione futura l'anno appena trascorso ha rappresentato un anno perso. La «gestione Sabatini» non ha portato (per la prima volta da molti anni in qua) a nessun rinforzo da parte delle altre società triestine alla causa alabardata.

Nemmeno un prestito, infatti, ha caratterizzato le formazioni Allievi e Beretti dello scorso anno. Squadre che, hanno dovuto arrangiarsi con quanto rimasto in casa. Spirito, questo, assolutamente antitetico a quello sbandierato dalla novità del Pool Trieste. Tanto che una delle cinque società aderenti al Pool ultimamente ha espresso la volontà di mollare. Per non lasciar morire un'idea comunque valida, sembra che i dirigenti alabardati siano intenzionati a chiamare Franco Zadel (ex diesse del San Giovanni e osservatore dell'Udinese) a dirigere il vivaio del domani. Accanto a lui, in qualità di responabile del pool potrebbe operare Mark Strukelj mentre è sparito dalle scene Nini Kuk. Forse le due figure più rappresentative dell'ambiente del calcio giovanile triestino. Un qualche ruolo potrebbe essere riservato anche ai fratelli Rocco, mentre l'intero settore dovrebbe portare il marchio della Telital.

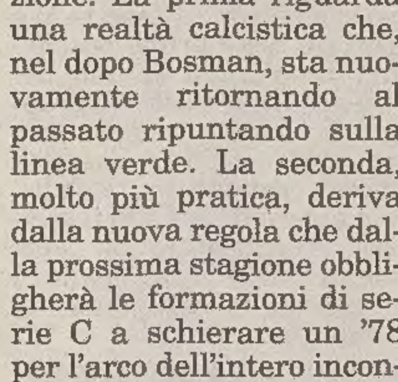
Per quanto riguarda il versante allenatori, proprio quest'oggi Paolo Beruatto fornirà una risposta sul suo impiego futuro. Probabile il «niet» dell'allenatore, appetito da alcune società professionistiche. Problema '78. uno, l'attaccante Lopriano, è già stato reperito. probabile che altri arrivino dall'Udinese e dal Brescia. Di ventenni in casa alabardata attualmente non ce ne sono. La società dovrà quindi decidere a quali '79 presentare l'obbligatorio precontratto professionistico (24 milioni). In lizza gli attaccanti Carola e Drioli, oltre ai centrocampisti Carli e Princivalli. Altrimenti, per un'anno ancora i giovani bisognerà andarli a cogliere fuori Trieste.

a.r.

La formazione «Berretti» della Triestina schierata nell'ultimo campionato.

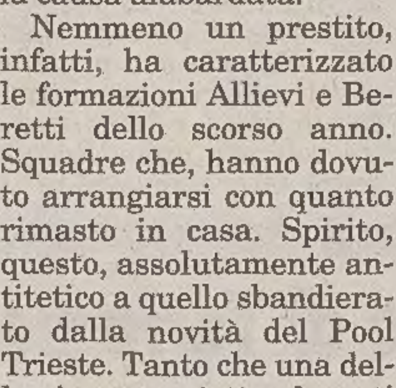
I MONDIALI IN LIBRERIA

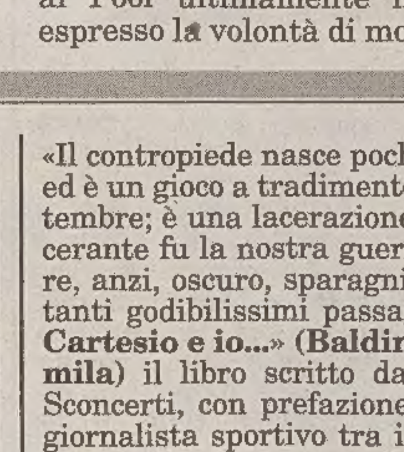
Per sapere tutto sui mondiali divertendosi e smitizzando l'evento sportivo più importante dell'anno. Dedicato ai calciofili ma soprattutto ai curiosi è l'ultimo libro del giornalista Marino Bartoletti «**Chi ha rubato la Coppa Rimet?» (Mursia, pagg. 205, lire 15 mila).** 999 domande sulla storia dei mondiali in ordine cronologico, fino al «giallo» della millesima: chi ha rubato la Coppa Rimet? Nello stile scanzonato e dissacrante del fortunato programma di Raitre «Quelli del calcio», l'autore dispensa storia e curiosità calcistiche con il «sorriso sulla labbra». Un libro che è quasi un gioco di società da sfogliare tra amici.



Storico e schematico il lavoro curato da Mario Corte (con la collaborazione di Massimo Di Pietrantonio) e presentato da Nando Martellini **«Mondiali, la più grande storia d'amore mai raccontata» (Digamma, pagg. 412, 19 mila lire).** Ben strutturato, questo libro risponde sia alle esigenze del piacere di una buona lettura, sia a quelle degli statistici grazie ad una completa serie di dati che fotografano chiaramente tutte le edizioni di mondiali. La semplicità di esposizione esaltano l'efficacia del lavoro. Anche in questo lavoro l'ultima parte è dedicata ad una serie di quiz con 172 domande. Ma perché proprio 172 domande? Perché, si legge nella risposta, sono 172 le squadre che hanno partecipato alle eliminatorie di Francia '98.

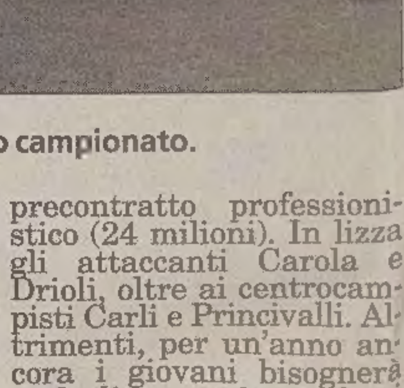
«Il contropiede nasce pochi anni dopo la fine della guerra ed è un gioco a tradimento, come un tradimento fu l'8 settembre; è una lacerazione del calcio precedente, come lacerante fu la nostra guerra civile...uno schema non solare, anzi, oscuro, sparagnino, quasi saprofita». E' uno dei tanti godibilissimi passaggi di **«Baggio vorrei che tu Cartesio e io...» (Baldini&Castoldi, pagg.164, lire 20 mila)** il libro scritto dal direttore di Corsport, Mario Sconcerti, con prefazione di Eugenio Scalfari. L'autore, giornalista sportivo tra i più attenti in Italia, unisce in questo libro le sue grandi passioni: la storia, il calcio e la filosofia.





Se in questo periodo uno dice Francia il pensiero corre immediatamente ai Mondiali di calcio. Ma nell'immaginario collettivo Francia vuol dire anche divertimenti e buona cucina. Perché dunque non abbinare le due cose? L'hanno fatto Gigi Garanzini e Carlo Petrini nel libro-guida **«In Francia con l'Italia» (Baldini&Castoldi, pagg. 239, 30 mila lire).** Un libro-guida che ovviamente tornerà utile anche a campionati conclusi. Avvalendosi anche dei consigli dei giocatori francesi presenti nel campionato italiano, Garanzini e Petrini hanno percorso idealmente l'itinerario della nazionale italiana scovando i templi dello slow food, i ristoranti da sogno, gli alberghi di charme, bistrots popolari e botteghe artigiane, negozi di specialità e fornitissime enoteche.

Sempre d'attualità quando si parla di calcio inglese è la vergogna degli hooligans, i cosiddetti tifosi britannici che anche in Francia hanno già seminato terrore e violenza. Sono usciti due libri che da strade e prospettive diverse cercano di dare l'ennesimo contributo alla comprensione del fenomeno degli hooligans. Il primo l'ha scritto John King e s'intitola **«Fedeli alla tribù» (Guanda, pagg. 303, 26 mila lire)** ed è un reportage agghiacciante sulla realtà degli hooligans e le «motivazioni» che spingono alla violenza. Il secondo, curato da Rocco De Biasi, è **«You'll never walk alone, il mito del tifo inglese» (Shake, pagg. 215, 25 mila lire),** spiega l'altro tifo inglese: il culto della curva. In questo caso quella del Liverpool.



CALCIO Il bilancio della stagione del presidente della Federcalcio regionale, Mario Martini

«Dilettanti: lo sport vero abita qui»

«Aspettiamo la legge-Veltroni» - Campionati positivi per le squadre triestine

TRIESTE «Una stagione positiva, soprattutto per le squadre triestine, svoltasi nella totale regolarità senza code o polemiche che possano far discutere». La stagione dilettantistica '97/98 può essere archiviata così. Con lo stringato bilancio del presidente regionale Figc, Mario Martini, bravo nel rendere l'idea di un'annata che ha risollevato in parte le sorti del vituperato mondo del football dilettantistico. Una stagione da incorniciare – almeno per una volta – soprattutto per le compagini alabardate: «Di anno in anno c'è stato un progressivo miglioramento rispetto ai programmi iniziali stilati nell'ormai lontano '92. E mi riferisco alla cultura sportiva e alla credibilità che si è conquistato il nostro calcio in ambito nazionale. Rispetto ai progetti iniziali possiamo considerarci quasi al traguardo».

Qualche dato in proposito...

«Negli ultimi sei anni sono stati distribuiti alle società circa 700 milioni di utili di bilancio. Con le iscrizioni ai campionati del primo luglio, le spese arbitrali saranno gratuite sino alla Prima categoria, oltre che

per il calcio a cinque e quello femminile. Per le giovanili, invece, quelle spese erano già gratuite».

E riguardo alla responsabilità civile e penale delle società a che punto siamo arrivati?

«Cerchiamo di far tirar fuori quella legge sull'associazionismo sportivo che il ministro Veltroni tiene nel cassetto. Anzi, per la verità, con la legge 470 uscita a dicembre le società dilettantistiche sono state caricate di ulteriori vincoli di carattere amministrativo. Bisogna arrivare a una legge che distingua le società commerciali da quelle non commerciali. E per questo abbiamo già sensibilizzato tutti i parlamentari regionali».

Un'altro nodo è quello dei giovani: le nuove regole sul loro utilizzo obbligatorio potranno facilitarne l'inserimento?

«A differenza di altri Comitati, il nostro ha subito applicato l'indicazione dell'obbligo di schierare un ragazzo dell'80 in Eccellenza e Promozione. Per 1.o. 2.o e 3.o, invece, abbiamo preferito lasciare che siano le stesse società a gestirsi».

E le norme che prevedono un '78 anche in C non rischiano di portar via giovani al calcio dilettantistico?

«Magari che ce li portassero via, significherebbe dare la possibilità ai più meritevoli di garantirsi un futuro professionistico».

Qualche difficoltà con la formulazione dei prossimi gironi dilettantistici?

«Nessuno, se si esclude quello triestino di 3.o. Non vogliamo accollare spese di trasferta esagerate per quelle società, perciò intendiamo comporre un girone quasi tutto triestino. Magari ricorrendo alle formazioni B. Richiesta, quest'ultima, fatta dalle stesse società triestine ed accolta dall'assemblea».

Un augurio per la stagione prossima ventura...

«Che i dirigenti siano messi nelle condizioni di lavorare da parte di uno Stato dimostratosi poco sensibile nei confronti del volontariato. E che questi dirigenti continuino a fare molto per la crescita dei giovani. Ricordiamoci che se dovesse morire lo sport dilettantistico, morirebbe l'intero sport».

Alessandro Ravalico

Premiate le società più leali in campo

TRIESTE L'iniziativa del Comitato regionale, ideata allo scopo di sensibilizzare le società con i loro dirigenti, tecnici e giocatori, a perseguire una corretta interpretazione dell'attività dilettantistica, orientata a esprimere la massima lealtà «Per un calcio migliore» ha avuto il suo risultato definitivo con il termine dei campionati, dai quali, consultando le classifiche della disciplina sportiva, è emerso che le migliori società, sotto il profilo disciplinare, sono state: **Ac Union 91, Ss San Giovanni, Cs Ponziana** per il miglior comportamento tra le società inserite in gironi da 16 squadre. **As Terzo** per il miglior comportamento tra le società di 2.a e 3.a categoria inserite in gironi da 13 o 14 squadre. **Pol. Libertas Porcia** per il miglior comportamento tra le società partecipanti al campionato di calcio femminile. **As Grado calcio a cinque** per il miglior comportamento tra le società partecipanti al campionato di calcio 5. **Gs Onda cremisi** per il miglior campionato tra le società partecipanti al campionato Amatori. **Us Cra Bressa Campoformido** per il miglior comportamento tra le società partecipanti al campionato juniores inserite in gironi da 15 o 16 squadre. **Us Polcenigo** per il miglior comportamento tra le società partecipanti al campionato juniores inserite in gironi da 12 o 13 o 14 squadre.In conseguenza a ciò l' **Union 91**, il **San Giovanni**, il **Ponziana** e il **Terzo** riceveranno un premio di L. 2.000.000 ciascuna.

ECCELLENZA Spareggio-promozione

Monselice strappa il pari ma la Sacilese spera in una maglia «sbagliata»

Monselice	**1**
Sacilese	**1**

MARCATORI: s.t. 30' Zonta, 49' Bortoli.
MONSELICE: Andreetta, Sagredin, Comellato, (16' s.t. Dolcetto); Zilio, Vegro, Ruvoletto, (15' s.t. Donegà); Capuzzo, Bosnar, Rossetto (1' s.t. Bortoli), Damiani, Trevisan. All.: Pulin.
SACILESE: Dalla Libera, De Rosa, Rossetti, Pessot, Toffolo, Schiabel, Luderin (18' s.t. Beacco), Zonta (35' s.t. Mazzariol), Piovanelli (35' p.t. Scodeller), Giavon, Coan. All.: Tomei.
ARBITRO: Bordino di La Spezia.
NOTE: angoli 5-3 per il Monselice. Ammoniti: Trevisan, Bortoli, Rossetti, Pessot, Luderin e Ciavon.

MONSELICE Pareggio con giallo. Il Monselice, dopo aver raggiunto l'1-1 in pieno recupero, rischia però di perdere la partita a tavolino. Il motivo è «burocratico». Tutto si svolge al 15' della ripresa: esce Ruvoletto (classe '79) ed entra Donegà, riconosciuto all'appello con la maglia numero 15, entra in campo con il 13 sulle spalle. Il risultato è che nella sostanza il Monselice ha rispettato la disposizione che vuole sempre almeno un '78 sul terreno di gioco, ma nella forma no perché, referto alla mano, in campo è andato Bellettato (che è del '77) e non Donegà. Per quel che riguarda i 90', la Sacilese ha controllato gli attacchi del Monselice passando in vantaggio ad un quarto d'ora dalla fine con Zonta che di testa ha anticipato Andreetta, autore di un'improbabile uscita al limite dell'area. Con la forza della disperazione, il Monselice in pieno recupero ha trovato il pareggio con Bortoli, che ha deviato in gol dopo una mezza papera di Dalla Libera su tiro di Trevisan.

È nella quinta giornata dei play-off di serie D (valida per il Totogol e per eventuali ripescaggi in C2) la Sanvitese ha battuto in trasferta per 5-0 il Bassano. Prima posizione ormai sicura per il Caerano.

CALCIO A CINQUE

A Chiarbola atleti in divisa agli ordini del mister Coricciati

TRIESTE Importante appuntamento al Palasport di Chiarbola da lunedì 22 a venerdì 26 giugno con il calcio a cinque dei militari inquadrati nel 1.o Fod (Forze operative Difesa) che si contenderanno il «17.o Trofeo dello sport del 1.o Fod». Il Trofeo prevedeva la specialità di tiro con la carabina, tiro con la pistola calibro 22, Pentathlon Militare e il torneo di calcio a cinque che concluderà la kermesse e permetterà di stabilire i vincitori di questa edizione.

Le rappresentanze della «Brigata meccanizzata Centauro di Novara», della «Brigata corazzata Ariete di Pordenone», della «Brigata di Cavalleria Pozzuolo del Friuli di Gorizia», e dei «Supporti del 1.o Fod di Vittorio Veneto»; e proprio i «Supporti del 1.o Fod» sono la squadra da seguire e incitare dato che di essa fanno parte numerosi giocatori delle nostre zone che stanno effettuando il servizio di leva. Come da numerosi anni a questa parte a coordinare e allenare questa squadra sarà il tenente colonnello Angelo Coricciati, del 1.o Reggimento di fanteria «San Giusto» accasermato in via Rossetti a Trieste, che schiererà Ciro Mennella (Fregene), Nicola Zanatta (Opitergina), Lorenzo Stefani (Muggia), Stefano Scher (San Sergio), Pietro Caligiuri (San Giovanni), Peter Fassina (Giorgianna), Pasquale Longobardi (Pontevecchio), Alberto Piccinin (Palmanova), Marco Dello Russo (San Luigi), Paolo Zito (San Giovanni), Roberto Suraci (San Canzian), Alessio Pitta (Pozzuolo), Nicola Paolini (Seveglia-no), Jemmy Sartorello (Pordenone), Maurizio Capuano (Rozzano).

Domenico Musumarra

CALCIO MERCATO

A Gorizia in arrivo il portierone Dreossi: il nuovo mister Portelli comincia fare sul serio

A Cormons difficile il dopo-Markovic. Scarel a Capriva

Gergolet approda al Vesna, parte Stokely

TRIESTE Molto attivo il Vesna nel mercato dilettantistico. La neo-promossa in Promozione, affidata al confermato Nonis, sta cercando di avviare al meglio il disegno di collaborazione con il San Sergio. Intanto ha quasi concluso per l'attaccante Peter Gergolet, dal Mladost, Krisciak dovrebbe finire all'Opicina, Anche Stokely in partenza. Il grande obiettivo resta ancora l'attaccante Derman. Il Muggia (Promozione) ora ha il problema del centrocampista Degrassi; il 24.enne ex Triestina e San Luigi ha chiesto una pausa di riflessione.

Per l'allenatore Jannuzzi in caso di una rinuncia definitiva si prospetterebbe l'affannosa ricerca di un altro centrocampista di qualità su un mercato al quanto arido a riguardo, fatta eccezione per il sanluigino Amarante. Probabile l'arrivo del libero Lombardo dal Ponziana, mentre si ipotizza perfino una stagione di parcheggio per il portiere Surace (servizio di leva). A tenere desto il mercato dei rivieraschi è ancora il jolly offensivo Roberto Toffolutti, detto «piede di colla», ambito da molte formazioni. Pochi gli sviluppi invece in seno al Ponziana legati essenzialmente alle richieste o agli abbandoni. Prestifilippo dovrebbe approdare al campionato amatori, Zanon finire in quel di Rivignano mentre fioccano le richieste per Gherbaz, Pusich e Prisco. In eccellenza le due triestine, il San Sergio e il San Luigi fanno capire a caratteri cubitali di non voler allestire la prossima stagione all'insegna di pure comparse.

Soprattutto il San Sergio, stando al neopresidente Cossutta, punterebbe ad allestire una rosa eccezionale costituita prevalentemente anche dai più promettenti classe '80 della regione. Inoltre starebbe prendendo corpo un accordo con l'Udinese per far diventare quella triestina una società satellite. Il San Luigi appare un po' spiazzato. De Pangher sembra infatti perso, la pista per Silvestri è sempre più in salita mentre si è congelato il discorso con la Pro Gorizia per Drioli. Sembra invece alimentarsi un possibile scambio con lo Zarjgaja tra Strukely e Antonio Giorgio.

Francesco Cardella

TRIESTE Il complesso burocratico-finanziario di leggi e leggine che opprimono sempre più le società dilettantistiche, fa sì che oltre a far costare il calcio di più, ne allontani ogni anno dei dirigenti che non hanno nessuna intenzione di diventare dei commercialisti a tempo pieno. Va da sé che ogni anno ci sono difficoltà a formare dei direttivi completi. A Gorizia il problema è stato risolto con arrivi di gente nuova dalla Bassa Friulana. Ambiziosi anche i programmi che il nuovo mister, Dante Portelli che succede a Zilli, è stato chiamato a concretizzare. Per i primi pezzi in arrivo si parla del portierone Dreossi l'anno scorso a Capriva ma con trascorsi nei professionisti; l'ottimo attaccante Del Fabbro (capocannoniere in Promozione A con la maglia del Tricesimo; probabile anche il ritorno dalla Cormonese del centrocampista Buzzinelli e dell'esterno, Mauro.

Più problemi a Cormons dove dopo l'abbandono della presidenza di Markovic, sono rimasti un pugno di volenterosi che hanno molte difficoltà a formare i quadri dirigenziali, avranno in eredità un organico svuotato dei migliori elementi e con tutta probabilità dovranno ridurre il settore giovanile. Nessun problema invece a Monfalcone che dopo le dimissioni dalla presidenza di Leghissa, è pronto a rilevarne il ruolo il suo vice: Germani. C'è stato un tentativo di coinvolgere al vertice il presidentissimo Pozzo, ma il vulcanico personaggio ha declinato l'invito per motivi personali: peccato perché con il suo modo di lavorare, è uno che sa riempire gli stadi... Non è ancora ufficiale la nomina di Gallina come allenatore (c'è ancora distanza sul rimborso spese) ma intanto il mister si guarda in giro per qualche giocatore di suo gradimento a cominciare dal mediano Tognon del San Sergio.

Ufficiali invece le nomine come allenatori di Bruno Campi che prende il posto di Clama e torna in categoria con il Lucinico dopo due bei anni a Doberdò. Massimo Scarel è stato promosso sul campo e appende gli scarpini per prendere in mano le sorti del Capriva lasciato da Zuppicchini per il Ronchi. A Mossa dopo il misterioso abbandono di Battistutta è tornato Cupini che la squadra l'aveva riportata in alto. Intanto si è scatenata una vera bagarre sulla destinazione di tre punte di alto livello: è inutile elencare le squadre che sono sulle tracce di Tolloi della Manzanese, Carpin della Cormonese e Lepore del Tamai. Dopo che si è sparsa la voce che vogliono cambiare maglia, è più semplice elencare le società a cui non interessano.

GIRONE A

CAFFÈ VIENNESE
Giocatori: Franco Luca (Gradese), Cazzato Paolo (C.G. Studenti), Longo Enrico (Ronchi), Krmac Emanuele (Palmanova), Masutti Marco (Settaurense), Masutti Massimo (Muggia), Radin Andrea (Edile), Depangher Marco (Sanvitese), Goretti Alessandro (Ronchi), Maras Luigi (Itala S. Marco), Donaggio Andrea (Zarja/Gaja), Doria Fabio (Ronchi).
Allenatore: Bossi.

Pronostico
Longo, uomo marcato, Marco Masutti, Depangher e Radin garantiscono qualità ed efficacia ma troppe le incognite legate a un amalgama, sulla carta, tutto da inventare.

PANIFICIO GIACOMINI
Giocatori: Antonazzi Alessandro, Budicin Stefano, Baxa Alessandro, Cacich Sergio, Dagnino Ivan, Fonzari Luca (Campanelle); Furlan Andrea (Latte Carso); Giugovaz Willi, Ilic Vladan, Manteo Maurizio, Oreste Massimo (Campanelle); Prisco Stefano (Ponziana); Perini Dino, Piergianni Luigi, Sestan Marco, Toffoli Giampiero, Zocco Alessandro (Campanelle).
Allenatore: Vatta.

Pronostico
L'intero blocco del Campanelle, reduce da un ottimo campionato in Terza categoria, rinforzato dal ponzianino Prisco che dovrebbe fare da «chioccia»; Vatta, il tecnico gentiluomo ha molto entusiasmo ma poche possibilità di passare il primo turno.

CENTRAL BAR RONCHI
Giocatori: Carloni Denis (Ronchi), Cragnolin Marco (Aquileia), Croci Stefano (Turriaco), Cechet Emiliano (Fogliano), Iacoviello Massimo, Gellini Luigi, Fedel Ranieri (Ronchi); Sabalino David (Isonzo San Pier); Peressini Franco (Lucinico); Bressan Costantino, Peroni Alessandro, Franti Fabio (Itala S. M); Valentinuzzi Luca, Zulli Rodolfo (Lucinico).
Allenatore: Moretto

Pronostico
Gli isontini rientrano nel novero dei favoriti. Il tecnico Moretto, oltre a Jacoviello del Ronchi, ha a disposizione un nucleo di mestieranti in grado di fare bene anche con i ritmi del calcio a sette.

BAR TEA E MARIO
Giocatori: Bevilacqua Ivan, Del Rio Graziano, Germanò Alessandro, Giacomin Maurizio, Koren Diego, Manteo Fabio, Montestella, Fabrizio, Olivieri Andrea, Pelaschiar Fabiano, Scala Federico, Sodomaco Fulvio, Trampuz Christian, Vatta Willy, Zerial Gianluca (Costalunga).
Allenatore: Tesevic.

Pronostico
Ovvero l'intero clan del Costalunga guidato dall'inossidabile Tesevic. Un gruppo quindi che gioca a memoria, pilotato da un tecnico che potrebbe condurre lontano i suoi pupilli.

CALCIO A SETTE

Trieste: comincia il «Giulia» con i più forti team regionali

TRIESTE Archiviata la fase giovanile, il trofeo «Il Giulia», il più seguito tra i tornei regionali di calcio a 7, apre i battenti per il debutto della categoria dilettanti. Domani, dalle 20, sul terreno di Viale Sanzio a Trieste, è in programma la prima gara d'una manifestazione che anno dopo anno mantiene invariato il suo fascino riuscendo a catalizzare puntualmente l'interesse di migliaia di appassionati del calcio dilettantistico. Il «Giulia» quest'anno si confronta con le vicende del campionato mondiale di Francia ma il patron Ventura ha pensato bene di cesellare l'organizzazione dell'edizione '98 munendo l'impianto di Viale Sanzio con l'ormai «sacro» schermo gigante nonché un più attrezzato centro di ristoro. Il «Giulia» è anche questo. Calcio a buon livello spostato all'opportunità di serate alternative. Non mancano soprattutto le premesse per assistere a un torneo all'insegna dello spettacolo.

Le adesioni da parte dei maggiori nomi del circuito dilettantistico sembrano confortare sotto tale aspetto. Tra le novità una formazione di rango slovena, la Pop Joins Sesana, accompagnata da ottime credenziali e poi compagini dell'Isontino farcite da «mestieranti» e promesse. Insomma, sussiste anche la possibilità di una sorta di confronto tra le varie scuole calcistiche regionali e d'oltre confine proprio nel più atipico dei contesti, il calcio a sette.

f.c.

GIRONE B

BAR CLAUDIO
Giocatori: Falletti Massimiliano (Zarja/Gaja), Colomba Cris (San Sergio), Strukelj Steven (Opicina), Cotterle Maurizio (Zarja/Gaja), Schiraldi Fabio (Edile), Bazzara Cristiano (Primorje), Bagattin Fabrizio (Domio), Luce Antonio, Grimaldi Stefano (San Sergio); Milos Giuliano (Latte Carso), Pescatori Corrado (Primorje), Larzak Noreddine (San Giovanni), Fazio Santo, Notarstefano Fabio (Domio); Massai Andrea (Opicina); Ludovini Marco (Latte Carso); Misley Claudio (Primorje); Gricic Maksimiljan (Zarja(Gaja).
Allenatore: Sandri

Pronostico
Una formazione che si affida alla grande esperienza dei molti suoi «senatori» come Pescatori, Luce, Grimaldi e Cotterle. È in questo senso che dovrà elaborare i suoi obiettivi perché il suo è il fatidico girone di ferro.

SANITARI BRAICO
Giocatori: Gerin Davide (Gradese), Zucca Andrea (Pro Gorizia), Ramani Alessandro (San Giovanni); Metti Alessio, Nejzedi Joseph (Sevegliano); Lancerotto (Sanvitese), Clama Maurizio (Gradese); Drioli Davide, Pivetta Johnny, Ziraldo Mauro (Pro Gorizia).
Allenatore: Braico.

Pronostico
Altra compagine accompagnata da favori del pronostico. In molti scommettono sull'approdo in finale grazie alla presenza di elementi del calibro di Gerin e Ramani e del blocco della Pro Gorizia con i vari Drioli e l'ex alabardato Pivetta.

MANENTE SPORT BAR AVANT GARDE
Giocatori: Cocevari Roberto, Kalc Robert (Zarja/Gaja); Ridolfo Roberto (Aiello), Cecchi Enrico (Staranzano), Luiso Vito (Roianese), Pizzignacco Stefano, Sansone Riccardo, Toffoli Christian (Staranzano); Zugna Lorenzo (Muggia), Palmisano Massimiliano, Fratepietro Corrado (Roianese); Naglieri Fabio (San Sergio), Cergoli Stefano (Staranzano), Carone Pasquale, Zagaria Sebastiano (San Sergio); Marcuzzi Luigi (Edile).
Allenatore: Cecchi.

Pronostico
Una delle incognite del torneo. Non ha stelle di rilievo anche perché lo stesso Zugna, gioiello del Muggia, lo scorso anno stentò in campo a sette. Possibile sorpresa nel girone più ostico.

GELATERIA MIRAMARE
Giocatori: Vaccaro Bonifacio (Campanelle), Romano Cristiano (Muggia), Strukelj Peter (Zarja/Gaja), Stokelj Roberto (Vesna), Lotti Stefano (S. Sergio), Lekich Noboscia (De Cani), Costantini Matteo (Muggia), Godas Diego, Bartoli Max, De Bosichi Alex (S. Sergio); Butti Stefano (Muggia), Di Donato Elvio (Zarja); Busetti Davide (Muggia).
Allenatore: Maranzina.

Pronostico
Se il tecnico Maranzina fa ruotare tutti a dovere saranno dolori. Lotti, Di Donato in avanti sono un arsenale unico, Romano, Busetti e De Bosichi vere garanzie. Compagine da seguire.

GIRONE C

PIZZERIA ALLA FERRIERA
Giocatori: Deluca Alfredo, Fidel Matteo, Zetto Alessandro, Luiso Marco, Marega Massimo, Tittonel Mauro, Meola Michele, Radovini Diego, Sessi Marco, Ardizzon Gianni, Bibalo Alessandro, Modonutti Mattia (San Giovanni); Canziani Fabio (Domio), Francioli Alessandro (Chiarbola), Postiglione Gennaro, Messina Marcello (San Giovanni).
Allenatore: Venier.

Pronostico
È in pratica la formazione che gioca in casa potendo contare sull'intero blocco sangiovannino guidato da Venier. In tale ottica i «pizzaioli» non dovrebbero tradire le aspettative, almeno per quanto riguarda il primo turno.

C.M.C. SERRAMENTI AZ. AGR. OBIS
Giocatori: Gherbaz Massimo (Ponziana), Tomasin Alessandro (San Canzian), Giorgi Antonio, Giorgi Alessandro (San Luigi); Frontali Cristiano, Zei Luca (Ponziana); Mauro Renato, Biondo Luca, Bertogna Efrem, Zanolla Enzo (San Canzian), Bulian Peter (Aquileia), Covich Alessandro, Montina Diego (Juventina); Bass Massimo (San Canzian), Cericola Antonio (Roianese).
Allenatore: Mauro.

Pronostico
Formazione assemblata da Renato Mauro che ha chiamato all'adunata pregevoli elementi triestini miscelati ad altri isontini. Sulla carta davvero non male il tandem dei fratelli Giorgi supportati da Frontali e Zei. Perplessità in difesa.

CARTIERE BURGO FINZI CARTA
Giocatori: Pavesi Roberto (Ronchi), Ceggia Gianluca (Isonzo), Bergamasco Sergio, Antonic Alessandro (Cartiere Burgo); Mislej Alessio (Opicina), Leghissa Michele (Ronchi), Monte Marino (Opicina), Nosella Gianpaolo (Aquileia), Perosa Cristian, Francioni Federico (Cormorase); Varljen Fabio (Zarja/Gaja), Borstner Patrik, Rossi Simone, Soggia Andrea (Opicina); Cavagneri Italo (Fogliano), Baldan Massimo, Sette Michele (Cartiere Burgo); Leone Emiliano (Opicina).
Allenatore: Andreini.

Pronostico
Recita ogni anno una parte di rilievo nel torneo e anche nella edizione '98 non dovrebbe fare la comparsa. La rosa è completa in ogni reparto. La punta Perosa poi, a scanso di bizze, può anche ambire al trono di cannoniere principe.

SPORT SHOP BIRRERIA NOTORIUS
Giocatori: D'Agnolo Alessandro, D'Agnolo Pierpaolo (Breg); Padoan Marco (Aiello), Germani Gabriele (Roianese), Botteri Federico (Breg), Sorini Luca (Zaule), Sabini Christian (Breg), Canazza Marco (Inter S. Sergio); Giovini Moreno (Vesna), Rocchetti Gianpaolo (Breg). Allisi Gherardo (Costalunga), Babudri Andrea, Cecchini Lorenzo (Breg); Faggiani Christian (Aiello), Kaucic Severino (Zaule), Scrigner Luca (Servola), Stringone Paolo (Inter S. Sergio), Stulle Francesco (Zaule).
Allenatore: D'Agnolo.

Pronostico
Lady D'Agnolo e patron Lotta guidano una formazione che nella passata edizione riuscì a tirare colpi mancini. Può ripetersi. Deve contare sull'umiltà e sulle invenzioni di Padoan e Canazza.

GIRONE D

IL QUADRIFOGLIO GOMME VALZANO
Giocatori: Ravalico Davide (Latte Carso); Ravalico Aaron (Zaule); Macor Ivan (Sangiorgina); Rabacci Andrea, Nizzica Mauro, Samsa Max, Perich Alessandro, Ferrarese Luca, Saina Matteo, Camozza Rudy, Pribaz Matteo, Cappelli Silvio (Latte Carso); Bussani Manuel (San Sergio); Valzano Lucio (Latte Carso); Sclaunich Andrea (Manzanese); Crocetti Andrea (Primorje).
Allenatore: Palcini.

Pronostico
Il tecnico «Re Mida» Palcini prenota di diritto un posto al sole. Il blocco del Latte Carso autorizza a ipotizzare un lungo cammino nel «Giulia».

ROYAL HAIR
Giocatori: Zemanek Massimiliano, Kelemen Alessio, Facciutto Stefano, Belich Pierpaolo, Botta Daniele, Scottodiminico Stefano, Zancotti Alessandro, Neri Nicolò, Dopuggi Paolo, Zaccai Marco, Sossi Alex, Vollero Mario, Curzolo Armin, Tamburini Alberto (Chiarbola).
Allenatore: Curzolo.

Pronostico
Il Chiarbola al completo. Non gode di grosse credenzialità, ma l'assetto rodato può fare della squadra di Curzolo la fatidica mina vagante.

1.o REGGIMENTO «SAN GIUSTO»
Giocatori: Mennella Ciro (Fregene); Zanatta Nicola (Opitergina); Stefani Lorenzo (Muggia); Scher Stefano (San Sergio); Caligiuri Pietro (San Giovanni); Fassina Peter (Giorgianna); Longobardi Pasquale (Pontevecchio); Piccinin Alberto (Palmanova); Noselli Manuele (Gonars); Dello Russo Marco (San Luigi); Zito Paolo (San Giovanni); Suraci Roberto (San Canzian); Pitta Alessio (Pozzuolo); Paolini Nicola (Sevegliano); Sartorello Jemmy (Pordenone); Capuano Maurizio (Rozzano); Martinuzzi Davide (Zarja/Gaja); Ottaiano Antonio (Barrese).
Allenatore: Coricciati.

Pronostico
La formazione grigioverde assembla ogni anno i pezzi più pregiati, ma incappa sovente in un'errata valutazione del calcio a sette, diverso da quello a undici e distante dal calcetto. È atteso a una stagione di riscatto dopo i lontani fasti delle passate edizioni.

POP JOINTS SESANA
Giocatori: Starc Iztok, Trgic Zoran, Dikic Branko, Arandelovic Zarko, Crgan Dejan, Stanic Uros, Grlj Matija, Skabar Marjan, Obradovic Rade, Stamenov Goran, Jures Andrej, Makivic Dejan, Bole Saso, Durmic Ibrahim, Mehmedovic Ermin (Tabor).
Allenatore: Dikic.

Pronostico
Il tecnico Dikic guida una compagine costruita sul nucleo del Tabor, vincitore di un campionato di lega oltre confine. Attenzione, la vera sorpresa del «Giulia '98» potrebbe sgorgare proprio delle evoluzioni dei rappresentanti sloveni, al loro debutto.

BASKET TRIESTE L'allenatore Pancotto spiega il mercato della Genertel

«Maric, addio doloroso ma necessario»

«Laso ha valori in comune con Ivo ma ci permette un extracomunitario in più»

TRIESTE Si cambia. Con la sordina, ma si cambia. La nuova Genertel avrà la stessa filosofia di quella che ha mancato la promozione in A1. Difesa, contropiede, intensità. Tra i protagonisti, tuttavia, saranno diverse la facce nuove. Rincorrendo un obiettivo: più difesa, più contropiede, più intensità. Naturalmente. Rinnovamento nel segno della coerenza, sembra quasi uno slogan elettorale. Ma è da qui che ricomincia la rincorsa della Genertel all'A1. Cesare Pancotto si è concesso nel fine settimana un bliz a Porto San Giorgio. Oggi sarà di nuovo a Trieste, per riaprire il cantiere.

Con l'arrivo, probabilissimo, di Bullara, restano scoperti solo i posti all'ala, destinati agli stranieri.

«Spero che la rosa venga completata entro metà luglio. Il raduno verrà fissato un paio di settimane più tardi. Sarebbe importante che tutti i giocatori iniziassero insieme la preparazione».

Non ci sarà più Ivo Maric. È una sorpresa visto che il croato ha disputato un'ottima stagione.

«Ogni giocatore che non viene confermato rappresenta per me una stilettata al cuore. Non si tratta di una frase ad effetto. Maric è un uomo vero, che si è messo in gioco completamente. Spero che quello tra Trieste e Ivo sia un arrivederci, non un addio (tra un anno, con l'apertura totale del mercato europeo, Maric potrebbe tornare da comunitario, n.d.r.). Ma volevamo rinforzare soprattutto un certo settore del campo».

Le ali, insomma. E l'ingaggio di un play comunitario vi permette un'opzione straniera in più nel reparto scoperto...

«Appunto. La società con Laso ha fatto un ottimo investimento».

Come siete arrivati allo spagnolo?

«Lo conoscevo già. Inoltre le referenze che mi sono giunte da Scariolo e Aito mi hanno convinto. Laso è un grande contropiedista, con la sua velocità spacca le difese, è aggressivo in difesa. Tecnicamente c'è una continuità con Maric. Esistono valori comuni».

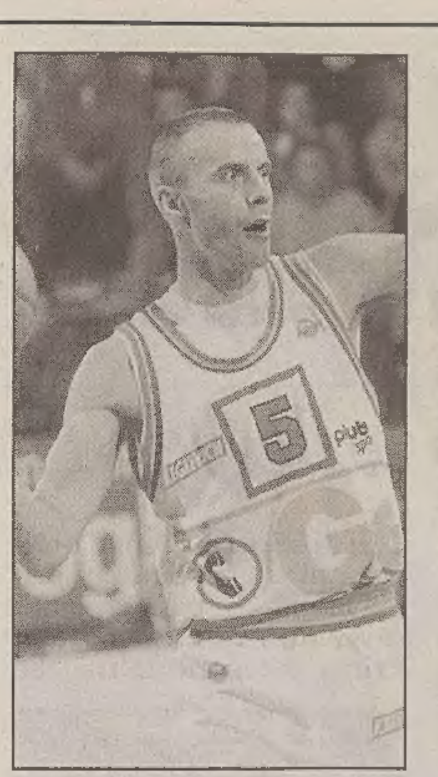
La prima squadra ha concluso gli allenamenti. Ma i giovani continueranno a lavorare in palestra. Stakanovismo o che altro?

«Hanno bisogno di giocare. Il torneo in Olanda è stato un buon test, ne serviranno altri. Gori è rientrato da Treviglio, Ogrisek è rimasto fermo 6 mesi per infortunio, Giacomi, Spigaglia, Miccoli e gli altri devono vedere il campo. Parecchi di loro nella prossima stagione verranno destinati in B1 o in B2, proprio allo scopo di poter tenere il campo a lungo e maturare».

Montecatini ha ingaggiato Niccolai, Sambugaro e tratta Attruia. Pesaro ha un colpo in canna (Silvio Gigena?), anche gli altri stanno movimentando il mercato. Sarà un'A2 terribile.

«La lotta per la promozione riguarderà sei o 7 squadre. Noi ci saremo, sicuramente competitivi. Procediamo con le nostre operazioni, senza badare al rafforzamento degli altri. Non ci faremo prendere dall'ansia».

R. Degrassi



Ivo Maric

Pablo Laso

La Genertel ha concluso gli allenamenti. Risollevati, si mettono in posa quattro tipi da spiaggia: Semprini, Ansaloni, il massaggiatore Bussani e Nello Laezza. (Foto Lasorte)

Si apre la caccia a un'ala piccola statunitense, il sogno irraggiungibile è Keys

Arriva il momento di Bullara

TRIESTE È atteso per oggi il sì di Roberto **Bullara (nella foto)** all'offerta della Genertel. La guardia 34enne, a Verona nell'ultimo campionato, dovrà comunicare se accetterà di giocare a Trieste o se preferirà un posto da decimo-undicesimo di lusso alla Kinder. La prospettiva di un buon minutaggio da protagonista e l'avvicinamento a casa (è di Pordenone ma ormai ha messo radici a Gorizia) dovrebbero dirottarlo verso Chiarbola.

Nella Genertel '98-99 mancherebbero, quindi, solo i due extracomunitari. Un posto è tenuto in caldo per Teo **Alibegovic**, se l'ala forte slovena preferirà l'A2 alle altre offerte europee. Il rebus è quello del «3». Sarà quasi certamente statunitense. L'identikit è di un duemetri, con una buona inclinazione difensiva, in grado di assicurare una media di 15 punti e 5-6 rimbalzi. Se sapesse garantire un aiuto anche nei pressi del tabellone, sarebbe automatica la riconferma dei lunghi italiani, **Semprini** compreso.

C'è un giocatore che incarna il sogno della Genertel: è il veronese Randolph **Keys**. Ma è un sogno irrealizzabile per due motivi: si è sottoposto a un intervento chirurgico a un ginocchio e sarà pronto solo a metà agosto e la Muller non ha intenzione di mollarlo.

La disponibilità nel ruolo è, comunque, notevole. Tra le ali piccole Usa si trova di tutto. C'è anche **Michael Williams**, ad esempio. Montecatini cambierà assetto tattico e non c'è più posto per «Michelino» che, da buon ex, a Trieste tornerebbe volentieri. Ma probabilmente è troppo accentratore e troppo poco uomo-squadra per le strategie biancorosse.

Ro.De.

Streetball con sfilata di «big» Tra i vincitori anche Pilat e Zivic

TRIESTE L'asfalto chiede palla: e quella a spicchi del basket l'ha quasi consumato. In piazza Unità, sui 20 play-ground allestiti per l'Adidas Streetball Challenge '98, circa 400 cestisti si sono sfidati in appassionanti tre contro tre, gare di tiro e schiacciate da brivido. Tanti gli amanti della pallacanestro, che ha catturato nelle varie competizioni non solo ragazzi e ragazze della nostra città, ma anche della regione, del Veneto e della Slovenia.

Una due giorni che ha ospitato allenatori del calibro di Zorzi e Recalcati, giocatori della Genertel (Vianini, Guerra e Laezza), e altri protagonisti dei campionati minori locali. All'interno di questo megacontenitore di piazza Unità, si sono svolti 4 tornei di tre contro tre maschili (under 14 e 19, over 19 e 35), la Summer League femminile e un torneo over 19 per le ragazze.

È stata una due giorni di partite continue, che alla fine ha premiato, tra un centinaio di squadre circa iscritte al via, soltanto cinque. Le finali di tutti i tornei sono state giocate sul campo centrale di fronte a una cornice di pubblico notevole. La finale femminile e quella degli under 14 si sono svolte in contemporanea (si giocava su una sola metà campo). Nel settore «rosa» ha vinto il trio Bergamo, Scutari, David mentre per i più piccoli è riuscita a spuntarla la formazione di Terreni & C. Poi è stata la volta degli under 19: si è imposta la squadra di Pecile, Ferluga, Silo e Poropat. Quindi ha chiuso la manifestazione la finalissima della categoria over 19: il quartetto composto da Pilat, Zivic, Piattelli e Krizman è riuscito a imporsi sul terzetto di Conegliano formato da Zanardo, Lot e Cremonesi. Al termine tutti i vincitori della tappa triestina sono stati premiati, e hanno conquistato soprattutto il diritto a partecipare alla fase conclusiva di questo Streetball '98 che si terrà il prossimo weekend a Milano.

FEMMINILE

Dopo il torneo di Monfalcone

Azzurre, Sales tira le somme: «Un rodaggio importante, con un'utile lezione di zona»

MONFALCONE La Nazionale sperimentale ha concluso il raduno di Monfalcone con un bilancio tutto sommato positivo. I 10 giorni di allenamenti inframmezzati dal torneo chiuso dall'Italia al secondo posto alle spalle della Francia sperimentale, hanno permesso al coach Riccardo Sales di conoscere meglio le giocatrici emergenti. Alcune di queste avevano già respirato l'aria della Nazionale A, seppure solo in raduni, mentre la maggior parte (atlete delle annate 1976-79) vantava esperienze nelle selezioni giovanili.

Le sedute di allenamento hanno certo permesso a Sales di scoprire pregi e difetti delle azzurre, ma è nei tre giorni del torneo che le candidate alla Nazionale A hanno messo in mostra le proprie capacità. E al di là del responso del campo – un largo successo con la giovane Slovenia, uno sofferto con l'altrettanto giovane Croazia e una sconfitta con la sperimentale transalpina – ogni incontro ha fornito valide indicazioni. Compresa la sconfitta con la Francia. «Non male – ha commentato Sales –. È stata una partita molto utile contro una squadra forte fisicamente e con notevoli individualità. E il fatto che abbiamo difeso a zona per quasi tutta la gara, è stato utile per evidenziare quelle che sono le pecche nazionali contro la zona: poca pericolosità del perimetro e tendenza ad allontanarsi dal canestro». Da domani l'Italia tornerà a Monfalcone per un raduno di 3 giorni, seguirà un torneo in Slovenia.

Sul piano individuale si sono messe in luce la play Mariangela Cirone (1.70 del '76), la guardia Michela Franchetti (1.75 del '76), e il centro Adriana Grasso (1.86 del '74). In prospettiva futura va segnalato il centro Roberta Sarti (1.90 del '79). Da rivedere invece le più esperte Voltan (1.80 del '72) e Gori (1.77 del '74), dal rendimento discontinuo. Infine, la promessa triestina Valentina Donvito ha confermato di possedere personalità e buona mano.

Massimiliano Angelotti

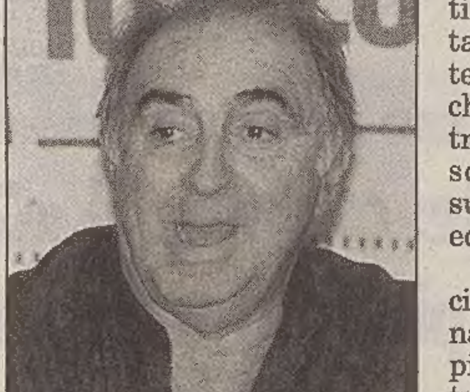
Oggi l'ufficializzazione ma l'intesa è stata raggiunta già ieri mattina

Gorizia a Zorzi, finalmente il «paron» torna a casa

Adesso il d.s. Brumatti cercherà di rifirmare Johnson, Tonut, Pol Bodetto e Riva

GORIZIA Oggi sarà reso ufficiale anche se l'accordo è già stato raggiunto ieri mattina: Tonino Zorzi è il nuovo allenatore della Pallacanestro Gorizia. Si tratta di un ritorno, il decano degli allenatori italiani aveva iniziato proprio a Gorizia la sua carriera. Era rientrato da Varese e gli era stato affidato il compito di giocatore-allenatore. Da quel momento Zorzi ha iniziato a girare per l'Italia allenando per 12 la Reyer Venezia, per 6, Napoli, per 4 Reggio Calabria Siena e poi altre esperienze a Pavia, Avellino e Pesaro.

Con l'ingaggio di Zorzi la pallacanestro Gorizia ha messo il suo secondo mattone per la costruzione della squadra per la prossima stagione. Il primo era stato messo con il rinnovo per due anni del contratto di Michele **Mian** il giocatore su cui la nuova società vuole costruire la squadra del futuro. Il diesse Pino **Brumatti** sabato mattina ha fatto un blitz a Folgaria dove il giocatore si trova al raduno della nazionale azzurra ed è riuscito a convincere il giocatore a rimanere a Gorizia anche per il futuro. Non è stata facile visto che Mian era un estimatore di Fabrizio **Frates** e prima di firmare ha chiesto precise garanzie sulla composizione della futura squadra. Poi, dopo le assicurazioni di Brumatti, ha accettato le offerte goriziane che tra l'altro l'hanno soddisfatto sul piano economico.



Tonino Zorzi

Ora la società goriziana deve compiere gli altri passi. Uno dovrebbe essere quello della riconferma del play Sidney **Johnson** che ha ricevuto delle buone offerte dalla Grecia ma su cui la Pallacanestro Gorizia vanta un diritto di prelazione fino al 30 giugno.

Della rosa dello scorso anno dovrebbero inoltre essere confermati il pivot Claudio **Pol Bodetto** e Alberto **Tonut** o Antonello **Riva.** La società sarebbe inoltre intenzionata a puntare su Dexter **Cambridge** anche se la sua riconferma è legata alla presenza di un forte pivot italiano. In questo caso Dexter verrebbe utilizzato da ala forte il ruolo prediletto del giocatore delle Bahamas.

Rimane aperto il discorso di un play alternativo a Jonhson. Si cerca un regista che possa alternarsi con lui alla guida della squadra.

Nei prossimi giorni in ogni caso la composizione della nuova squadra dovrebbe essere definita salvo per gli stranieri la cui scelta è legata da quelli che saranno i giocatori italiani che saranno disponibili a trasferirsi a Gorizia.

Antonio Gaier

IL MERCATO DEL MINORE

Salesiani a caccia di un lungo In C2 Cerne trova estimatori

TRIESTE Fase di stallo nel mercato minore. Poche le trattative in settimana, qualche abboccamento, ma nulla più. Per la C1, le uniche novità sono rappresentate dalla formula del campionato che partirà l'11 ottobre: 14 squadre al via anziché 16, una sola promozione e due retrocessioni. I posti disponibili per i play-off saranno 8 (dal primo all'ottavo), mentre chi si piazzerà tra la 9.a e la 13.a posizione disputerà i play-out, che condanneranno alla retrocessione una formazione. L'ultima classificata andrà in C2 direttamente.

Le portacolori triestine, **Don Bosco Civica Romanelli** e **Jadran**, non hanno ancora fatto le prime mosse. In casa salesiana si aspetta il summit tra dirigenti e allenatore della prossima settimana per decidere le strategie da seguire. Appare scontato l'arrivo di un lungo (**Visciano, Rovere** o **Bisca** che ritorna da Latisana per fine prestito), visto che **Guzic** non sarà disponibile per la stagione a venire. Calma piatta allo **Jadran**. In C2, se la **Sgt** sarà ripescata, non avrà più in panchina **Daris**, che ritornerà al **Don Bosco** come responsabile del settore giovanile. Infine, ci sono state delle richieste per il trio **Cerne - Merlin - Balbi** della **Servolana** da parte di altre società della stessa categoria.

m.k.

Si è conclusa la seconda edizione della Coppa Città di Muggia

Trieste incoronata regina delle province

La formazione C2 di Trieste: da sin. Ferronato, Tiziani, Savi, Jurlic, Bembich. Accosciati: Gratton, Stibiel (all.), Mezzina, Colocci, Velinskj. (Foto Bruni)

TRIESTE Con le vittorie ottenute nelle finali seniores maschile e femminile Trieste chiude in bellezza il secondo Trofeo delle province aggiudicandosi la coppa Città di Muggia. Un successo raggiunto grazie alla supremazia dimostrata in quasi tutte le categorie e che ha portato la rappresentativa giuliana a un totale di 88 punti davanti a Udine, ferma a 42, Gorizia (39) e Pordenone (22).

In campo maschile nella categoria Propaganda, migliori marcatori sono risultati Matteo Celotto con 35 punti e Antonio Marina con 31. Premiato come miglior giocatore Paolo Badina del Don Bosco. Tra i Ragazzi con 58 punti, Francesco Da Ponte (Pn), ha preceduto Daniele Cavaliero della Sgt il quale, comunque, si è rifatto con il riconoscimento dedicato al n. 1 della categoria.

Matteo Pavan (Pn), si è aggiudicato la classifica marcatori Allievi con 52 punti davanti a Giovanni Zanin (Ud). Miglior giocatore Matteo Praticò del Don Bosco. Tra i Cadetti Massimiliano Cipolla con 45 punti, ha preceduto Paolo Graziani e Riccardo Cisilin; a quest'ultimo è andato il premio di miglior giocatore. Andrea Pecile, triestino in forza agli juniores della Dinamica Gorizia si è laureato capocannoniere con 44 punti, davanti a Marco Diviach, premiato quale migliore della categoria.

Tra i marcatori della C2 Luca Bembich, con 31 punti ha superato di una sola lunghezza il goriziano Roberto Samsa. Tutti triestini i premi tra i seniores: miglior realizzatore Fabrizio Fortunati, autore di 28 punti, miglior giocatore Angeli.

In campo femminile nella categoria Propaganda Silvia Favento con 54 punti ha superato Adele Hrujc fermatasi a quota 49. Tra le ragazze testa a testa tra Chiara Drius (Go), che ha raggiunto quota 48 e Giulia Palazzolo fermatasi a 44, miglior giocatrice Michela Novacco dell'Interclub. Nella categoria Allieve Giulia Princivalli (Ts) ha superato 18-16 Arianna Beltrame (Ud), mentre tra le cadette, Alessia Fragiacomo con 43 punti ha superato la coppia formata da Alessia Borsetta e Monica Starc. Miglior allieva Ilia Palermo dell'Interclub, prima tra le cadette Hella Hankok del Mortegliano. Tra le juniores migliori realizzatrici le goriziane Mattea Piccotti (40) e Federica Diviach (38), miglior giocatrice il play dell'Interclub Elisa «Gigia» Gherbaz. Tutte di Muggia le migliori seniores: Borroni e Pecchiari, rispettivamente cannoniere e miglior giocatrice. E a proposito di Interclub, la playguardia Annalisa Borroni è stata convocata nella nazionale cadette che da mercoledì parteciperà a un torneo nella Rep. Ceca.

Lorenzo Gatto

La rappresentativa goriziana: Sansa, Gnezda, Visciano, Stefani, Celega, Paschini (all.), accosciati Benigni, Padovan, Krizman, Santinato, Giacuzzo. (Foto Bruni)

PALLAMANO Dopo l'acquisto del macedone Novokmet, in dirittura la trattativa con il ceco Pavel Stefan

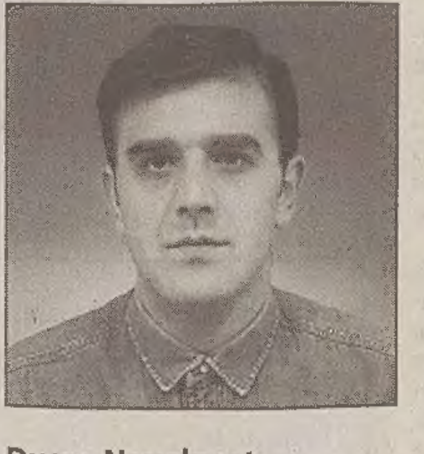
Mercato, Genertel verso il bis

Tra gli italiani il tecnico Lo Duca cerca un giovane difensore

TRIESTE Dopo l'acquisto del macedone Dusan Novokmet, in casa Genertel si prepara il secondo colpo nel mercato straniero. Gli occhi del tecnico triestino Giuseppe Lo Duca sono puntati già da qualche tempo sul pivot ceco Pavel Stefan. Si tratta di un giovane (ha 25 anni), studente universitario («È serio, forse anche troppo» - chiosa il «prof»), fisicamente ben dotato (195 centimetri d'altezza per 95 kg), generoso e fruttuoso soprattutto in difesa.

A rallentare la trattativa che per altro dovrebbe venir formalizzata in settimana sono le pratiche con la società di appartenenza di Stefan alla quale (trattandosi di Paese extracomunitario) spetta un indennizzo per le cosiddette spese di preparazione. «È soltanto una pura formalità - rassicura Lo Duca - che verrà risolta tra qualche giorno». Ciò che conta, lascia intendere l'allenatore dei vice campioni d'Italia, è che si sia giunti ad un accordo con il giocatore. Quest'ultimo, reduce da una stagione brillante con l'Ostrava e da una prestazione da titolare nella nazionale ceca ai recenti campionati Europei, infatti ha la valigia (e la fidanzata) già pronta per dirigersi alla volta di Trieste.

Con il mancino macedone e con il pivot ceco Lo Duca copre due ruoli fondamentali nell'economia della squadra: due stranieri di levatura internazionale, in grado di fornire una garanzia di rendimento costante, sono mattoni preziosi e strategici infatti nella costruzione di una squadra che vuole presentarsi al meglio tanto nel massimo campionato nazionale quanto in Europa.



Dusan Novokmet

Una volta archiviata la pratica stranieri all'allenatore biancorosso restano comunque da risolvere ancora due questioni. La prima riguarda sempre la rosa dei giocatori: accanto al portiere Niederwieser, che con Mestriner avrà il compito di chiudere il passo agli avversari, il «prof» vuole affiancare un difensore. «Lo sto cercando tra i giocatori italiani - aggiunge - ma voglio che sia giovane ed esuberante, uno insomma che abbia voglia di sudare e di mettersi al servizio della squadra».

Il secondo problema irrisolto è il doppio ruolo di allenatore e presidente tuttora ricoperto dallo stesso Lo Duca. «Ho già preso una decisione - confida - ma potrò parlarne più diffusamente nei primi giorni di luglio». La decisione di cui parla Lo Duca è un po' un segreto di Pulcinella. È molto probabile, in altre parole, che l'infaticabile e longevo tecnico triestino abbandoni la panchina per abbracciare l'incarico presidenziale. Il problema è che, sufficientemente provati dal «caso Zovko», in casa Genertel la ricerca di tecnico è piuttosto cauta e «discreta».

Genertel a parte, tra gli altri acquisti va segnalata infine l'intesa raggiunta dal capitano della nazionale e numero del Prato, Settimio Massotti, con il Rubiera oltre al passaggio, sempre all'Arag, del giovane Lorenzo Vosca, ala sinistra, vecchia conoscenza del pubblico triestino in quanto ex Principe, che nella scorsa stagione, dopo il brutto infortunio, ha militato nel Cus Udine.

el. m.

Tra i mille del trofeo Topolino dieci triestini allenati da Schina

PAESTUM Degli oltre mille bambini dai 6 ai 13 anni che da ieri sono impegnati nel trofeo Topolino in corso a Paestum, in provincia di Salerno, dieci sono triestini e vestono la maglia della Genertel. Guidati, in tutti i sensi, da Claudio Schina, i dieci pallamanisti in erba biancorossi partecipano all'affollato torneo nella categoria Propaganda (girone Archimede) riservato ai nati negli anni '85 e '86. Particolarmente emozionato l'allenatore romano-triestino alla sua prima esperienza in una trasferta che lo ha portato tanto lontano. «Si tratta di un impegno non propriamente agonistico - sottolinea Schina - ma i ragazzi hanno tanta voglia di giocare sul serio». Nonostante le due sconfitte di esordio con il Teramo e con Cogne, il morale dei mini-pallamanisti è alto. Oltre agli incontri di pallamano il cartellone del trofeo, che proseguirà fino a domani, prevede molti spettacoli.

I giovanissimi pallamanisti della Genertel allenati da Claudio Schina: Cossi, Prodi, Marsi, Crevatin, Ambrosi, Sergon, Allegretto, Sanna, Comande, Guerrini e Pramparo.

PALLANUOTO In serie B deludono i ragazzi di Franco Pino

Triestina «sprecona», il Fanfulla ne approfitta

Fanfulla	**6**
Triestina	**5**

FANFULLA: Labò, Pozzi, Pellizzari, Grassi 1, Pasetti 1, Corbellini, Vanelli, Marchesi, Lazzarini, Bolzonetti 1, Cermelli 1, Velente 2, Acquistapace. All. Silvester Fekete.
TRIESTINA: Scuotto, Polo, Corazza 2, Vellenich, Bortoli, Marini 1, Tiberini 1, Santon, Ponziano 1, Castrovinci. All. Franco Pino.
ARBITRO: Camillo Camera.

LODI Buttata alle ortiche per un paio di ingenuità la terza partita del girone di ritorno dalla prima squadra di pallanuoto maschile della Triestina impegnata nel campionato di serie B. Anche perché si è trattato di un incontro dominato dagli alabardati fin dall'inizio. Nel dopo partita Franco Pino, coach alabardato, ha commentato gli errori dei suoi con durezza, parlando delle superiorità non sfruttate e degli improbabili tiri da centrocampo, poi, però, ha spiegato che gli errori dei più giovani sono stati frutto di decisioni prese in buonafede con valutazioni errate delle proprie potenzialità.

Gli altri risultati: Bologna-Snam 2-11, Busto-President 7-6, Mantova-Cus Milano 7-7. La classifica: Snam 26, Busto 19, Cus Milano 17, President e Rari Nantes Bologna 15, Triestina 9, Mantova 8 e Fanfulla 6. I marcatori: 30 Lazzarini (Snam), 24 Raimondi (Busto), 22 Romano (Bologna), 20 Tiberini (Triestina), Zeglioli (Busto) e Bonfiglioli (President).

Isabella Grandi

Serie C: il Cus spegne i fanalini L'Edera si arrende al Persiceto

Cus Trieste	**13**
Carpi Cabassi	**6**

(3-1 5-3 2-1 3-1)

CUS TRIESTE: Golob, Chimenti, Trento 7, Zanadel, Scapini, Castoro, Samani 2, Marzio, Ritossa, Ingannamorto 2, Lubiana, Zanot 2, Tiberio.
ARBITRO: Alessandro Maizan di Trieste.

TRIESTE Nella seconda di ritorno della serie C i cussini, alla Bianchi, hanno affondato il fanalino Carpi. Tutto facile per i triestini. Bergamasco si è potuto anche permettere il lusso di far giocare l'intera squadra per approfittare della ghiotta occasione di fare esperienza. Perle come al solito le prestazioni di Trento (sembrava fuori posto in un campionato di serie C con le sue 7 reti) e di Ingannamorte (difensore indispensabile) che, nonostante i loro impegni di lavoro, continuano a tirare fuori dagli impicci la squadra universitaria con grande generosità. Da sottolineare la buona prova dell'arbitro triestino Maizan al suo esordio in serie C.

Persiceto	**9**
Edera Samer	**7**

(2-1 4-2 1-2 2-2)

EDERA: Montagnana, Zanot 1, Irredento 1, Montagnana A. 1, Lepore 1, Di Biagio, Pahor, Giberna, Ravasini, Zanon 1, Valeri 1, Amasoli 1.
ARBITRO: Enrico Calenza.

SAN GIOVANNI IN PERSICETO Senza «saracinesca» Cuccaro (per motivi di lavoro) fra i pali e senza Fortini, la squadra degli ederini in trasferta sabato in Emilia per la seconda di ritorno del campionato di pallanuoto in serie C non è riuscita a spuntarla con i padroni di casa del Persiceto. In porta per questo incontro Bonetta ha messo Emilio Montagnana, della categoria allievi, che si è comportato egregiamente, anche gli altri componenti della squadra erano giovanissimi, (Claudio Pahor non ha ancora 15 anni) eppure sono riusciti a giocare alla pari con la squadra emiliana mettendola, specie negli ultimi due tempi, in serie difficoltà. Gli ederini hanno dovuto fare anche senza Zanon, fuori con sostituzione per un'azione troppo vivace già al secondo tempo, ma la squadra ha tenuto bene.

i.g.

VELA

Quasi 160 scafi protagonisti nella spettacolare regata dominata dal 16 metri timonato da Kosmina

Muggia-Portorose, assolo di Gaja Legend

Seconda piazza per Stradivaria, a Trappola l'ennesimo duello con Angelo Rosso

TRIESTE Una grande festa della vela, con un pizzico (abbondante) di agonismo. Si può riassumere così, la 22.a edizione della regata Muggia-Portorose-Muggia, organizzata dal Circolo della Vela di Muggia in collaborazione con lo Yachting club di Portorose.

Quasi 160 scafi al via, sabato alle 12, dal porticciolo di Muggia, e ieri il ritorno da Portorose, con partenza alle 11 e vento leggero, che in alcuni tratti - soprattutto quello finale da Lazzaretto a Muggia - ha fatto soffrire non poco gli equipaggi in lenta andatura di poppa. Non tutti sono riusciti, proprio a causa del vento debole, a concludere la seconda prova entro il tempo limite (le 18 di ieri pomeriggio), ma la festa non è stata certo rovinata da questo particolare.

La Muggia-Portorose-Muggia, secondo la formula ormai rodata, è infatti il giusto «mix» di agonismo e divertimento, quest'ultimo unico e indiscusso protagonista nella notte tra sabato e domenica, che ha visto impegnati, tra le barche ormeggiate a Portorose, un gran numero di equipaggi trasformatisi per l'occasione in più o meno abili, ma certamente insonni, «cantori».

Chiusa la parentesi goliardica, ecco i risultati, partendo dalla indiscussa e indiscutibile vittoria, grazie ai suoi 16,75 metri di lunghezza, di Gaja Legend Telekom Slovenia, che ha concluso al primo posto entrambe le prove, vincendo così in categoria A (la Muggia-Portorose-Muggia è una regata Open che per la composizione delle categorie tiene conto della lunghezza fuori tutto), seguita, sempre in categoria, da Stradivaria di Piccin (Adriaco).

Numerosi duelli si sono consumati all'interno delle singole categorie: la consueta schermaglia tra Trappola e Angelo Rosso ha visto quest'anno la vittoria di Trappola di Piccoli, con a bordo i fratelli Bodini, che in entrambe le prove hanno messo la loro prua davanti all'Angelo. Duello tutto in casa Adriaco, poi, nella terza categoria, dove Metro+Metro- di Tarabocchia compare al primo posto, seguito dall'Ottoemezzo di Fabrizio Monti: quest' ultimo aveva colto sabato a Portorose un quinto posto assoluto d'eccezione, oltre alla vittoria di categoria, ma nella prova di ieri Metro+Metro- è giunto davanti a lui, guadagnandosì così anche il successo nella classifica finale, visto che, per regolamento, il risultato della seconda prova è quello decisivo in caso di «parità».

Colpo di scena, infine, in quarta classe, dove Vascotto, al timone di Cattivik di De Visentini aveva vinto sabato, e ieri ha lasciato il traguardo a Italspurghi Ecologia di Ciofi, della Nautica Grignano, che così figura primo anche nella speciale lotta tra i monotipi Ufo. Ancora regata ad armi pari per i Delta 84, compresi nella quinta cateogoria: la vittoria è andata a Virus di Gianni Veglia primo sabato e secondo ieri, seguito da Chardonnay Bortolotti di Guarnieri, primo ieri e terzo sabato.

Francesca Capodanno

CLASSIFICHE

Categoria A: 1) Gaia Legend (Mares, YKK) 2) Stradivaria (Piccin, YCA) 3) Marisa (Lantier-Spangaro, Svbg). Categoria I: 1) G.Race (Spagnol, ANSV) 2) The Sun (Romanò, STV) 3) Geronimo (Tical, CVDM). Categoria II: 1) Trappola (Piccoli, STV) 2) Angelo Rosso (Crivellaro, SVBG) 3) X-Plosion (Tesei, YCA). Cateogoria III: 1) MetropiùMetromeno (Tarabocchia, YCA) 2) Ottoemezzo (Monti, YCA) 3) Just in Ten (Marina Koper, YCB). Categoria IV: 1) Italspurghi Ecologia (Ciofi, SNG) 2) Cattivik (de Visentini, SVBG) 3) Alien (Beliello, SVBG). Categoria V: 1) Virus (Veglia, CVDM) 2) Chardonnay Bortolotti (Guarnieri, CVDM) 3) Blife (Boschin, SNPJ). Categoria VI: 1) Estetika (Giorgetti, SNPJ) 2) Lionello (Geiger, STV) 3)J24 (Potocnick, YCB). Categoria VII: 1) Ocio (Santich, SNS) 2) Lidija (JKL) 3) Veter (JKL). Motosailer: 1) Khair (Berini, Stv) 2) Koomas (Apostoli, CVDM)

HOCKEY IN LINEA

Prima categoria, Kwins al top

SPINEA Ancora vittorie per i ragazzi del Polet Kwins che, dopo tre giornate, svettano a punteggio pieno, con un punto di vantaggio sui campioni d'Italia del Frogs Aurora, nel girone nord est del campionato italiano di prima categoria. Ieri i triestini non hanno dovuto faticare più di tanto per imporsi. Nella prima partita della giornata, infatti, hanno vinto a tavolino per 2 a 0 con i ragazzi del Bressanone, che non si sono presentati sul campo di gioco.

I Kwins, così, hanno potuto affrontare al meglio gli ampezzani del Cortina De Longhi, secondi nel campionato in line '98 e protagonisti della serie maggiore di hockey su ghiaccio. La partita si è conclusa sul 3 a 2 per i triestini nonostante un arbitro un po' inesperto che non ha sedato i primi focolai di rissa e che sembrava non vedere i tanti falli in campo. I Kwins sono andati a rete per primi, grazie a un tiro a secco di Riccardo Fonzari da fuori area che ha beffato il portiere ampezzano, riserva alle Olimpiadi di Nagano. I ragazzi del Cortina, però si sono resi subito pericolosi e dopo pochi minuti hanno conquistato il pareggio, chiudendo il primo tempo sull'uno pari. Nella seconda frazione di gioco i triestini, grintosissimi, hanno conquistato il 2 a 1 grazie a Emanuel Letica, che su una parata dal portiere ha sfruttato il rimbalzo per insaccare il puck. Il terzo gol, che ha siglato la vittoria dei Kwins, è stato messo a segno da Davide Medeot, che ha infilato il disco in porta dopo una presa sfortunata del portiere avversario. Il campionato di prima divisione continuerà domenica a Trieste, sulla pista del Polet di Opicina.

an. pug.

BASEBALL

Nell'A1 donne pronostici rispettati

Pari da copione a Macerata per le Peanuts di Ronchi In B doppio centro di Buttrio

RONCHI DEI LEGIONARI Una voluta divisione della posta in palio: è questo il verdetto uscito dalla quinta e sesta giornata di ritorno del campionato di serie A1 di softball nella trasferta che ha visto protagonista la formazione «regina» della Rental Colloid-Peanuts di Ronchi dei Legionari in quel di Macerata.

Il primo appuntamento ha visto proprio le ronchesi aver ragione della Vismap Cucine con il punteggio finale di 1-0, mentre il secondo è stato vinto con ampio margine di vantaggio dalle maceratesi che hanno chiuso a loro favore per 21-0. Ma si è trattato di una sconfitta pronosticata, visto che il manager Adriano Morabito ha tenuto precauzionalmente a riposo la lanciatrice olandese Anouk Mels, sostituita dalla giovanissima Elisa Polesel, già sul monte in altre occasioni. Nella prima gara protagonista è stata Claudia Petracchi.

Nel baseball, in serie B, doppio successo della capolista White Sox Buttrio ai danni del San Martino Buonalbergo, con i punteggi di 10-5 e di 6-5, mentre gli Staranzano Ducks sono stati superati a opera del Padova per 26-5 e 18-5. Doppia vittoria anche per l'Europa Bagnaria Arsa con l'Alpina Tergeste.

In serie C1, ancora nel «batti e corri» maschile, successo senza smagliature per i Rangers di Redipuglia sul Piexes, alla settima ripresa, per 27-9, mentre i Dragons di Castelfranco Veneto hanno superato il Cab di Gorizia per 11-4. Da sottolineare, in questo fine settimana, lo stop del massimo campionato di baseball in concomitanza con la Coppa Europa di club. L'appuntamento per l'AirDolomiti di Ronchi dei Legionari è per venerdì e sabato prossimi contro il Cari-Parma.

Luca Perrino

JUDO

In Calabria, nel trofeo internazionale a squadre, buona prova di Carofiglio e compagne

Regionali «a galla» tra le big

LAMEZIA TERME Chi non risica, non rosica, e così ha fatto la giovane rappresentativa regionale dell'Élite femminile, recatasi fino in cima alla Calabria, a Lamezia Terme, per rosicchiare quanta più esperienza poteva nell'ambito della sesta edizione del Trofeo internazionale a squadre Brutium. In gara nove rappresentative nazionali e sei selezioni regionali. Di prim'ordine la squadra azzurra, composta dalle titolari della prima fascia, ma di primissimo ordine anche le altre selezioni straniere, arrivate da Cuba, Russia, Bielorussia, Marocco, Francia, Brasile, Polonia, Giappone e Spagna per vincere, più che per fare un viaggio di piacere. Sul podio ovviamente, vi sono saliti gli squadroni stranieri, che hanno spinto giù addirittura l'Italia favorita, ma il Friuli-Venezia Giulia, piccolo e giovane, è riuscito a tracciarsi una strada d'onore che l'ha portata sino al nono posto, prima di tutte le selezioni regionali in gara. Umiltà e determinazione sono state le armi di questa squadra, composta da una juniores, la triestina Sandra Carofiglio e tre cadette, Claudia Degano, Lisa Martina e Sara Spagnol, che hanno saputo combattere a testa alta di fronte alle senior più esperte e, in alcuni casi, fra le più forti del mondo. Secco il 4-1 inflitto in apertura all'Umbria, con l'unico punto lasciato nei 63 kg, a causa del forfait di Pamela Ridolfi, rimasta a casa per infortunio. Poi due sconfitte, patite da Bielorussia e Spagna, ma con grande dignità, con il punto della bandiera ottenuto da Sandra Carofiglio prima e Claudia Degano poi. La vittoria è andata al Giappone davanti Polonia, Brasile e Russia. Quinte Francia e Bielorussia, mentre l'Italia ha concluso appena al settimo posto. D'un pelo davanti alle nostre.

Enzo de Denaro

PATTINAGGIO

A Roseto degli Abruzzi cominciano i campionati italiani, in gara molti atleti regionali

Esordienti e allievi in pista

TRIESTE Cominciano oggi a Roseto degli Abruzzi i campionati italiani di pattinaggio artistico per esordienti e allievi (singoli, coppie danza e artistico). La partecipazione regionale sarà nutrita e ricca di speranze da podio. Tra le allieve si punta sull' obbligatorista monfalconese Elisa Trecarichi (prima ai campionati regionali) e sulla pordenonese Dafne Moro, specialista del libero.

Nel singolo maschile nel libero potrebbe fare bene il triestino Daniele Sulcich (ma ci si aspetta qualcosa di buono anche da Odorico di Cordenons e Braini del Jolly), negli obbligatori i più pronosticati sono il bisiaco Giovanni Fedel e il triestino Spena.

Tra le coppie danza c'è grande attesa per la lotta tra i triestini Bernardon-Spena, campioni italiani tra gli esordienti lo scorso anno, e i monfalconesi Trecarichi-Ragno, anche loro già premiati a livello nazionale. Tra le coppie artistico ci si aspetta una buona prova dagli isontini Pacorig e Tomizza. Tra le «piccole» esordienti Trieste presenterà ai campionati l'ottima tecnica negli obbligatori di Jessica Loi (prima ai campionati regionali davanti alla monfalconese Palme e all'udinese Trezza). Nel libero spazio alle ragazze dell'Olimpia, con Trezza e Rabassi sopra a tutte.

Nel singolo maschile saranno da tenere d'occhio gli isontini Cucovaz (negli obbligatori) e Raccaro (nel libero). Tra le coppie danza la più accreditata per un buon piazzamento è quella formata dalla triestina Jessica Loi e dal pordenonese Modolo, seguiti a ruota dai pierissini Zorzin- Gregorin. Tra le coppie artistico la nostra regione punta su Scians-Raccaro, di Gradisca.

a. p.

Lezione del Bagnaria Arsa a un'Alpina «dimezzata»

TRIESTE Inizia il maniera negativa in serie B il girone di ritorno dell'Alpina Tergeste superata senza appelli dall'Europa di Bagnaria Arsa. Un risultato maturato per la giornata di scarsa vena dei triestini ma anche per alcuni importanti defezioni che hanno costretto coach Agelli a schierare sul diamante di Bagnaria Arsa una formazione rimaneggiata (Pesante l'assenza del lanciatore titolare Fabio Vergine prestato a una società slovena in occasione di un torneo internazionale). Contro l'Europa l'Alpina ha disputato tre incontri (i due del girone di ritorno più il recupero dell'andata) perdendo in ciascuna occasione.

La prima partita si è conclusa sul 16-8, la seconda più combattuta ha visto gli ospiti giuliani regalare in lungo e in largo consentendo agli avversari di chiudere sul 7-3 a loro favore. Si sperava in qualcosa di meglio nel corso dell'ultima gara invece, anche nel pomeriggio i triestini non sono riusciti a invertire il trend negativo venendo superato per 8-3.

l.g.

AUTOMOBILISMO Arriva la quinta vittoria nella Verzegnis-Sella Chianzutan per il pilota pugliese

Si scatena l'ira di Irlando

Battuto il rivale Tschager e sbriciolato il record della corsa

SELLA CHIANZUTAN Grande Irlando! Il pugliese del New Racing Team su un'Osella PA 20S non solo ha battuto il grande rivale Tschager, vincitore della prima manche con il termpo record di 2'21"23, ma ha pure sbriciolato il record della corsa da lui stesso conquistato due anni fa. Pasquale Irlando è riuscito nell'impresa facendo scendere i cronometri di oltre 4 secondi, da 5'26"20 a 5'21"84, alla considerevole media di oltre 135 chilometri orari. Non solo: il pilota di Locorotondo ha pure eguagliato il record detenuto da Romano Casasola con 5 vittoire. La differenza però è che il driver carnico (che non gareggia più da diversi anni) le sue vittorie se le aggiudicò consecutivamente, dal 1985 all"89, mentre Irlando venne interrotto nella sua cinquina l'anno scorso ad opera dell'atesino Tschager (decise di non partire nella seconda manche, sotto la pioggia).

Pure ieri, sotto un sole afoso, la Lucchini Bmw di Tschager ha vinto la prima manche su Irlando per 47 centesimi di secondo, ma nella seconda il pugliese è salito con più grinta e determinazione battendo l'alfiere della Villorba Corse di 1"66, aggiudicandosi così la 29.a edizione della Cronoscalata Verzegnis-Sella Chianzutan. Secondo, a sorpresa, si è piazzato Mirco Savoldi, su Lucchini P198 della BS Corse a soli 66 centesimi, relegando al terzo gradino del podio Franz Tschager a 1"19. Ai loro iedi si sono piazzati nell'ordine Maurizio Arfè su Osella PA 20S Bmw a +7"95, Fabrizio Fattorini a 9"15 e il pluricampione europeo, l'inossidabile Mauro Nesti, a 11"92. Solo un 16.o posto per il goriziano Rodolfo Aguzzoni, comunque primo dei piloti regionali, cui è andato il trofeo De Carli. Il conosciutissimo «Bambi» è stato penalizzato dalla centralina elettronica che regola il motore. Già nelle prove di sabato un improvviso spegnimento con successiva inaspettata riaccensione aveva fatto perdere il controllo e la sua Lucchini Bmw era andata a sbattere con l'anteriore contro la montagna. Incerottata alla meglio nella notte, Aguzzoni è salito per onor di firma con la monoposto che non riusciva però a stare perfettamente in strada.

Moltissimo il pubblico ai bordi del tracciato carnico, lungo i sei chilometri che dal ponte sul torrente Landaia porta in cima alla sella a 950 m sul livello del mare. Nessun incidente con un'organizzazione perfetta (della Scuderia Friuli che ha impiegato ben 250 addetti, oltre a 96 commissari di percorso).

Nelle categorie inferiori successo in gruppo A del solito Antonino La Vecchia che con un'Alfa Romeo 155 V6 super salita ha pure conquistato il 10.o tempo assoluto (5'53"67 a 31"83 dal vincitore). Vincitore morale però è stato il manzanese Claudio De Cecco, primo nella classe oltre 2500 con la sua Escort Rs Cosworth (23.o assoluto). In gruppo N invece mancato successo del fagagnese Gianni Di Fant, vincitore della prima manche. Noie alla vettura lo hanno retrocesso rispetto a Rudi Bicciato. Il campione regionale Gianni Marchiol ha vinto la classe N/2000 su Walter Russo.

Nella gara Club (vetture fuori omologazione) si è imposta l'Osella P9/90 di Roberto Belelli, che ha battuto l'alfiere della nuova scuderia Isonzo Corse di Gorizia, Pierluigi Mattioli su Sierra Cosworth 4x4.

Le altre classi del gruppo A sono state appannaggio di Erwin Pichler (A2), Fabio Danti (A1), Frenes (A/2000), Piccin (A/1600), Gasperi (A/1300), Traverso (N/1600), il triestino Vallisneri (A/1400), Hafner (A/1300), De Bastiani (N/1300).

Claudio Soranzo

Pasquale Irlando, al volante della sua Osella PA 20S mentre conclude la sua prova

CLASSIFICHE

1) Pasquale Irlando (New Racing Team) Osella PA20s 5h21'84"; 2) Mirco Savoldi (Biesse) Lucchini P198 5h22'50"; 3) Franz Tschager (Villorba) Lucchini BMW 5h23'03";4) Maurizio Arfè (Egnatia) Osella PA20s BMW 5h29'79"; 5) Fabrizio Fattorini (Motosport) Osella PA20 5h30'99; 6) Mauro Nesti (Villorba) Breda BMW 5h33'76";7) Erasmo Giampiero (Bologna) Oella PA20 BMW 5h39'60";8) Luca Pacini (Villorba) Osella PA20s 5h40'01"; 9) Roberto Schena (Egnatia) Osella PA20 5h48'50"; 10) Antonino La Vecchia (Power) Alfa Romeo 155 Ti V6 5h53'67"; 11) Roberto Biasol (Vimotorsport) Lucchini BMW 5h54'55";12) Emilio Scola (Villorba) Osella PA20 A.R. 5h55'33";13) Massimo Gervasi (Villorba) Breda Alfa Romeo 5h55'46"; 14) Luigi Amadio (Villorba) Breda BMW 6h53"; 15) Mario Faggioli (Valdelsa) Osella PA20s 6 6h53"; 16) Rodolfo Aguzzoni (Villorba) Lucchini BMW 6h03'51";17) Lucio Ferrari (Villorba) Osella Nissan 6h05'13";18) Alessandro Novi (Arcobaleno) Breda Alfa Romeo 6h0884; 19) Erwin Pichler (Vimotorsport) BMW 320 ID2 6h16'49"; 20) Denny Zardo (Villorba) Skoda Octavia 6h16'56"; 21) Nello Gnesato (Mirabella) Otmas BMW 6h23'94"; 22) Gabriele Crotti (Lucchini) Alfa Romeo 6h30'24".

IN BREVE

Pallavolo

Azzurri battuti 3-0 dall'Olanda ma il verdetto è bugiardo

ROTTERDAM L'Olanda restituisce il 3-0, ma la sconfitta degli azzurri è stata molto più onorevole. L'Italia, nonostante tante difficoltà e qualche decisione arbitrale davvero dubbia, ha giocato alla pari. L'Italia ha perduto 3-0 ma la gara è durata due ore e venti minuti ed il migliore in campo è stato Leondino Giombini. Il giovane talento di Ancona lanciato in prima squadra da Bebeto ha giocato una gara di altissimo livello, il suo score lo dimostrra 12 punti e 36 cambi palla contro l'Olanda. L'Italia è sempre partita male in ogni set, ma è sempre stata capace di rimontare. I parziali: 15-13, 15-12, 17-15.

Mezza maratona, Gamba è terzo

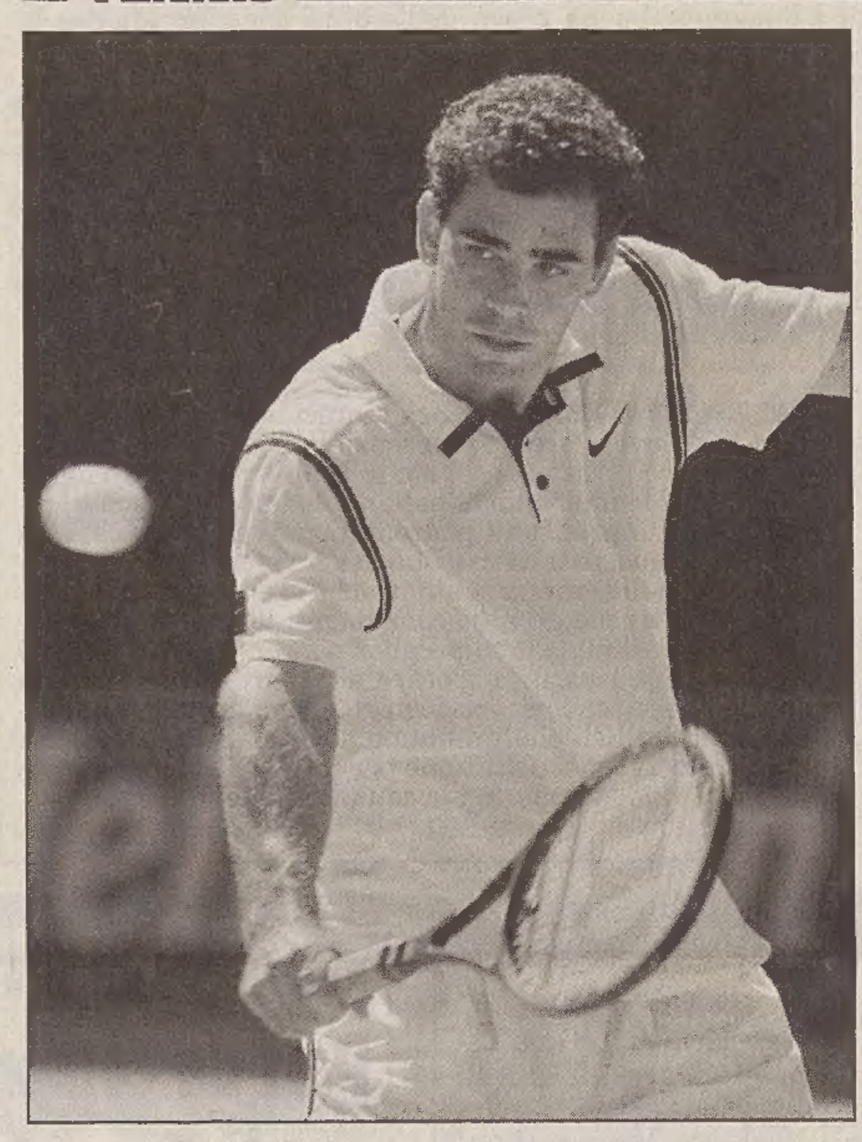
ROMA Stefano Baldini e Lucilla Andreucci sono i campioni italiani 1998 di mezza maratona. Nella prova maschile, svoltasi a Foligno, Baldini (Corradini Exc) si è imposto correndo in 1h03'06«, davanti a Giacomo Leone (Fiamme Oro/1h03'25») ed a Michele Gamba (1h03'28«).

Nella gara femminile, corsasi a Recanati, Andreucci ha primeggiato in 1h16'58», davanti a Ragno (1h18'14«), e a Borghini (1h18'38»).

Enduro, incidente allo svedese Larsson

RUFINA Sfortunato incidente allo svedese Rckard Larsson nella quarta prova del campionato del mondo di enduro. E' caduto nell'ultima prova speciale riportando un trauma cranico e contusioni varie.

TENNIS



Pete Sampras, il numero uno a Wimbledon.

S'inizia con un vincitore annunciato il torneo più blasonato del mondo

Sull'erba di Wimbledon Sampras farà picnic

Lo statunitense monopolizza i pronostici - Nel torneo femminile attesa la Graf

LONDRA Si entra nella magica sfera del più blasonato torneo di tennis del mondo, parliamo di Wimbledon che scatta oggi, partendo dalle quote. Per i bookmakers iperfavorito tra gli uomini è il numero uno del ranking mondiale, lo statunitense Pete Sampras, offerto a una vera inezia: sei quarti, cioè uno e mezzo contro uno (il che significa che scommettendo dieci mila lire, in caso di successo di Pistol Pete, il recuperato sarà di quindicimila lire oltre la posta). La seconda miglior quota è quella dell'olandese Krajcek (8 contro uno) mentre a dodici contro uno è il russo Eugenj Kafelnikov.

Se i bookmakers hanno ragione, Sampras che debutta affrontando lo slovacco Hrbaty, dovrebbe vincere, come si dice, giocando con una sola mano. In campo femminile situazione analoga, con baby-Hingis favorita a undici decimi, quindi la Seles a sette contro uno ed infine la Graf a otto. Il torneo femminile è l'unico al mondo che vive senza complessi, gomito a gomito, con quello maschile ottenendone la stessa risonanza, e non solo, in alcuni casi scavalcandolo addirittura per quella sorta di fascino che soltanto Wimbledon regala, perchè Wimbledon è il tempo del tennis mondiale.

Ed in questo clima un po' magico non può non meritare più spazio, maggiore spazio, la storia di Steffy Graf, che su questo centrale e su questa particolarissima erba che tende a scomparire sin dal secondo turno, ha scritto le pagine più belle della propria tribolatissima storia, vincendo sette delle otto finali disputate. Una Graf che all'età di 29 anni, e dopo un tortuosissimo ultimo anno di vita (quasi un anno di inattività a causa di una complessa operazione al ginocchio ed una ripresa agonistica che da marzo ad oggi è stata frenata più volte da lesioni muscolari di vario tipo) pretende di ricostruire se stessa, ritrovando le giuste motivazioni sul campo che più di ogni altro (e son stati tanti, visto che ha vinto complessivamente 103 titoli di singolare e 21 di doppio) l'ha resa felice, e per lunghi tratti anche regina di questo sport che sarebbe felice di ritrovarla. Ma non sarà facile: la Hinghis scalpita...

Primo verdetto nella «Hit Cup» di Grado

L'austriaca Evelyn Fauth illude la Vanc nel primo set ma poi se ne sbarazza

GRADO Va alla Evelyn Fauth la prima palma della migliore nella prima edizione della «Hit Tennis Cup Grado» dotata di ben 10.000 dollari di premio. L'incontro di finale contro la rumena Andreea Vanc, è stato, tecnicamente parlando, la ciliegina sulla torta di una manifestazione dai toni agonistici e qualitativi davvero elevati.

In quanto alla gara di finale va detto che ha vinto, oltre alla bravura di entrambe le contendenti che con il loro gioco hanno entusiasmato il folto pubblico presente, anche la prestanza fisica della vincitrice. Dopo aver perso il primo set è riuscita infatti a dominare nettamente la più aggraziata rumena quasi naturalizzata italiana (abita a Roma da alcuni anni) Andreea Vanc.

Il primo set, durato esattamente 1 ora e 3 minuti, era iniziato all'insegna dell'austriaca Fauth che si era portata a condurre dapprima sul 3-0 e quindi sul 4-2. La rumena Vanc riusciva a rimanere in gara giocando soprattutto sul rovescio dell'avversaria con alternanza di palle corte tanto da riuscire a impattare le sorti sino sul 4-4. Poi ognuna riusciva a conservare il proprio servizio sino al 6 pari. La Vanc chiudeva il successivo tie break in proprio favore sul 7-4.

Il secondo set segna da subito un calo psicologico e fisico della rumena tant'è che in poco tempo la Fauth chiude sul 6-1, risultato identico a quello conclusivo del terzo set. In tutto gli ultimi due set si sono conclusi in un'ora di gioco.

Le croate Kovacevic e Palaversic, testa di serie numero 4, hanno conquistato invece la vittoria, a spese della francese Casanova e della rumena Vanc, nel torneo di doppio ma anche loro al termine di 3 set.

Il duo croato aveva incominciato male perdendo il primo set per 3-6 ma poi, probabilmente anche per un calo psicologico di una delle due avversarie, la rumena Vanc che aveva la testa più alla finale del giorno dopo (cosa che, come abbiamo visto non gli è servita) che alla gara di doppio, si è fatta sorprendere dalle avversarie che pur apparendo inferiori tecnicamente hanno saputo cogliere il momento propizio.

Il secondo set, spettacolarmente combattuto, si è quindi concluso sul 6-4 per le croate che in virtù di una ricaricata linfa agonistica, sono riuscite a pareggiare le sorti. Il terzo non ha poi avuto storia. Kovacevic - Palaversic hanno concesso infatti alle avversarie solamente un gioco.

Dunque un torneo riuscito alla perfezione sotto tutti i punti di vista che ha rilanciato il Tennis Club Grado nel mondo internazionale del tennis. E per il prossimo anno si pensa già a un torneo con un montepremi di almeno 25.000 dollari.

Risultati. Singolare: Fauth (Aut) b. Vanc (Rom) 6-7 6-1 6-1. Doppio: Kovacevic (Cro) - Palaversic (Cro) b. Casanova (Fra) - Vanc (Rom) 3-6 6-3 6-1.

CANOA 6 ori, un argento e un bronzo per gli equipaggi azzurri nella prova di Coppa del Mondo, grazie anche a un triestino

Luca Vascotto dà l'avvio al trionfo italiano

Buon 5.o posto di Dei Rossi, a soli 4 secondi dai fortissimi australiani

TRIESTE Si è conclusa ieri pomeriggio in Belgio, ad Hazewinkel, la seconda prova di Coppa del mondo di canottaggio, con un successo davvero esaltante per gli equipaggi azzurri. 6 medaglie d'oro (3 nelle specialità olimpiche), 1 argento e un bronzo, con 11 equipaggi nella grande finale: questo il bottino raccolto dalla squadra italiana, che ha concluso piazzandosi nella classifica per nazioni al terzo posto (33 punti), alle spalle di una fortissima Australia (43 punti) e delle «solite» Germania e Gran Bretagna (35 punti), giunte seconde a pari merito.

«Si tratta di successi – ha commentato La Mura, direttore tecnico azzurro alla fine della gara – che confermano sin da adesso il buon livello raggiunto dalla vogata di coppia italiana».

Protagonista della giornata è stato senza dubbio il triestino Luca Vascotto (Ravalico) in coppia con Nicola Sartori, dominatori della loro regata nel doppio senior. La tattica del double azzurro, che è partito in testa senza mai cedere il passo agli avversari, ha sconvolto i piani in particolare dell'equipaggio ceco e di quello norvegese, che sono giunti rispettivamente a 3 e a 5 secondi dall'armo italiano.

«Il nostro successo è anche frutto della bella semifinale disputata sabato», ha dichiarato Sartori all'arrivo, confessando che «ai prossimi mondiali, il podio mancato nel '97 per inesperienza, potrebbe invece diventare una certezza».

Molto bene si è comportato sul campo belga anche il 4 di coppia italiano (Raineri-Abbagnale-Galtarossa-Sartori A.) che sin dalla prima parte di gara resisteva agli attacchi sferrati dall'Austria che giungeva seconda e a quelli dell'Ucraina, classificatasi terza.

Più combattuta la vittoria del doppio P.I. di Pettinari e Crispi davanti alla Germania, vincitrice della I prova di Coppa a Monaco, e della Svizzera campione olimpico.

Gli altri 3 ori venivano da specialità non olimpiche: il 2 senza PL di Grande e Fraquelli, il 4 di coppia PL di Basalini, Sancassani, Bertini e Luini e il 2 con di Panzarino e Cascone tim. Cirillo. Il quadro della giornata si completa con la medaglia del 4 con brillante secondo e con il bronzo di Pittino nel singolo PL.

Degli altri regionali in gara, 5° Dei Rossi (Saturnia) nel 4 senza, ma a soli 4" dai fortissimi australiani; escluso invece dalla finale De Stabile con l'otto, anche se solo d'un soffio. «Risultati abbastanza confortanti – dichiarava ancora La Mura – anche se certi equipaggi sono ancora in ritardo di preparazione, e ciò lascia sperare in ulteriori, consistenti margini di miglioramento».

Sponsor di questa manifestazione e delle altre di Coppa del Mondo (la prossima a Lucerna in Svizzera l'11 e 12 luglio), la birra Krombaker che ha consentito alla Fisa l'elargizione di premi in denaro a titolo di rimborso spese alle nazioni con punteggio in classifica di Coppa.

La Federazione internazionale sembra dunque aver intrapreso, seppur molto cautamente, un'azione di marketing volta finalmente alla promozione dello sport remiero.

Maurizio Ustolin

ATLETICA

Scarso di risultati il campionato regionale juniores e promesse, con un'unica eccezione

Exploit di Sarah Bettoso: un salto oltre 1.80 m.

ORIZIA Sarà perché siamo all'inizio dell'estate e che quindi molti hanno optato per le vacanze ma lo stesso nessuno si aspettava una così scarsa partecipazione ai campionati regionali individuali juniores e promesse svoltisi sul campo sportivo scolastico Fabretto di Gorizia.

La mancanza di concorrenza e la giornata afosa non hanno certo contribuito al conseguimento di risultati di prestigio nonostante fossero in palio dieci premi messi a disposizione della Regione per i migliori risultati tecnici.

La prestazione degna di nota è stata quella di Sarah Bettoso tra le juniores. Nel salto in alto la portacolori della Libertas Udine ha superato l'asticella posta a metri 1,80. Di buon rilievo, fuori concorso anche la prestazione sempre nell'alto della giovane allieva udinese Martina Ceschia che ha saltato 1,66.

Nel salto con l'asta la vittoria tra le juniores è stata conquistata da Alice Ierep della Libertas Udine con metri 2,90 mentre nella categoria promesse si è imposta con 2,70 Alessandra Cuttone del Cus Trieste.

Nel lancio del giavellotto maschile juniores discreta è la misura ottenuta da Carlo Savorgnan che si è imposto con metri 59,44.

Netta la vittoria di Samo Sgrazzutti sempre nella categoria juniores della Libertas Udine sui 400 piani con il tempo di 49"1. Sgrazzutti ha preceduto Lorenzo Quintana dell'Atletica Gorizia che ha chiuso la gara in 50"6.

Nel getto del peso femminile promesse Ilaria Goi della Gemonatletica è stata l'unica a salire in pedana. La sua misura però di metri 13,65 è stata di buon livello.

Sui 110 ostacoli maschile juniores doppietta dei portacolori dell'Atletica Gorizia con al primo posto Daniele Franco con 15"6 e a un solo decimo Stefano Plett. Tempi a ogni modo ben distanti dalle migliori prestazioni dei due atleti.

Buono è stato il tempo ottenuto sui 400 piani promesse da Valeria Zanchetta del Cus Trieste che si è imposta in 58"5.

Nei 1500 femminile promesse invece si è messa in evidenza la compagna di maglia Giulia Schillani che ha vinto la prova nel tempo di 4'44"4.

Una gara a discreto livello è stata quella del salto in lungo maschile juniores dove l'udinese Tristano Pittioni ha saltato metri 6,94 precedendo di quattro centimetri il goriziano Luca Di Vincenzo. Entrambi hanno ottenuto i minimi per poter partecipare ai campionati italiani.

Fuori gara ha preso parte al salto triplo femminile anche Nadia Morandini della Gemonatletica ottenendo la misura di metri 12,80.

Antonio Gaier

SCI D'ERBA

Primo appuntamento stagionale della Coppa Italia

De Tofful e Starri pigliatutto

TRIESTE Primo appuntamento stagionale con la Coppa Italia di sci d'erba sulla pista del Centro Tre Camini, grazie all'organizzazione dello Sci Cai Trieste. Le prove più convincenti sono giunte dall'azzurro Luca De Tofful, che ha stravinto sia lo slalom speciale che il gigante e dal triestino Matteo Starri, il grande protagonista delle prove degli allievi. Da segnalare due incidenti occorsi ad atleti del Club 70: Giuliano Zivoli (Club 70) cadendo si è fratturato un braccio, Selene Caparotto ha rimediato nello slalom una microfrattura al polso.

Questi i risultati. Slalom gigante. Pulcine: 1) Sommavilla (Ponte Alpi) 36"81, 2) Perani (Vertovese) 38"68, 3) Federica Tafuro (Club 70) 41"01. Pulcini: 1) Francesco Liuni (Cai Trieste) 34"19, 2) Marco Starri (Cai Trieste) 35"24, 3) Tessari (Asiago) 42"70. Ragazze-allieve: 1) Testa (Vertovese) 57"88, 2) Annalisa Liuni (Cai Trieste) 58"61, 3) Serena Popazzi (Cai Trieste) 1'06"57. Ragazzi-allievi: 1) Matteo Starri (Cai Trieste) 54"97, 2) Gritti (Vertovese) 1'05"46, 3) Strazzabosco (Asiago) 1'05"86. Giovani-seniores F: 1) Giulia Stacul (Cai Trieste) 58"94, 2) Giorgia Vuerich (Cai Trieste) 1'00"97. Giovani-seniores M: 1) De Tofful (Altipiani) 48"93, 2) Guerini (Vertovese) 50"46, 3) Marco Doglia (Cai Trieste) 50"51. Veterani-pionieri: 1) Frau (Asiago) 54"70, 2) Donini (Vertovese) 56"58.

Slalom speciale. Pulcine: 1) Perani 43"70, 2) Sommavilla 53"02, 3) Tafuro 1'09"70. Pulcini: 1) Tessari 38"96, 2) Liuni 40"90, 3) Starri 43"51. Ragazze-allieve: 1) Testa 1'10"17, 2) Liuni 1'17"66, 3) Petrogalli (Vertovese) 1'25"77. Ragazzi-allievi: 1) Starri 59", 2) Gritti 1'14"36, Giovani-seniores F: 1) Stacul 1'07"83, 2) Vuerich 2'00"87. Giovani-seniores M: 1) De Tofful 52"92, 2) Guerini 56"63,

an. pug.